



**GENERAL**  
**FINANCE**

**BILANCIO 2019**

PAGINA VUOTA

**GENERALFINANCE S.p.a.**

Sede legale: 20157 Milano - Via Giorgio Stephenson, 43A

Capitale sociale Euro 3.275.758

Cod. Fisc. Registro Imprese di Milano e P. Iva 01363520022

iscritto al n.ro 201 dell'albo degli intermediari finanziario ex art. 106 TUB

Aderente all'Arbitro Bancario Finanziario

Associato a Il Conciliatore Bancario

Associato ad ASSIFACT (Associazione Italiana per il Factoring)

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Massimo Gianolli (Presidente e Amministratore Delegato)

Leonardo Luca Etro

Alessio Poi

Alberto Angelo Landoni

Bruno Messina

**COLLEGIO SINDACALE**

Paolo Francesco Maria Lazzati (Presidente)

Stefano Mazzocchi (Sindaco effettivo)

Federica Casalvolone (Sindaco effettivo)

Vittorio Barazzotto (Sindaco supplente)

Antonio Bartolomeo Della Mano (Sindaco supplente)

**SOCIETA' DI REVISIONE**

Deloitte & Touche S.p.A.

PAGINA VUOTA



# **RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE**

**Esercizio 2019**

# PAGINA VUOTA

## **Relazione del Consiglio Di Amministrazione sulla gestione relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 (art. 2428 c.c.)**

Signori Azionisti,

il bilancio al 31 dicembre 2019, sottoposto alla vostra approvazione, è stato redatto dagli Amministratori nel rispetto dei principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, tenendo conto delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRC) in vigore alla data di riferimento del bilancio. Esso è conforme agli schemi e alle istruzioni emanate da Banca d'Italia in data 30 novembre 2018 in materia di bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari, in esecuzione di quanto stabilito dall'art. 9 del d.lgs. n° 38/2005 e dalle successive modifiche di legge, nonché in considerazione delle ulteriori specifiche disposizioni in tema di determinazione delle partite deteriorate, contenute nella circolare n° 217 del 5 agosto 1996 e nei successivi aggiornamenti ed è composto dai seguenti documenti: Stato Patrimoniale e Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota integrativa. Ad essi si aggiungono la presente relazione sulla gestione.

Le valutazioni e i giudizi degli Amministratori sono stati formulati secondo una prospettiva di continuità aziendale, alla luce dei dati reddituali e finanziari storici ed attuali registrati dalla Società e nel rispetto dei principi generali di corretta rappresentazione dei fatti e di prudente valutazione dei dati, nel contesto dell'attuale scenario economico-finanziario.

L'esercizio 2019, che per la vostra Società è stato il trentasettesimo, si è chiuso con un utile netto di euro 4.187.404,11, tenuto conto di ammortamenti dei beni materiali ed immateriali effettuati nella misura di euro 838.680,43, nonché al netto di un onere fiscale pari ad euro 2.092.727,00. I principali indicatori di riferimento, così come gli altri indici di criticità generica e specifica valutati, consentono ragionevolmente di escludere il rischio, attuale e prossimo, di interruzione della continuità aziendale e confermano la capacità della Società di produrre risultati positivi e generare flussi finanziari nel tempo.

## **Il contesto macroeconomico e il mercato del factoring nel 2019<sup>(1)</sup>**

### Contesto macroeconomico e mercato del credito

Il panorama economico evidenzia diffusi rallentamenti. L'economia mondiale cresce meno delle attese e rallenta anche la crescita dell'area euro e dell'economia italiana. Il contesto regolamentare è in continua evoluzione, accompagnato talvolta da elementi di incertezza e discontinuità che non favoriscono lo sviluppo economico ed ostacolano le possibilità di intervento da parte di banche e intermediari finanziari.

Dopo un 2018 in cui l'economia mondiale (e, conseguentemente, quella dell'area euro) è cresciuta meno delle attese, a seguito del progressivo deterioramento del quadro congiunturale nei paesi emergenti e nelle economie avanzate, la tendenza rilevata nell'area euro nel corso del primo trimestre del 2019 – nel quale la crescita del PIL è tornata a rafforzarsi, con uno 0,4% rispetto al periodo precedente, grazie soprattutto al miglioramento dell'attività in Germania e in Italia, i due paesi in cui l'attività era più marcatamente diminuita nel semestre precedente – sembra essersi confermata durante l'intero anno.

Nel corso del 2019 infatti, si è assistito alla prosecuzione della crescita dell'economia nell'area dell'euro, seppur moderata. In particolare, nel terzo trimestre del 2019 il PIL in termini reali dell'area euro è aumentato dello 0,3 per cento sul periodo precedente, dopo lo 0,2 per cento del secondo trimestre. Tale tendenza, contraddistinta da una crescita moderata, rispecchia la perdurante debolezza del commercio internazionale, in un contesto di persistenti incertezze a livello mondiale, che ha colpito in particolare il settore manifatturiero dell'area euro e ha frenato la crescita degli investimenti. Allo stesso tempo, il settore dei servizi e quello delle costruzioni continuano a mostrare una maggiore capacità di tenuta, malgrado una certa moderazione nella seconda metà del 2019.

I dati economici più recenti forniti dalla BCE indicano una stabilizzazione della dinamica della crescita nell'area dell'euro, il cui andamento nel breve periodo dovrebbe connotarsi per tassi simili a quelli osservati nei trimestri precedenti. In prospettiva, la crescita in tale area continuerà a essere sostenuta da condizioni di finanziamento favorevoli, dall'ulteriore aumento dell'occupazione, accompagnato da un incremento delle retribuzioni, da un orientamento lievemente espansivo delle politiche di bilancio nell'area, nonché dalla perdurante espansione dell'attività mondiale, seppure a un ritmo in certa misura inferiore.

La crescita dei prestiti a imprese e famiglie è rimasta solida e ha beneficiato del continuo sostegno fornito dall'orientamento accomodante di politica monetaria adottato dalla BCE, che si traduce in tassi molto contenuti dei prestiti bancari. Mentre il tasso di crescita sui dodici mesi dei prestiti alle famiglie, pari al 3,5 per cento a novembre, è rimasto invariato rispetto al mese di ottobre, quello dei prestiti alle società non finanziarie è sceso al 3,4 per cento, dal 3,8 di ottobre, riflettendo probabilmente una reazione ritardata rispetto al precedente indebolimento dell'economia. Tuttavia, i criteri per la concessione di prestiti alle imprese o alle famiglie per l'acquisto di abitazioni sono rimasti sostanzialmente invariati, evidenziando condizioni di offerta del credito ancora favorevoli.

Sotto questo profilo, alla luce del perdurare di prospettive di inflazione contenuta, il Consiglio direttivo della BCE ha ribadito la necessità di mantenere un orientamento di politica monetaria altamente accomodante per un prolungato periodo di tempo, al fine di sostenere le spinte inflazionistiche di fondo e la dinamica dell'inflazione complessiva nel medio periodo.

---

1 Nel capitolo vengono citati e/o riportati ampi passaggi del "Bollettino Economico n.1/2020" della Banca Centrale Europea, del "Bollettino Economico n. 1/2020" di Banca d'Italia, della Relazione del Consiglio di Assifact sull'attività svolta nell'esercizio 2018-2019, predisposta per l'Assemblea del 25.06.2019, del comunicato stampa del 17 febbraio 2020 di ASSIFACT sui dati di settore nell'anno 2019; "Fact&News", Anno 21, Numero 6, Gen-Feb 2020; Circolare Statistica 10/20, del 21 febbraio 2020.



Contesto italiano

Con riferimento al contesto italiano, le ultime informazioni fornite da Banca d'Italia evidenziano che l'attività economica, lievemente cresciuta nel terzo trimestre dello scorso anno, è rimasta pressoché stazionaria nel quarto, continuando a risentire soprattutto della debolezza del settore manifatturiero. Nelle indagini dell'Istat e della Banca d'Italia le imprese esprimono valutazioni appena più favorevoli sugli ordini e sulla domanda estera, ma continuano a considerare l'incertezza e le tensioni commerciali come fattori che ostacolano la propria attività. Per il 2020 le aziende programmano un'espansione degli investimenti, anche se più contenuta dell'anno precedente.

Nel terzo trimestre 2019 il numero di occupati è lievemente aumentato, soprattutto nel settore dei servizi. L'inflazione ha dato segnali di risalita, ma resta molto contenuta (0,5 per cento in dicembre). Alla dinamica dei prezzi contribuiscono soprattutto i servizi, mentre è ancora modesta la crescita dei prezzi dei beni industriali. Nei sondaggi più recenti, le aspettative di inflazione delle imprese sono leggermente diminuite.

Il costo del credito è sceso in modo significativo per le famiglie. Per queste ultime la crescita dei prestiti resta solida, mentre è negativa per le imprese, rispecchiando - sulla base dei sondaggi - soprattutto la debolezza della domanda di finanziamenti. Secondo il sistema bancario italiano, le misure adottate dal Consiglio direttivo della BCE concorreranno a favorire un miglioramento delle condizioni creditizie.

Le più recenti proiezioni macroeconomiche elaborate dalla Banca d'Italia, elaborate alla luce degli andamenti congiunturali più recenti, stimano che il PIL, corretto per gli effetti del numero di giornate lavorative, si espanderebbe dello 0,5 per cento nel 2020, dello 0,9 nel 2021 e dell'1,1 nel 2022. Nel corso del triennio di proiezione l'attività economica sarebbe sostenuta dalla domanda interna e da una progressiva ripresa degli scambi internazionali. I margini inutilizzati di capacità produttiva, ancora elevati, si riassorbirebbero solo in parte nel prossimo biennio.

Nel quadro previsivo, i consumi delle famiglie accelerano lievemente (a circa lo 0,8 per cento all'anno nel periodo 2020-22), beneficiando anche delle misure di sostegno al reddito; secondo le valutazioni di Banca d'Italia il Reddito di cittadinanza innalzerebbe la spesa delle famiglie per un ammontare cumulato di circa 0,3 punti percentuali tra la seconda metà del 2019 e il 2020. La propensione al risparmio salirebbe in misura contenuta, seguendo un andamento in linea con quanto solitamente osservato in una fase di progressivo rafforzamento ciclico. L'occupazione crescerebbe a tassi moderati, poco più di mezzo punto percentuale all'anno nel periodo 2020-22. Il tasso di disoccupazione si ridurrebbe gradualmente, raggiungendo il 9,4 per cento alla fine del triennio previsivo. Proseguirebbe, sebbene meno sostenuta che nel triennio precedente, la crescita degli investimenti, sospinti da condizioni di finanziamento favorevoli. Il permanere dell'elevata incertezza sulle politiche commerciali e sulle prospettive di domanda continuerebbe tuttavia a incidere negativamente sulla propensione a investire delle imprese. Si stima che gli investimenti rallentino allo 0,4 per cento nel 2020 per poi rafforzarsi moderatamente nel biennio successivo, grazie al miglioramento delle prospettive della domanda e ai bassi tassi di interesse. In particolare, la discesa degli spread sovrani osservata dall'inizio dello scorso giugno contribuirebbe a sostenere gli investimenti complessivamente per circa 3,5 punti percentuali nel triennio 2020-22. L'accumulazione di capitale beneficerebbe inoltre dell'accelerazione della spesa per gli investimenti pubblici programmata per il prossimo biennio. Il rapporto tra gli investimenti in beni strumentali e il PIL, che alla fine del 2017 si era riportato in prossimità dei valori antecedenti la doppia recessione, rimarrebbe stabile; per la componente "investimenti in costruzioni" tale rapporto sarebbe ancora inferiore di circa 3,5 punti percentuali rispetto ai livelli pre-crisi. Le esportazioni di beni e servizi crescerebbero in media di circa il 2,3 per cento all'anno nel triennio 2020-22, pressoché in linea con la domanda proveniente dai mercati di destinazione; la quota di mercato delle merci italiane rimarrebbe sostanzialmente invariata. Le importazioni aumenterebbero a ritmi appena inferiori, risentendo del rallentamento degli investimenti produttivi, componente a elevato contenuto di beni esteri. Il contributo della domanda estera netta alla crescita del prodotto sarebbe lievemente negativo quest'anno e positivo nel biennio 2021-22. L'avanzo di conto corrente della bilancia dei pagamenti si manterrebbe prossimo al 3 per cento del PIL. L'inflazione, calcolata come variazione dell'indice

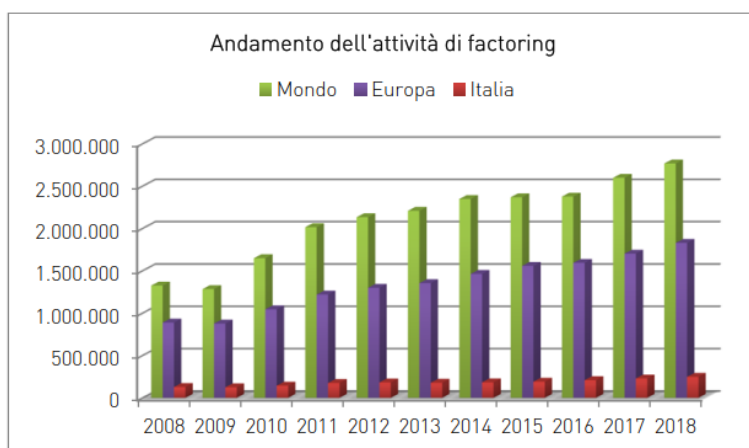
armonizzato dei prezzi al consumo, salirebbe lentamente nel prossimo triennio; si collocherebbe allo 0,7 per cento quest'anno, all'1,1 nel 2021 e all'1,3 per cento nel 2022, riflettendo in special modo l'andamento della componente di fondo.

\*

<b>Scenario macroeconomico</b> (variazioni percentuali sull'anno precedente, salvo diversa indicazione)				
VOCI	2019	2020	2021	2022
PIL (1)	0,2	0,5	0,9	1,1
Consumi delle famiglie	0,6	0,8	0,8	0,9
Consumi collettivi	0,1	0,3	0,3	0,2
Investimenti fissi lordi	2,5	0,4	1,7	2,1
di cui: investimenti in beni strumentali	1,8	0,4	1,6	2,3
Esportazioni totali	1,8	1,7	2,5	2,7
Importazioni totali	1,1	2,3	2,4	2,6
Variazione delle scorte (2)	-0,9	0,0	0,0	0,0
per memoria: PIL, dati grezzi (3)	0,2	0,6	0,9	1,0
Prezzi (IPCA)	0,6	0,7	1,1	1,3
IPCA al netto dei beni alimentari ed energetici	0,5	0,7	1,1	1,4
Deflatore del PIL	0,8	1,0	1,1	1,3
Occupazione (unità standard) (4)	0,6	0,4	0,6	0,7
Tasso di disoccupazione (5)	9,9	9,7	9,6	9,4
Competitività all'export (6)	2,0	0,6	0,1	0,1
Saldo del conto corrente della bilancia dei pagamenti (7)	2,8	2,7	2,8	2,9

### Mercato del factoring

Con più specifico riferimento al settore del factoring, l'andamento del mercato mondiale, europeo e domestico del factoring nel periodo dal 2008 al 2018, la cui variabile di riferimento è rappresentata dal turnover, è riportato nella seguente tabella "Andamento dell'attività di factoring" (fonte: Factors Chain International):



TURNOVER (MILIONI DI EURO)	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
MONDO	1.325.111	1.283.517	1.648.330	2.014.978	2.132.186	2.208.372	2.347.513	2.367.790	2.375.967	2.598.298	2.767.067
EUROPA	888.528	876.614	1.045.038	1.218.554	1.298.680	1.353.804	1.462.580	1.557.052	1.592.974	1.701.939	1.829.142
ITALIA	128.200	124.250	143.745	175.182	181.878	178.002	183.004	190.488	208.642	228.421	247.430

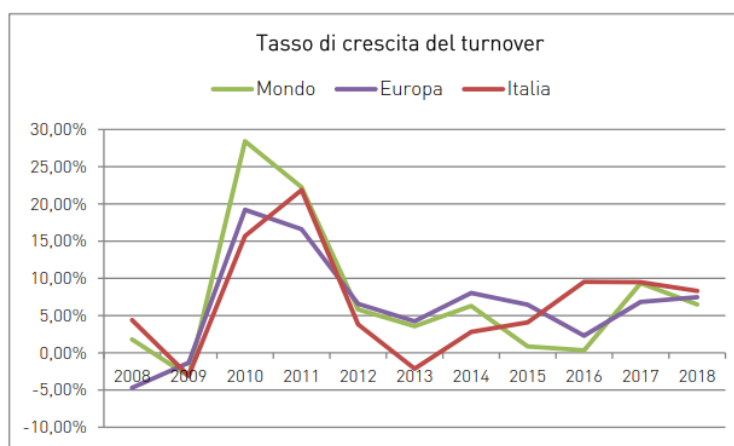
Fonte: Assifact

In termini assoluti, a livello mondiale i flussi continuano a registrare valori in crescita, superando i 2.750 miliardi di euro con una crescita del 6,5%. La quota prevalente del mercato mondiale è rappresentata dal mercato europeo con il 66% del totale; il mercato cinese, che nel 2017 era ritornato a registrare tassi di crescita elevati, si assesta sui livelli dello scorso anno con una crescita del turnover dell'1%.

Il mercato italiano mostra una crescita importante, pari all'8,3%, al di sopra della media mondiale ed europea, posizionandosi a oltre 247 miliardi di euro. Tale livello corrisponde al 9% del mercato mondiale e al 13,5% di quello europeo.

In termini di tasso di crescita del turnover, quindi, l'attività del factoring a livello globale continua a mostrare segnali di forza, seppur con una crescita lievemente rallentata rispetto al 2017.

Anche il mercato italiano conferma il proprio percorso di crescita, come appare evidente dalla seguente tabella "Tasso di crescita turnover" (fonte: Factors Chain International):



VAR. % DEL TURNOVER SU ANNO PRECEDENTE	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
MONDO	1,81%	-3,14%	28,42%	22,24%	5,82%	3,57%	6,30%	0,86%	0,35%	9,36%	6,50%
EUROPA	-4,69%	-1,34%	19,21%	16,60%	6,58%	4,24%	8,03%	6,46%	2,31%	6,84%	7,47%
ITALIA	4,40%	-3,08%	15,69%	21,87%	3,82%	-2,13%	2,81%	4,09%	9,53%	9,48%	8,32%

Fonte: Assifact

I dati elaborati da ASSIFACT<sup>2</sup> evidenziano che, il turnover complessivo del settore factoring in Italia registra una crescita del 6,4% sul 2018, sostanzialmente in linea alle attese stimate a novembre che si attestavano al 7% circa, raggiungendo un volume di oltre 255 miliardi di euro.

In virtù delle proprie caratteristiche peculiari di strumento di *asset based lending*, il factoring continua a rappresentare una interessante ed efficace opportunità di impiego di risorse, a vantaggio dell'assorbimento di capitale in capo ai gruppi bancari, alle banche ed agli intermediari specializzati. L'attività di factoring costituisce quindi una professione peculiare, ad elevata specializzazione, che si dimostra in grado di rispondere tempestivamente alle esigenze diversificate di imprese per le quali l'ottimizzazione della gestione di crediti e dei debiti commerciali e il finanziamento del capitale circolante sono elementi decisivi, soprattutto in un contesto ove l'economia o i singoli settori produttivi attraversano fasi di rallentamento.

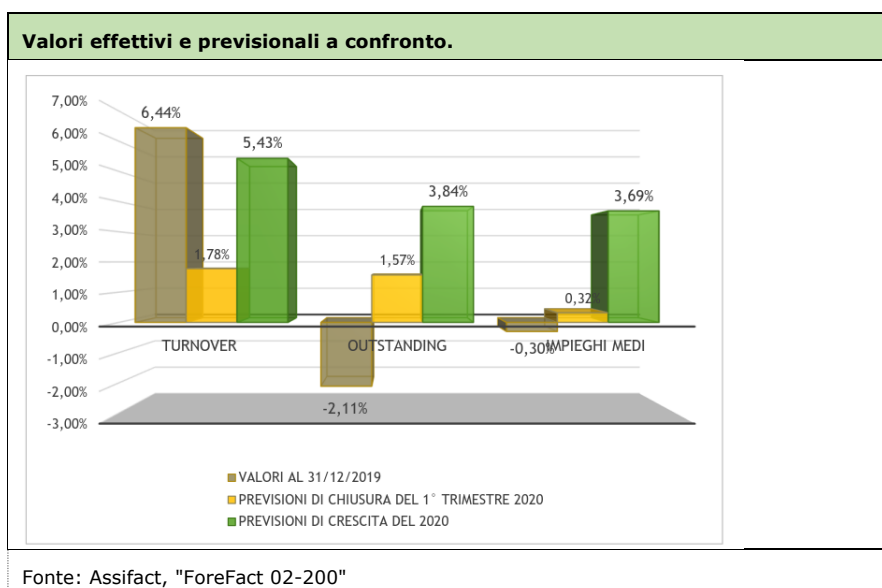
2 Assifact (Associazione Italiana per il Factoring), nata nel 1988, conta ad oggi 47 Associati e rappresenta la sostanziale totalità del mercato del factoring. Sul piano internazionale, Assifact rappresenta l'Italia in seno all'EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry (EUF), che raggruppa le associazioni di categoria del settore del factoring dei principali Paesi europei e rappresenta l'industria europea del factoring presso l'Unione Europea e gli altri organismi internazionali, quali la Federazione Bancaria Europea ([www.assifact.it](http://www.assifact.it)).

A un'interazione sempre più efficace tra imprese e società di factoring per lo smobilizzo dei crediti commerciali ha contribuito positivamente anche l'innovazione tecnologica con lo sviluppo di soluzioni *fintech* dedicate. Infatti, in uno scenario caratterizzato da forti spinte tecnologiche evolutive e da nuovi operatori emergenti, la diffusione della fatturazione elettronica, lo sviluppo di piattaforme digitali e la digitalizzazione dei processi di business stanno permettendo agli operatori di factoring di cogliere nuove opportunità e sviluppare nuove soluzioni di gestione del capitale circolante, in un contesto attento e competitivo, sfruttando l'aumento dell'efficienza del sistema, la riduzione dei costi operativi, la valorizzazione delle economie di scala e raggiungendo nuovi segmenti di clientela attualmente non raggiunti.

Il mercato del factoring: una visione d'insieme (dati espressi in migliaia di Euro).		
Dati in migliaia di euro	Quota % sul totale	Var. % rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente
Turnover Cumulativo	255.506.338	6,44%
Pro solvendo	56.335.141	22%
Pro soluto	199.171.197	78%
Outstanding	66.261.108	-2,11%
Pro solvendo	17.849.321	27%
Pro soluto	48.411.787	73%
Anticipi e corrispettivi pagati	54.534.058	-0,30%
Quota anticipata del montecrediti in essere	82,30%	

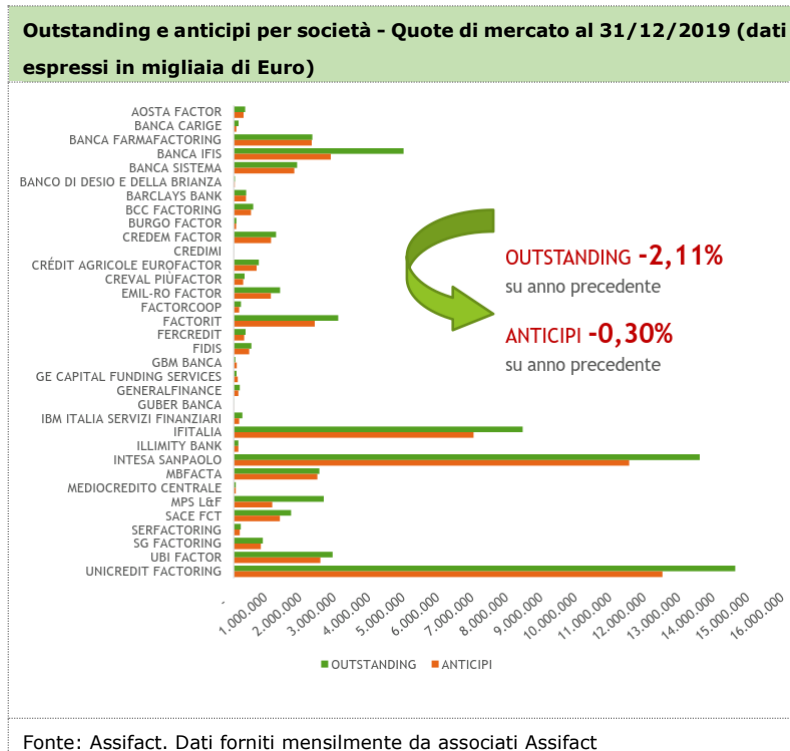
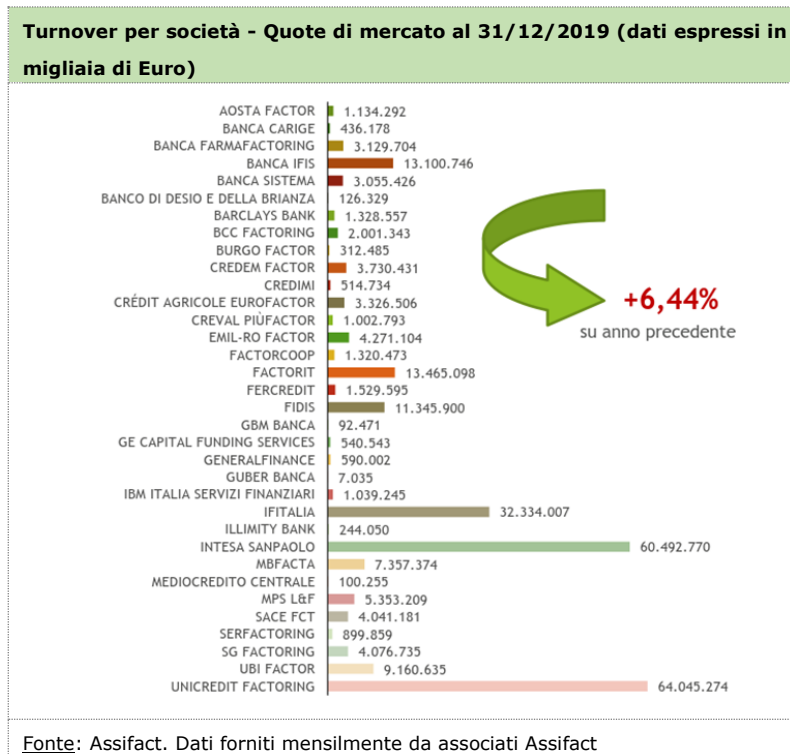
Fonte: Assifact, "CrediFact - Il factoring in cifre - dati al 31 dicembre 2019"

Il settore del factoring chiude il 2019 in positivo con più del 6%. Le previsioni sembrano ottimistiche anche per il 2020: sia per il primo trimestre che per la fine del 2020 vi sono aspettative di crescita positive per il mercato del factoring.



\*

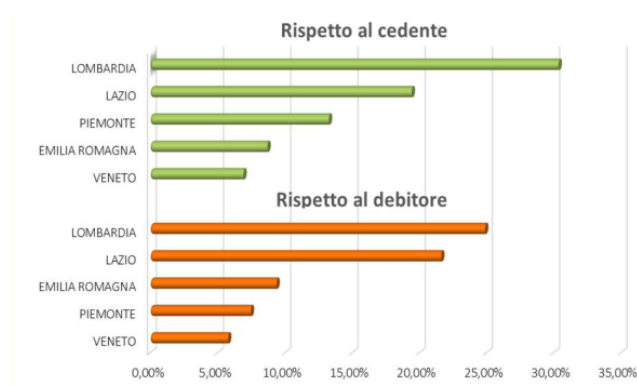
Si riportano di seguito alcune elaborazioni prodotte da Assifact sui principali dati statistici, economici e sulla qualità del credito relativi all'attività di factoring riferita al 31 dicembre 2019<sup>3</sup>.



3 Il campione di analisi, in aumento rispetto alle rilevazioni precedenti, è costituito da 251 società di factoring rappresentative di un montecrediti, a fine 2019, pari a 58.689 milioni di euro. La rappresentatività del campione, in termini di turnover al 31 dicembre 2019, è pari al 93,44%. Il montecrediti analizzato presenta una quota di pro soluto pari a 36.238 milioni di euro.

A livello nazionale, le regioni Lombardia e Lazio, nelle quali si concentra il maggior volume di crediti per factoring, insieme rappresentano il 49,8% rispetto al cedente e il 46,5% rispetto al debitore ceduto (Figura 1).

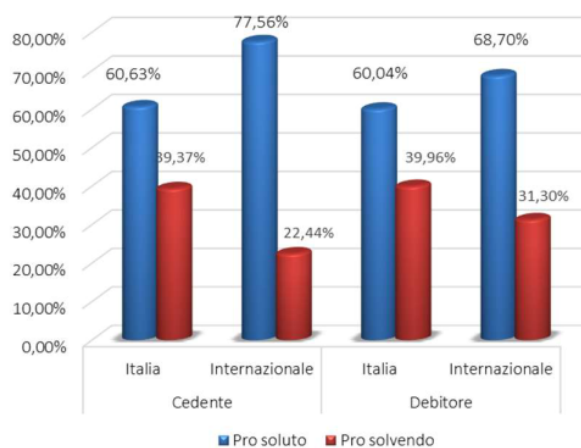
Figura 1. Crediti per factoring: ripartizione territoriale nazionale rispetto al cedente e al debitore ceduto – Prime 5 regioni italiane (%) - dati al 31 dicembre 2019



Fonte: Assifact

In riferimento al cedente e al debitore ceduto, la componente *domestic* e internazionale dei crediti, confermano la predominanza della componente pro soluto su quella pro solvendo, soprattutto in corrispondenza della controparte internazionale (Figura 2).

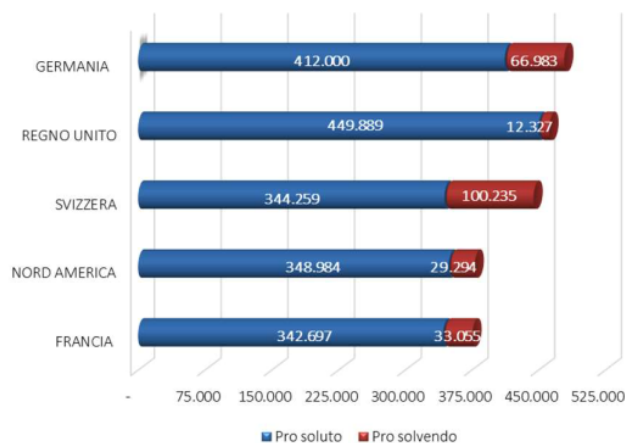
Figura 2. Crediti per factoring pro soluto e pro solvendo: ripartizione territoriale rispetto al cedente e al debitore ceduto (%) - dati al 31 dicembre 2019



Fonte: Assifact

Di seguito si riporta la classifica, a livello internazionale e rispetto al cedente, dei primi cinque paesi che possiedono il maggior volume di crediti, con evidenza della ripartizione tra quota pro solvendo e pro soluto (Figura 3).

Figura 3. Crediti per factoring: ripartizione territoriale rispetto al cedente – Primi 5 paesi esteri (migliaia €) - dati al 31 dicembre 2019

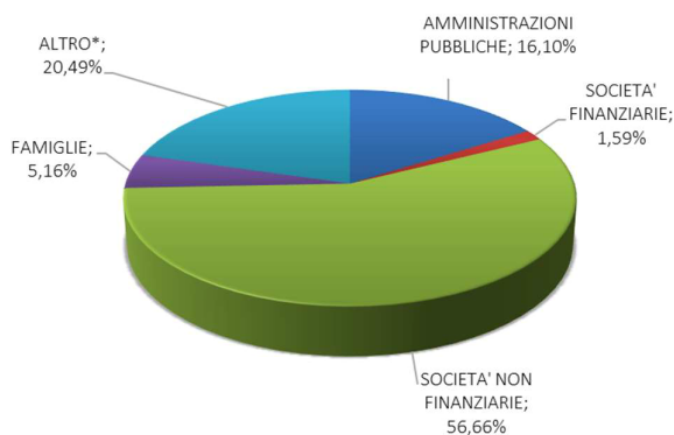


Fonte: Assifact

Per quanto riguarda la ripartizione per settore di attività economica dal punto di vista del cedente, si rileva che il 78% dei crediti per factoring è ceduto dalle imprese, seguite dalle società finanziarie con il 12% e dal Resto del mondo con il 7,23 % del totale.

Con riferimento al debitore ceduto, invece la ripartizione per settore di attività economica rispetta l'evidenza che più della metà dei crediti per factoring appartengono alle imprese (57%), seguite dalle amministrazioni pubbliche e dal Resto del mondo con quote rispettivamente pari al 16,10% e 19,71%<sup>4</sup>.

Figura 4. Ripartizione per settore di attività economica rispetto al debitore ceduto – dati al 31 dicembre 2019



\* ALTRIO comprende: Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie; Resto del mondo; Unità non classificabili e non classificate

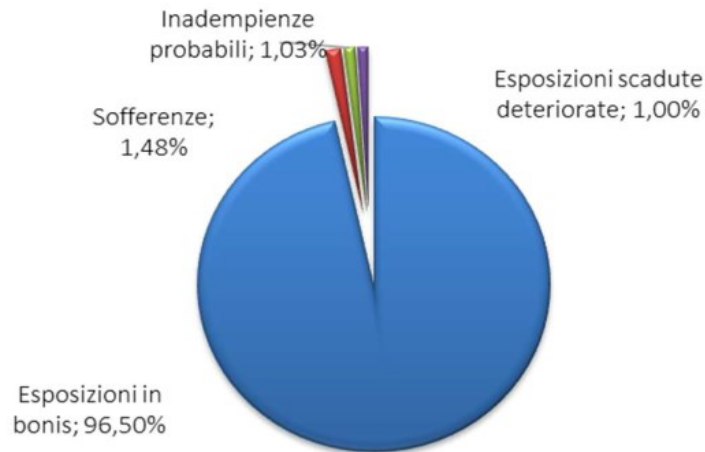
Fonte: Assifact

4 La quota di crediti inerenti al "Resto del mondo" (facente parte della componente "Altro" della Figura 4 e rappresentativa di un ammontare di crediti pari a 11,6 miliardi di euro) è quasi interamente vantata nei confronti di imprese (94,69%).

Qualità del credito<sup>5</sup>

Le esposizioni deteriorate lorde in generale diminuiscono rispetto alle rilevazioni precedenti passando dal 4,6% di settembre 2019 al 3,5% di dicembre 2019; nello specifico le sofferenze diminuiscono all'1,5% rispetto all'1,9% di settembre 2019.

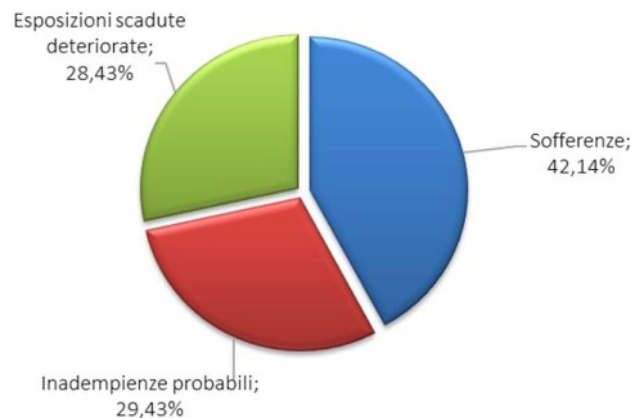
Figura 9. Qualità delle esposizioni per factoring - dati al 31 dicembre 2019



Fonte: Assifact

Nel corso dell'ultimo anno fino al primo semestre del 2019, il trend delle variazioni tendenziali e congiunturali è stato piuttosto allineato; a partire da settembre 2019, le sofferenze pur registrando un continuo calo rispetto ai periodi precedenti, evidenziano una netta divergenza delle variazioni considerate: il calo delle sofferenze appare molto marcato rispetto all'anno precedente e più lieve in riferimento al trimestre precedente.

Figura 10. Esposizioni deteriorate: composizione percentuale - dati al 31 dicembre 2019

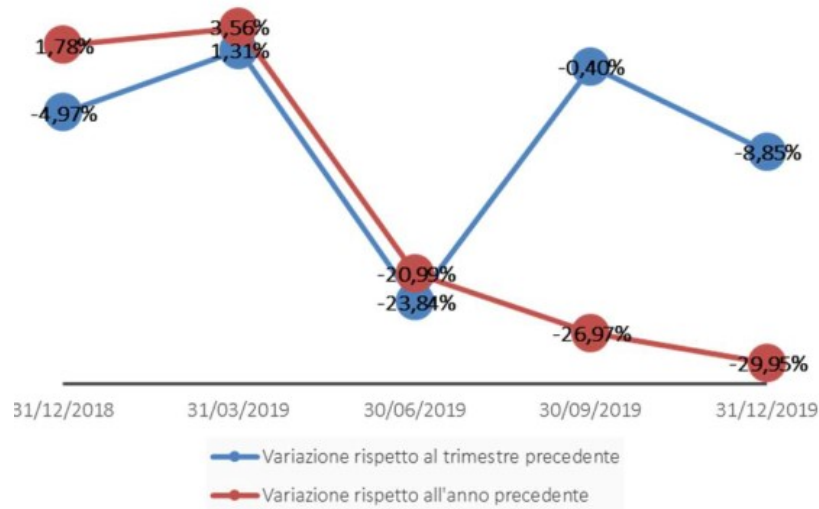


Fonte: Assifact

<sup>5</sup> In questa sezione viene rappresentata la qualità del credito delle esposizioni lorde per factoring, considerando la ripartizione delle esposizioni deteriorate prevista dalla normativa di Banca d'Italia. Il campione di riferimento di questa sezione è composto da intermediari finanziari (18 società).



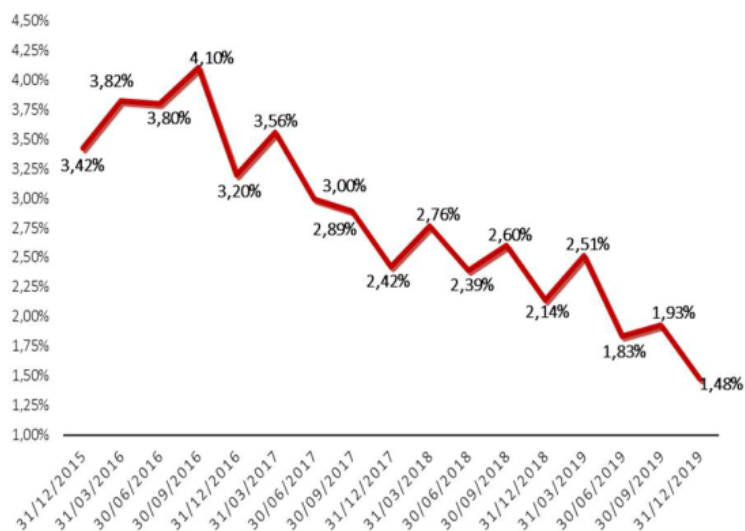
Figura 11. Andamento delle sofferenze (%) -  
dati al 31 dicembre 2019



Fonte: Assifact

L'andamento dell'incidenza delle sofferenze sulle esposizioni lorde, pur presentando continue oscillazioni, appare in netta e continua diminuzione, toccando il livello più basso degli ultimi quattro anni a fine 2019 (1,48%).

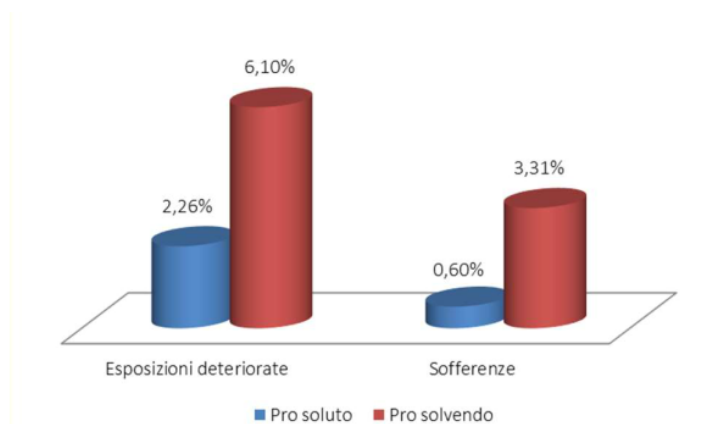
Figura 12. Incidenza delle sofferenze sulle esposizioni  
lorde per factoring (%) – dati al 31 dicembre 2019



Fonte: Assifact

Infine, osservando la quota percentuale delle esposizioni deteriorate e delle sofferenze sul totale delle esposizioni lorde per factoring, risultano in calo rispetto alle rilevazioni precedenti con una predominanza della componente pro solvendo su quella pro soluto.

Figura 13. Factoring pro soluto e pro solvendo: incidenza esposizioni deteriorate e sofferenze (%) - dati al 31 dicembre 2019



Fonte: Assifact

## Il quadro normativo e la regolamentazione dell'attività di factoring<sup>(6)</sup>

In linea generale, il quadro normativo e regolamentare nel quale si sviluppa l'attività di factoring ed agiscono gli operatori del settore continua a presentare elementi di incertezza e discontinuità, con un processo di riforme mai del tutto completato, una tempistica di emanazione normativa che muove più dalle emergenze che da una razionale pianificazione, un appiattimento regolamentare che spesso non tiene conto delle differenze di contesto in cui viene applicato e una qualità normativa non sempre adeguata.

L'attività legislativa, a livello nazionale, ha presentato alcuni profili evolutivi di significativo interesse, ma anche elementi di criticità ed incostanza che non hanno creato il contesto più favorevole allo sviluppo produttivo, mancando le spinte per favorire il finanziamento degli investimenti necessari per contrastare la frenata della ripresa. L'incertezza dello scenario e le tempistiche di emanazione dei vari provvedimenti non hanno favorito la discussione e l'accoglimento delle istanze avanzate dal settore che avrebbero facilitato l'accesso al credito per le imprese, portando anche ad un allineamento della normativa italiana alle prassi europee.

Con riferimento agli ambiti di specifico interesse per il settore del factoring, va segnalato il completamento dell'*iter* legislativo della riforma organica della disciplina fallimentare e delle procedure concorsuali elaborato dalla Commissione Rordorf istituita dal Ministero della Giustizia all'inizio del 2015. Il nuovo Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14) è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 14 febbraio 2019 ed entrerà in vigore progressivamente nel corso del 2020 e del 2021<sup>7</sup> (con un serie di anticipazioni relative ad alcune

6 Nel capitolo vengono citati e/o riportati ampi passaggi: della *Relazione del Consiglio di Assifact sull'attività svolta nell'esercizio 2017-2018*, predisposta per l'Assemblea del 20.06.2018; della pubblicazione di Assifact "Fact&News", Anno 20, Numero 6, gennaio-febbraio 2019, ISSN 1972 - 3970, par. "Uno sguardo all'evoluzione normativa in corso".

7 Sono stati rinviati di sei mesi, per tutte le imprese italiane qualunque dimensione, gli effetti dei nuovi sistemi di allerta perché le segnalazioni agli Organismi di composizione della crisi d'impresa (Ocric), che dovevano essere istituiti entro il 15 agosto 2020 presso ciascuna camera di commercio, si dovranno fare a decorrere dal 15 febbraio 2021. La novità è prevista dall'art. 11 del decreto legge 2 marzo 2020, n. 9 recante misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori, imprese e turismo a causa dell'emergenza epidemiologica, che va

specifiche misure fra cui l'istituzione dell'albo dei soggetti che su incarico del giudice svolgono, funzioni di gestione, supervisione o controllo nell'ambito delle procedure di regolazione della crisi o dell'insolvenza). Il Codice rappresenta una prima valida e strutturata proposta di evoluzione della normativa, consentendo un avvicinamento al contesto regolamentare presente in altri Paesi europei e rispondendo all'esigenza di superare una disciplina fallimentare ormai datata e disorganica e di permettere una diagnosi precoce dello stato di difficoltà delle imprese, salvaguardando la capacità imprenditoriale, la continuità e il valore aziendale. Va segnalata l'occasione mancata del legislatore di accogliere la proposta dell'industria italiana del factoring, finalizzata a facilitare l'accesso al credito per le imprese, di eliminazione del rischio di revocatoria, tenuto conto della neutralità della cessione del credito dal punto di vista economico e dall'assenza di reali pregiudizi per i creditori, nelle operazioni di cessione di crediti commerciali contro corrispettivo a banche e intermediari finanziari, nonostante i benefici attesi per le imprese, valutabili in termini di possibilità di accesso, tempistica, quantità e costi del credito.

Diversi gli interventi anche con riferimento ai debiti della Pubblica Amministrazione. Nell'ambito delle "Misure quantitative per la realizzazione degli obiettivi programmatici" contenute nella Legge di Bilancio 2019, sono state introdotte previsioni normative finalizzate, da un lato, a intervenire sulla riduzione dei ritardi di pagamento e abbassamento degli *stock* di debiti, tramite forme di finanziamento agli enti pubblici debitori destinate al pagamento dei debiti commerciali scaduti, e, dall'altro, a verificare e "incentivare" il rispetto dei tempi di pagamento. Con riferimento al primo obiettivo, a differenza di precedenti iniziative finalizzate alla riduzione dello *stock* pregresso, non è previsto lo smobilizzo dei crediti ed il ricorso allo strumento della cessione, ma si tratta di anticipazioni di liquidità dirette all'ente pubblico debitore, per garantire il rispetto dei tempi di pagamento, a fronte di riconoscimento del debito e assistiti da delegazione di pagamento o da garanzia sulle relative entrate di bilancio. In ragione dell'anticipazione concessa all'ente pubblico debitore, gli intermediari finanziari devono verificare che il debitore pubblico abbia in effetti pagato i debiti per i quali ha chiesto "il finanziamento".

A livello europeo, in ordine al completamento dell'Unione bancaria, è proseguito nel corso dell'esercizio il processo di revisione e armonizzazione del quadro regolamentare di riferimento per il settore bancario e finanziario, soprattutto con riguardo alla normativa prudenziale (Capital Requirement Regulations).

La continua attività normativa in atto a livello europeo produce effetti di grande rilievo a livello nazionale e comporta, nello specifico settore, un rilevante coinvolgimento della Banca d'Italia. Continuano a registrarsi infatti numerosi interventi modificativi della normativa secondaria finalizzati a perseguire i necessari allineamenti alla normativa europea.

Restano in capo alla Banca d'Italia le questioni connesse alla tutela dei consumatori, alla correttezza e trasparenza dei comportamenti nei confronti della clientela, al contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo. Anche in questi ambiti l'impegno dell'Autorità di vigilanza si è attestato su livelli elevati in quanto presupposto per salvaguardare la solidità del sistema finanziario. Banca d'Italia ha evidenziato la rilevanza dei recenti interventi normativi che, prendendo il passo dalle indicazioni provenienti dalle direttive europee e dalle Raccomandazioni del Gruppo di Azione Finanziaria Internazionale (GAFI) nonché dall'azione di controllo, hanno ridisegnato l'apparato preventivo antiriciclaggio. A seguito del recepimento della quarta direttiva antiriciclaggio (con il d.lgs. 25 maggio 2017, n. 90), è stato emanato a marzo di quest'anno il provvedimento in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Sono state anche introdotte modifiche alle disposizioni in materia di sanzioni e procedura sanzionatoria amministrativa.

Con la comunicazione del 15 marzo 2019 Banca d'Italia ha fornito indicazioni sulle disposizioni da seguire per la predisposizione del bilancio delle banche e degli altri intermediari finanziari vigilati che

---

a introdurre un ulteriore periodo al secondo comma dell'art. 389 del Ccii, in base al quale «le disposizioni di cui agli articoli 14 e 15, relative all'obbligo di segnalazione, si applicano a decorrere dal 15 febbraio 2021».

non applicano i principi contabili internazionali. Tale facoltà di applicare le disposizioni contabili nazionali è stata infatti introdotta dall'art. 1, comma 1070 della legge n. 145 del 30 dicembre 2018 (Legge di bilancio) che ha modificato il decreto legislativo n. 38/2005 fin dal bilancio riferito all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2018.

Con comunicazione del 19 aprile 2019 l'Autorità di Vigilanza ha fornito indicazioni per le segnalazioni delle banche e degli intermediari finanziari vigilati che non applicano gli IAS/IFRS: si tratta di una nota tecnica di raccordo fra le definizioni e le regole di rilevazione stabilite dalle disposizioni contabili nazionali e quelle previste dalle circolari segnaletiche.

\*

#### Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza

Con l'emanazione della Legge 8 marzo 2019, n. 20 ("Delega al Governo per l'adozione di disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi adottati in attuazione della delega per la riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza, di cui alla legge 19 ottobre 2017, n. 155", Gazz. Uff. 20 marzo 2019, n. 67) è stata assegnata al Governo una nuova delega per la promulgazione di disposizioni integrative e correttive della riforma della disciplina della crisi di impresa e dell'insolvenza.

La riforma contenuta nel D.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 (Gazz. Uff. 14 febbraio 2019, n. 38, S.O), emanato in attuazione della Legge delega 19 ottobre 2017, n. 155 (Gazz. Uff. 30 ottobre 2017, n. 254) potrebbe pertanto subire in un prossimo futuro delle modificazioni od integrazioni<sup>8</sup>.

Da un punto di vista temporale, le modifiche e le integrazioni al Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza dovranno essere apportate entro due anni dalla data di entrata in vigore dell'ultimo dei decreti legislativi adottati in attuazione della delega di cui alla Legge n. 155 del 2017.

L'art. 389, comma 1, del D.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 prevede che il Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza entrerà complessivamente in vigore decorsi 18 mesi dalla sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale. Se saranno pertanto rispettati i termini fissati, la riforma entrerà in vigore il 14 agosto 2020 ed i decreti legislativi integrativi e correttivi dovranno dunque essere emanati entro il 14 agosto 2022.

Si segnala tuttavia che a distanza di un anno dalla pubblicazione del d.lgs. 14/2019, il Consiglio dei Ministri n. 29 del 13 febbraio 2020 ha approvato, in esame preliminare, un decreto legislativo che introduce disposizioni integrative e correttive al Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza. Il testo, oltre a correggere errori formali, chiarisce il contenuto di alcune disposizioni e apporta modifiche dirette a meglio coordinare la disciplina dei diversi istituti previsti dal Codice.

Stante le tempistiche sopra delineate, si potrà avere un quadro definitivo del Codice della crisi e dell'insolvenza solamente nel 2022.

\* \*

#### Responsabilità amministrativa degli enti (ex d.lgs. 231/2001)

##### Legge Anticorruzione

La legge 9 gennaio 2019, n. 3 (c.d. "Legge Anticorruzione") ha introdotto, tra le altre cose, alcune significative modifiche alla disciplina della responsabilità amministrativa delle società e degli enti prevista dal d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231. Tra le modifiche di maggior rilievo si segnalano, in particolare:

- l'estensione del catalogo dei reati che possono dar luogo alla responsabilità dell'ente al delitto di traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.);
- l'inasprimento delle sanzioni interdittive previste dall'articolo 9, comma 2 del decreto qualora sia stato commesso un reato di concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità o corruzione. Per effetto della modifica in tali casi la durata delle sanzioni interdittive (originariamente fissata in un termine non inferiore a un anno) non potrà essere inferiore a quattro anni e superiore a sette quando il reato è commesso da un soggetto apicale, e non inferiore a due anni e non superiore a quattro se il reato è commesso da un sottoposto.

<sup>8</sup> Al riguardo, si veda la nota n.7 che precede.

- l'introduzione del beneficio della riduzione delle sanzioni interdittive per i reati di concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità o corruzione (per un termine compreso tra 3 mesi e 2 anni) nel caso in cui l'ente si sia adoperato per evitare che l'attività delittuosa sia portata a conseguenze ulteriori, per assicurare le prove dei reati e per l'individuazione dei responsabili ovvero per il sequestro delle somme o altre utilità trasferite e ha eliminato le carenze organizzative che hanno determinato il reato mediante l'adozione e l'attuazione di modelli organizzativi idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi
- la previsione della procedibilità d'ufficio per i reati di corruzione tra privati e di istigazione alla corruzione tra privati.

\*

#### Whistleblowing

In data 16 aprile 2019 il Parlamento europeo ha approvato la Risoluzione legislativa del Parlamento europeo sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione, le cui norme assicurano standard minimi di protezione per coloro che denunciano pubblicamente violazioni al diritto dell'Unione Europea. Gli stati membri avranno due anni di tempo per adeguarsi alla nuova disciplina e recepire le nuove regole UE sul whistleblowing. Con questo provvedimento il Parlamento europeo persegue la finalità di armonizzare, a livello di disciplina comunitaria, la tutela dei whistleblower. Con le nuove misure di protezione, oltre a diventare più facile e sicura, l'attività di segnalazione delle irregolarità da parte dei lavoratori potrà riguardare un più ampio raggio di aree (frode fiscale, riciclaggio di denaro sporco, appalti pubblici, sicurezza dei prodotti e dei trasporti, protezione dell'ambiente, salute pubblica, protezione dei consumatori e protezione dei dati). Le organizzazioni pubbliche e private con più di cinquanta dipendenti dovranno predisporre dei canali interni al fine di permettere ai lavoratori di denunciare le attività illecite all'interno dell'organizzazione stessa.

Successivamente, in data 23 ottobre 2019, il Parlamento europeo ha approvato la Direttiva (UE) 2019/1937 "riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione" (pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 26 novembre 2019), il cui scopo è quello di stabilire norme minime comuni volte a garantire un elevato livello di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione in specifici settori.

La direttiva risponde all'esigenza di fornire ai whistleblower una tutela uniforme in tutti gli Stati membri e armonizzata tra i vari settori, introducendo regole comuni che impongano l'adozione di canali di segnalazione efficaci, riservati e sicuri e, al tempo stesso, che siano in grado di garantire una protezione efficace degli informatori da possibili ritorsioni.

\*

#### Decreto-legge n. 124 del 26 ottobre 2019 recante "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili": nuove ipotesi di reato presupposto

Nel contesto di una costante estensione della responsabilità amministrativa da reato dell'ente, il 24 dicembre 2019 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il testo del decreto-legge 26 ottobre 2019, n.124, coordinato con la legge di conversione 19 dicembre 2019, n. 157, il quale ha inserito l'art. 25 quinquiesdecies al Decreto Legislativo 231/2001.

I casi di responsabilità dell'ente – qualora fossero commessi nell'interesse o a vantaggio dell'ente – sono estesi ai seguenti reati tributari:

- a) delitto di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti previsto dall'art. 2, comma 1, d.lgs. 74/2000 (la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote);
- b) delitto di dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti previsto dall'art. 2, comma 2-bis, d.lgs. 74/2000 (la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote);
- c) delitto di dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici previsto dall'art. 3, d.lgs. 74/2000 (la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote);
- d) delitto di emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti previsto dall'art.

- 8, d.lgs. 74/2000, comma 1 (la sanzione pecuniaria fino a cinquecento quote);
- e) delitto di emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti previsto dall'art. 8, comma 2-*bis*, d.lgs. 74/2000 (la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote);
  - f) delitto di occultamento o distruzione di documenti contabili previsto dall'art. 10, d.lgs. 74/2000 (la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote);
  - g) delitto di sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte previsto dall'art. 11, d.lgs. 74/2000 (la sanzione pecuniaria fino a quattrocento quote).

In caso di profitto di rilevante entità la sanzione pecuniaria subisce un aumento di un terzo.

\* \*

Anche l'attività regolamentare di Banca d'Italia è proseguita con interventi ad ampio raggio.

Circolare 288 del 3 aprile 2015 ("Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari")

Nel corso del 2019 le Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari non hanno subito modifiche: l'ultimo intervento registrato risulta essere il 2° aggiornamento del 27 settembre 2016, pubblicato il 28 settembre 2016. Ad oggi si è ancora in attesa dell'emanazione delle modifiche in tema di trattamento degli schemi di investimento in materia di grandi esposizioni, rispetto alle quali nel settembre 2018 è stata avviata una consultazione, terminata in data 23 novembre 2018. L'intervento modificativo è volto ad allineare il trattamento prudenziale degli schemi di investimento in materia di grandi esposizioni alla disciplina prevista dal Regolamento delegato (UE) N. 1187/2014 della Commissione del 2 ottobre 2014, contenente le "norme tecniche di regolamentazione intese a determinare l'esposizione complessiva verso un cliente o un gruppo di clienti connessi per quanto concerne le operazioni su attività sottostanti".

Circolare n. 139 dell'11 febbraio 1991 ("Centrale dei Rischi. Istruzioni per gli intermediari creditizi")

Nel corso del mese di gennaio 2019, è stato pubblicato il 18° aggiornamento, con cui si è consentito alle banche e agli intermediari finanziari che gestiscono fondi pubblici ex artt. 47 e 110 TUB e che partecipano al servizio centralizzato dei Rischi, di accedere al "servizio di prima informazione" anche per la valutazione del merito di credito dei potenziali beneficiari delle garanzie concesse da tali fondi. Il 10 febbraio 2020 è stato pubblicato l'aggiornamento numero 19 alla Circolare, il quale modifica quanto originariamente previsto circa l'accesso ai dati contenuti nella Centrale dei Rischi da parte delle persone giuridiche. In particolare, esso prevede che le richieste di accesso ai dati della Centrale dei Rischi relativi a persone giuridiche vengono evase dalla Banca d'Italia entro il termine di 30 giorni, ad eccezione di quelle presentate tramite un soggetto delegato-rappresentante volontario, per le quali la Banca d'Italia inoltra le informazioni richieste direttamente alla persona giuridica delegante entro il termine di 90 giorni.

Circolare n. 302 ("Le informazioni anagrafiche a supporto delle rilevazioni della Banca d'Italia: istruzioni per gli intermediari") dell'8 giugno 2018

La Circolare n. 302 non ha subito modifiche successivamente alla sua emanazione, risalente all'8 giugno 2018.

Circolare n. 154 del 22 novembre 1991 ("Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi")

La disciplina inerente alle "Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi" di cui alla Circolare n. 154 del 22 novembre 1991 è stata oggetto di tre interventi di aggiornamento nel corso dell'anno 2019: il 69°, del 3 giugno, il 70° del 23 luglio e il 71° del 17 settembre.

Si precisa che, in occasione dell'aggiornamento di giugno Banca d'Italia ha pubblicato una nuova versione integrale della Circolare 154 al fine di aumentarne l'efficacia comunicativa del testo e di favorirne la fruibilità.

Con riferimento, invece, all'aggiornamento di luglio, l'Autorità di Vigilanza ha fornito indicazioni circa

il sistema delle codifiche adottato e le modifiche apportate agli schemi segnaletici. È stata inoltre apportata una correzione circa la periodicità di invio della voce segnaletica "Base informativa T".

Circolare n. 284 del 18 giugno 2013 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni delle perdite storicamente registrate sulle posizioni in default")

La Circolare 284/2013 che prevede la costruzione di un archivio finalizzato alla raccolta dei dati sull'attività di recupero dei crediti svolta dagli intermediari vigilati (bancari e finanziari) e al calcolo dei tassi di perdita registrati storicamente sulle posizioni deteriorate (default) non ha subito modifiche: l'ultimo intervento registrato risulta essere il 1° aggiornamento del 20 dicembre 2016.

La Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati")

Con le innovazioni segnaletiche introdotte con il 12° aggiornamento del 19 febbraio 2019 sono stati allineati gli schemi segnaletici degli intermediari finanziari di cui all'art. 106 del TUB a quelli delle banche, arricchendo il quadro informativo a disposizione della Vigilanza. In particolare, agli intermediari finanziari sono richieste le informazioni previste nel Regolamento UE n. 680/2014 relative: i) alle esposizioni verso le amministrazioni pubbliche ripartite per paese della controparte, e ii) alla rilevazione per area geografica della controparte di tutte le esposizioni ponderate per il rischio. La disciplina prevista dall'aggiornamento sarà applicabile a decorrere dalle segnalazioni riferite alla data contabile del 31 marzo 2019.

La Circolare 286 ha subito inoltre un 13° aggiornamento in data 23 luglio 2019, in occasione del quale è stata modificata la normativa segnaletica degli istituti di pagamento e di moneta elettronica per adeguarla alle novità introdotte nelle Disposizioni di vigilanza per gli istituti di pagamento e di moneta elettronica in attuazione della direttiva 2015/2366/UE (PSD II), relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno.

La Circolare n. 217 del 5 agosto 1996 ("Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari, per gli Istituti di pagamento e per gli IMEL")

Circolare n. 217 contenente gli schemi segnaletici e le regole di compilazione delle segnalazioni, in data 17 settembre 2019, è stata oggetto del 18° aggiornamento, che ha: (i) apportato modifiche alle tempistiche di inoltro delle segnalazioni circa alcune voci relative alle cartolarizzazioni e utilizzate a fini di politica monetaria; (ii) introdotto dettagli informativi relativi ad alcune voci dello stato patrimoniale e del conto economico; (iii) introdotto nuove voci relative alle "Partecipazioni di vigilanza"; (iv) inserito la rilevazione delle operazioni di prelievo effettuate nel contesto di un pagamento POS (c.d. cash back). Sono inoltre recepite nella Circolare le modalità di rappresentazione delle "carte virtuali" già introdotte con comunicazione del 22 febbraio 2019, che viene conseguentemente abrogata per la parte di competenza. Viene infine abrogata la Sezione IV T "Patrimonio di vigilanza e requisiti patrimoniali - segnalazione transitoria" in quanto non vi sono più soggetti segnalanti.

\*

Prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo<sup>9</sup>

La normativa antiriciclaggio, disciplinata in Italia dal decreto legislativo 21 novembre 2007 n. 231, è stata da ultimo nuovamente modificata a seguito dell'emanazione da parte del Parlamento europeo e del Consiglio della direttiva n. 2018/843 del 30 maggio 2018 (cosiddetta V direttiva antiriciclaggio). Nella riunione del 3 ottobre 2019 il Consiglio dei Ministri ha approvato il Decreto Legislativo n. 125 che recepisce nel nostro Paese la suddetta V direttiva.

---

<sup>9</sup> Nel presente paragrafo sono riportati estratti dell'articolo: "Quinta direttiva europea antiriciclaggio: il decreto di recepimento 125/2019 entra in vigore", di Nicola Mainieri, pubblicato su [dirittobancario.it](http://www.dirittobancario.it/approfondimenti/antiriciclaggio/quinta-direttiva-europea-antiriciclaggio-il-decreto-di-recepimento-1252019-entra-in-vigore) al link: <http://www.dirittobancario.it/approfondimenti/antiriciclaggio/quinta-direttiva-europea-antiriciclaggio-il-decreto-di-recepimento-1252019-entra-in-vigore>

Il decreto, che porta la data del 4 ottobre, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il successivo 26 ottobre ed è entrato in vigore l'11 novembre 2019.

Il testo introduce modifiche e integrazioni al precedente D.lgs. n. 231/2007 come modificato dal D.lgs. 90/2017 che, solo due anni prima, aveva recepito la quarta direttiva.

Le prime quattro direttive in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo si erano succedute con cadenza più ampia (1991, 2001, 2005, 2015) ed avevano sempre fatto seguito ad altrettante edizioni o revisioni delle "Raccomandazioni" del Gruppo di Azione Finanziaria Internazionale - GAFI o *Financial Action Task Force - FATF*; la quinta direttiva, pubblicata, invece, dopo soli tre anni dalla precedente, reca modifiche a quest'ultima su alcuni aspetti specifici e non è stata preceduta da una nuova versione delle Raccomandazioni del GAFI.

I punti principali oggetto della V Direttiva sono: prestatori di servizi di cambio tra valute virtuali e valute legali (*exchange*) e di portafoglio digitale (*e-wallet*); registro dei beneficiari effettivi - interconnessione a livello europeo di informazioni su società e trust; ampliamento della cooperazione tra le autorità a livello nazionale ed internazionale; limiti alla moneta elettronica anonima.

Con riferimento al tema in oggetto, si segnalano inoltre le disposizioni emanate da Banca d'Italia:

- Disposizioni su organizzazione, procedure e controlli interni in materia antiriciclaggio (del 26 marzo 2019), le quali realizzano l'allineamento alla normativa europea sotto vari aspetti: a) dando attuazione alle previsioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni contenute nel decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 90, di recepimento della quarta direttiva antiriciclaggio; b) fornendo indicazioni sui requisiti, le procedure, i sistemi di controllo e le funzioni del punto di contatto centrale, in armonia con il Regolamento delegato della Commissione europea n. 1108/2018, del 7 maggio 2018; c) recependo gli Orientamenti congiunti delle Autorità di vigilanza europee adottati il 22 settembre 2017 che definiscono, tra l'altro, le misure che i prestatori di servizi di pagamento adottano per individuare dati informativi mancanti o incompleti relativi all'ordinante o al beneficiario;
- Disposizioni in materia di adeguata verifica della clientela per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo (emanate il 30 luglio 2019), le quali danno attuazione, in linea con la normativa europea: a) alle previsioni in materia di adeguata verifica della clientela (in particolare, cfr. articoli 17- 30) del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 90, di recepimento della direttiva (UE) 2015/849; b) agli Orientamenti congiunti delle Autorità di vigilanza europee emanati il 26 giugno 2017 ai sensi degli articoli 17 e 18, paragrafo 4, della direttiva (UE) 2015/849, sulle misure semplificate e rafforzate di adeguata verifica della clientela e sui fattori che gli enti creditizi e gli istituti finanziari dovrebbero prendere in considerazione nel valutare i rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo associati ai singoli rapporti continuativi e alle operazioni occasionali.

Per quanto riguarda la normativa in consultazione si segnala la pubblicazione da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, dello schema di decreto ministeriale in materia di registro della titolarità effettiva delle imprese dotate di personalità giuridica, delle persone giuridiche private, dei trust e degli istituti e soggetti giuridici affini, predisposto anch'esso per dare attuazione alla V Direttiva Antiriciclaggio.

Si segnala inoltre che si è ancora in attesa della pubblicazione, da parte di Banca d'Italia, delle "Disposizioni specifiche per la conservazione e l'utilizzo dei dati e delle informazioni a fini antiriciclaggio", la cui consultazione si è chiusa il 1° ottobre 2018, nella loro versione definitiva. Pertanto, con specifico riferimento alla conservazione dei dati, stante l'abrogazione delle disposizioni di legge che imponevano l'obbligo di registrare i dati nell'Archivio Unico Informatico<sup>(10)</sup>, in attesa

---

10 In conseguenza dell'abrogazione delle disposizioni di legge che imponevano l'obbligo di registrare i dati nell'Archivio Unico Informatico il Provvedimento del 3 aprile 2013 recante "disposizioni attuative per la tenuta dell'Archivio Unico Informatico e per le modalità semplificate di registrazione di cui al [previgente] articolo 37, commi 7 e 8, del decreto legislativo 21 novembre 2007, n.231" non è più in vigore).



della pubblicazione del richiamato provvedimento in consultazione, l'utilizzo, su base volontaria, dell'Archivio Unico Informatico costituisce modalità idonea ad assolvere a questi obblighi<sup>(11)</sup>.

Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti

In data 19 marzo 2019 Banca d'Italia ha pubblicato un provvedimento recante: "Disposizioni di recepimento della direttiva 2015/2366/UE (PSD2) e altri interventi" per adeguare la disciplina nazionale al quadro normativo europeo in materia di trasparenza dei servizi di pagamento (direttiva 2015/2366/UE - PSD2), informativa precontrattuale sugli indici di riferimento (regolamento 2016/1011/UE - c.d. Regolamento *Benchmark*), politiche e prassi di remunerazione per il personale preposto all'offerta dei prodotti bancari e per i terzi addetti alla rete di vendita (Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea – EBA), gestione dei reclami (Orientamenti del *Joint Committee* delle Autorità Europee di Vigilanza).

Successivamente, in data 18 giugno 2019 l'Autorità di Vigilanza ha pubblicato le "Disposizioni di recepimento della direttiva 2014/92/UE (PAD)" con cui sono state nuovamente apportate modifiche alla normativa nazionale in tema di trasparenza dando attuazione alla direttiva 2014/92/UE (Payment Account Directive, c.d. PAD) e al capo II-ter, titolo VI, del Testo Unico Bancario in materia di conti di pagamento offerti a o sottoscritti da consumatori.

Si segnala infine che in data 1° gennaio 2020 è entrato in vigore il Provvedimento recante "Disposizioni di attuazione degli Orientamenti dell'EBA in materia di dispositivi di governance e di controllo sui prodotti bancari al dettaglio" con il quale sono apportate integrazioni e modifiche al provvedimento della Banca d'Italia "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti". Le integrazioni e le modifiche riguardano la sezione VIII e la sezione XI del suddetto provvedimento.

Sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari.

Si è chiusa in data 26 febbraio 2019 la consultazione pubblica ad oggetto le "Disposizioni sui sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari – proposta di modifica della Delibera CICR n. 275 del 29 luglio 2008 e revisione delle disposizioni della Banca d'Italia sul funzionamento dell'Arbitro Bancario Finanziario (ABF)". L'attività di aggiornamento è finalizzata a garantire l'allineamento della normativa attualmente vigente con le previsioni della Direttiva 2013/11/UE (Direttiva "ADR") nonché per introdurre strumenti volti ad una più efficiente gestione del contenzioso innanzi all'Arbitro. Ad oggi, tuttavia, la normativa modificata non è ancora stata emanata.

\*

---

<sup>11</sup> Comunicazione della Banca d'Italia in materia di obblighi antiriciclaggio per gli intermediari bancari e finanziari del 09 febbraio 2018.

## Andamento e risultato della gestione (art. 2428 1° comma)

### Capitale sociale

Il capitale sociale è di € 3.275.758 suddiviso in n. 9.827.274 azioni ordinarie di valore nominale inespreso a norma del 3° comma dell'art. 2346 C.C. e dell'art. 5 del vigente Statuto sociale. Esso è suddiviso tra due soci: "**GGH - GRUPPO GENERAL HOLDING S.R.L.**" ("**GGH**"), che detiene n. 5.227.273 azioni ordinarie, pari al 53,19% del capitale sociale e "**CREDITO VALTELLINESE S.P.A.**" ("**CREVAL**"), che detiene n. di 4.600.001 azioni ordinarie, pari al 46,81% del capitale sociale.

Le azioni suddette sono nominative e sono trasferibili secondo le regole previste dallo statuto. Ai sensi dell'articolo 2346, comma 1, del codice civile, esse non sono rappresentate da certificati azionari ed è esclusa l'emissione dei titoli rappresentativi delle azioni. La qualità di socio è provata esclusivamente dall'iscrizione nel libro dei soci e i vincoli reali sulle azioni si costituiscono mediante annotazione nel libro stesso.

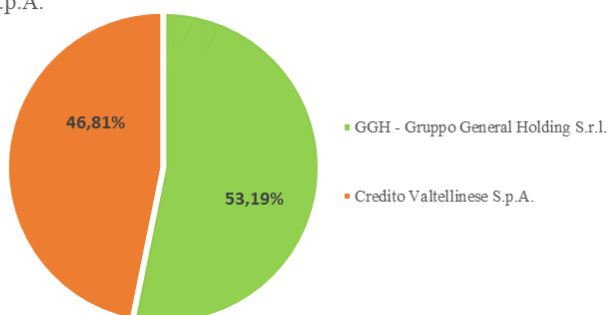
Si ricorda che in data 29 giugno 2017, in occasione dell'esecuzione dell'accordo del 10 novembre 2016 intervenuto tra GGH, CREVAL e la Società (l'"Accordo Quadro"), il socio GGH ha costituito pegno di primo grado a favore del socio CREVAL sulle n. 1.271.766 azioni ordinarie, di proprietà della stessa GGH, prive del valore nominale, rappresentative del 12,94% del capitale sociale della Società (le "Azioni Costituite in Pegno"), a garanzia del puntuale, integrale ed esatto adempimento da parte di GGH in favore di CREVAL di ciascuna e tutte le Obbligazioni Garantite come definite all'articolo 4 dell'Atto di Pegno ("Obbligazioni Garantite"). Il vincolo non comporta, tuttavia, alcuna limitazione in ordine ai diritti di voto del socio GGH in quanto è stato esplicitamente previsto che, in deroga all'art. 2352 cod. civ, il diritto di voto relativo alle Azioni Costituite in Pegno, sarà regolarmente esercitato nelle assemblee ordinarie e/o straordinarie della società dalla costituente. Analogamente il diritto alla percezione di qualunque somma dovuta da Generalfinance in relazione alle Azioni Costituite in Pegno, a titolo di dividendi, dovrà venir pagata alla società costituente.

### Operazioni che hanno inciso sulla struttura societaria

Non si segnalano, nel corso dell'anno 2019, operazioni che hanno inciso sulla struttura societaria, pertanto la compagine sociale non ha subito variazioni e, alla data odierna, risulta composta come segue:

Azionista	Numero di Azioni	% capitale sociale
GGH - Gruppo General Holding S.r.l.	5.227.273	53,19%
Credito Valtellinese S.p.A.	4.600.001	46,81%
Totale	9.827.274	100,00%

Partecipazioni in Generalfinance S.p.A.



### **L'attività degli Organi sociali**

Con riferimento all'attività degli Organi sociali, si precisa che nel corso del 2019 l'Assemblea dei soci della Società si è riunita una volta mentre il Consiglio di Amministrazione diciassette volte. I principali argomenti posti all'ordine del giorno sono stati:

- a) quanto all'Assemblea dei Soci:
  - approvazione del bilancio di esercizio e delibera in ordine alla destinazione del risultato di esercizio;
  
- b) quanto al Consiglio di Amministrazione:
  - esame del progetto di Bilancio e approvazione del Budget 2019;
  - assunzione del responsabile della direzione "System & Information Technology";
  - conferma del Responsabile della Funzione Unica di Controllo di Generalfinance;
  - informativa in ordine alla stipula con Generali Italia S.p.A. di una polizza assicurativa "Responsabilità civile generale" - D&O (Directors & Officers) per la copertura dei rischi inerenti all'attività di amministratore;
  - sostituzione di un amministratore a seguito di dimissioni, ai sensi dell'art. 2386, primo comma, codice civile;
  - esame della bozza di aggiornamento della Relazione sulla Struttura Organizzativa ai sensi del Titolo V, Capitolo 1, Sezione II, Paragrafo 3 della Circolare Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015;
  - esame del documento denominato: "Resoconto ICAAP al 31 dicembre 2018";
  - assunzione del Processes & Control Manager;
  - assunzione del Direttore Finanziario (Chief Financial Officer, CFO);
  - proposta di adozione del sistema di conservazione elettronica del libro delle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del libro delle adunanze del Collegio sindacale;
  - relazione degli organi delegati sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, ai sensi del 5° comma dell'art. 2381 del codice civile.

### **Gli indicatori di risultato (art. 2428 2° comma)**

La gestione aziendale ha sviluppato, nel 2019, risultati positivi in termini economici e patrimoniali. Al fine di consentire una chiara ed immediata visione riguardo all'andamento economico della Società, nelle seguenti tabelle si espongono alcuni indicatori dell'esercizio, comparati con i dati relativi all'anno precedente.

#### **Principali dati economici riclassificati (in migliaia di Euro)**

<b>Proventi per:</b>	<b>Anno 2019</b>	<b>Anno 2018</b>	<b>Variazione</b>
- Margine d'interesse	3.436	3.015	14%
- Commissioni nette	10.097	8.121	24%
- Margine di intermediazione	13.533	11.134	22%
- Costi operativi	-6.901	-5.790	19%
- Risultato gestione operativa	6.280	4.397	43%
- Utile d'esercizio	4.187	2.923	43%

	Anno 2019	Anno 2018
Cost / Income ratio (%)	51%	52%
ROE	28%	21%
Margine Interesse/Margine Intermediazione	25%	27%
Commissioni nette/Margine Intermediazione	75%	73%

### Dati economici

Il margine di interesse si attesta a 3,4 milioni di euro in aumento del 14% rispetto al 2018, includendo l’impatto derivante dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 16 a partire dall’1/1/2019. Le commissioni nette sono pari a 10,1 milioni di euro, in crescita rispetto agli 8,1 milioni di euro del 2018, (+24%). La dinamica di questi due aggregati risente dell’evoluzione particolarmente positività del *turnover* (+23% anno su anno), a testimonianza dell’ottima *performance* commerciale ed operativa della Società nel corso dell’anno.

Il margine di intermediazione ammonta a 13,5 milioni (+22%) mentre i costi operativi, pari a 6,9 milioni, aumentano del 18,5%, dunque meno che proporzionalmente rispetto al *trend* dei ricavi, evidenziando la capacità di Generalfinance di controllare i costi amministrativi in un contesto aziendale di crescita “double digit”.

Tenuto conto del costo del rischio particolarmente basso (rettifiche di valore nette pari a 0,4 milioni e un *cost of risk* pari a 8 *basis point*) e di imposte preliminarmente determinate in 2,1 milioni, il risultato netto di periodo si attesta a 4,2 milioni di euro a fronte di 2,9 milioni di euro registrati nel 2018.

### Dati patrimoniali e asset quality

I crediti netti verso la clientela si assestano a 132 milioni in crescita del 47% rispetto al 31 dicembre 2018, per effetto di un’attività molto focalizzata sulla clientela imprese, che ha determinato una crescita dell’erogato, rispetto al 2018, del 27%. In aumento risultano la percentuale di erogazione (passata dal 73% del 2018 al 75% circa del 2019) e i giorni medi di credito (in aumento da 73 del 2018 a 78 del 2019), seppur su valori storicamente contenuti, in linea con le politiche del credito di Generalfinance.

All’interno dell’aggregato i crediti deteriorati netti totalizzano 0,8 milioni di euro, con un NPE ratio netto pari a 0,6% circa. La copertura dei crediti deteriorati si attesta al 50% circa.

L’NPE ratio lordo è pari a 1,2%, valore significativamente inferiore alla media di settore e in significativo calo rispetto al 2,2% di fine 2018.

Da ultimo, il Texas Ratio si posiziona al 4,2%, valore che attesta l’elevata qualità dell’attivo di Generalfinance.

I crediti verso banche risultano pari a circa 17 milioni di Euro - a testimonianza del prudente profilo di gestione della liquidità, nel contesto del finanziamento in *pool* stipulato a gennaio 2019 - mentre il totale dell’attivo di bilancio ammonta a 158,4 milioni, a fronte di circa 100 milioni di fine 2018.

Le attività materiali sono pari a 5,3 milioni, in confronto ai circa 2 milioni del 2018; l’incremento è principalmente ascrivibile agli effetti del nuovo principio contabile IFRS 16 e ai connessi diritti d’uso relativi a beni immobili e mobili in locazione contabilizzati all’attivo patrimoniale.

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, pari a circa 129 milioni, sono principalmente rappresentate dal finanziamento in *pool* stipulato a gennaio 2019 con alcune banche italiane - Banco BPM S.p.A., Creval S.p.A. e UBI Banca S.p.A. (in qualità di Mandated Lead Arranger e Bookrunner e Banche Finanziatrici), nonché Banca Centropadana Credito Cooperativo – Società Cooperativa, BPER Banca S.p.A., Banca Monte dei Paschi Di Siena S.p.A. e Banca Sella S.p.A. (in qualità di Banche Finanziatrici).

### **Patrimonio netto e capital ratios**

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2019 si attesta a 19,4 milioni, rispetto a 16,7 milioni al 31 dicembre 2018.

I coefficienti patrimoniali di Generalfinance evidenziano i seguenti valori:

- 10,4% CET1 ratio;
- 10,4% Total Capital ratio.

I coefficienti risultano ampiamente superiori ai valori minimi regolamentari previsti dalla circolare 288 di Banca d'Italia.

### **Aggiornamento del Piano Industriale**

Il Consiglio di Amministrazione di Generalfinance ha approvato in data 3 marzo l'aggiornamento del Piano Industriale 2019-2021, al fine di fattorizzare – a distanza di più di un anno dall'approvazione del *business plan* – i dati a consuntivo relativi al 2019, nonché l'*outlook* e le ultime prospettive di mercato.

L'implementazione del Piano Industriale previsto favorirà un significativo miglioramento del profilo dimensionale e finanziario della società. Inoltre, una positiva esecuzione delle azioni previste potrà consentire la valorizzazione di Generalfinance anche attraverso una possibile IPO sul mercato – o con una *trade sale* - in linea anche con quanto previsto dagli accordi parasociali in essere tra GGH (capogruppo del Gruppo Finanziario General) - che detiene una partecipazione del 53% circa del capitale - e Credito Valtellinese – azionista di Generalfinance con una quota pari al 47% circa.

*In sintesi, sono stati confermati i tassi di crescita nel core business del factoring ad aziende distressed:*

- Turnover a 1,2 mld di Euro nel 2021, a fronte di circa 590 mln nel 2019 (CAGR 2019-2021<sup>12</sup> del 44%);
- Erogato atteso a 923 mln nel 2021, a fronte di circa 445 mln nel 2019 (CAGR 2019-2021 del 44%);
- Crediti verso clientela previsti a circa 205 mln a fine 2021 a fronte dei circa 132 mln a fine 2019 (CAGR 2019-2021 del 25%);
- Più di 2 mln di investimenti previsti principalmente per l'aggiornamento e lo sviluppo della piattaforma informatica proprietaria.

*Gli obiettivi finanziari prevedono una forte crescita della redditività in un contesto di forte presidio del rischio:*

- Utile netto a 8 mln nel 2020 e oltre 12 mln nel 2021 (CAGR 2019-2021 del 70%);
- Margine di intermediazione a 29 mln nel 2021 (CAGR 2019-2021 del 45%);
- Cost/income ratio<sup>13</sup> in riduzione dal 50% circa del 2019 a 33% nel 2021;
- ROE<sup>14</sup> superiore al 50% nel 2021, rispetto al 28% circa del 2019, a conferma dell'elevata redditività del *business model*;
- Cost of risk<sup>15</sup> previsto stabile a 8 basis point con NPE Ratio<sup>16</sup> inferiore al 2% in arco piano;
- Patrimonio netto contabile in aumento dai 19 mln di fine 2019 a oltre 33 mln a fine 2021;
- CET1 Ratio proforma<sup>17</sup> superiore al 10% a fine piano, a fronte di un requisito minimo regolamentare del 4,5%, con un significativo *buffer* di capitale a supporto di una ulteriore crescita delle RWA;

<sup>12</sup> Compound Annual Growth Rate.

<sup>13</sup> Costi operativi diviso margine d'intermediazione.

<sup>14</sup> Utile netto diviso patrimonio netto meno utile netto.

<sup>15</sup> Rettifiche nette di valore su attività finanziarie diviso erogato annuo.

<sup>16</sup> Crediti deteriorati lordi diviso crediti lordi verso clientela.

<sup>17</sup> Incluso l'utile di periodo, al netto di un payout pari a 50%, in linea con la dividend policy della Società.

- Leverage ratio<sup>18</sup> in contrazione da circa 8x a fine 2019 a circa 7x a fine 2021, in linea con i criteri di prudenza adottati nel percorso di crescita;
- Mantenimento di adequati buffer di liquidità, in coerenza con le *policy* di gestione del *funding*.

A livello di azioni operative per l'implementazione del Piano Industriale, si prevede quanto di seguito rappresentato.

#### Area commerciale

Sono stati identificati i seguenti interventi prioritari:

- definizione di un Piano Commerciale analitico per l'acquisizione di nuove relazioni (turnover/cedenti/ceduti);
- sviluppo di un sistema di CRM a supporto dello sviluppo di nuovi clienti e segnalatori, mediante la definizione di liste di "prospect";
- rafforzamento dell'area con l'inserimento di nuove figure commerciali.

Per il 2020 e 2021 si prevede un graduale ingresso di Generalfinance nel factoring con Pubblica Amministrazione; verrà inoltre avviato uno studio di fattibilità per il possibile ingresso nel segmento dell'acquisto di crediti fiscali.

Nell'ambito del piano di investimenti, saranno progressivamente rilasciati nuovi prodotti/servizi in affiancamento al tradizionale factoring pro-solvendo e pro- soluto, al fine di aumentare il *cross selling* e i ricavi (*maturity factoring* e *reverse factoring*).

#### Area crediti e operations

In considerazione della significativa crescita attesa e della sempre maggior attenzione del regolatore sul presidio dei processi creditizi, verrà avviato un «programma crediti» volto a rafforzare ulteriormente i processi. Gli obiettivi del programma sono essenzialmente i seguenti:

- potenziamento dei processi di concessione creditizia;
- specializzazione dei processi di valutazione per *target* di clientela;
- introduzione/innovazione degli strumenti (IT, PEF, reporting, KRI, etc.) per la concessione/gestione/monitoraggio del credito *performing* e anomalo.

#### Area IT

Nell'arco del Piano si prevede un importante piano di investimenti IT, preordinato ad una significativa implementazione della piattaforma informatica proprietaria per la gestione del factoring, oltre ad altri interventi in ambito *hybrid cloud*, per il rifacimento del sito istituzionale e del sistema di pianificazione e controllo di gestione.

Il Piano – per complessivi due mln di euro – prevede sviluppi modulari tra il 2020 e il 2021, anno in cui la piattaforma IT verrà integralmente rilasciata, con l'obiettivo di far evolvere Generalfinance in una "Digital - factoring company".

#### Politiche di funding

Al fine di supportare il piano di sviluppo degli attivi, le politiche di *funding* verteranno sui seguenti ambiti:

- è previsto il pieno utilizzo del finanziamento in pool stipulato a gennaio 2019 con alcune banche italiane – Banco BPM S.p.A., Creval S.p.A. e UBI Banca S.p.A. (in qualità di Mandated Lead Arranger, Bookrunner e Banche Finanziatrici), nonché Banca Centropadana Credito Cooperativo Società Cooperativa, BPER Banca S.p.A., Banca Monte dei Paschi Di Siena S.p.A. e Banca Sella S.p.A. (in qualità di Banche Finanziatrici) – per un ammontare pari a 104 mln di Euro (più 10 mln di ulteriore linea di *back up*);

---

<sup>18</sup> Totale attivo diviso patrimonio netto.

- verranno definite nuove linee bilaterali di finanziamento – nei limiti dell’indebitamento finanziario tempo per tempo consentito dal contratto di pool – con primari operatori bancari e finanziari;
- in ottica di medio termine, verrà avviato uno studio di fattibilità per una possibile operazione di cartolarizzazione, come ulteriore canale di *funding*, il tutto, con l’obiettivo di mantenere adeguati *buffer* di liquidità strutturale, considerando anche eventuali picchi di erogazione “stagionali” e valutando altresì scenari di *contingency*, in linea con la normativa applicabile e la *best practice* di mercato.

#### Risorse Umane

Si prevede un aumento dell’organico (+10 FTE) nel prossimo biennio con l’obiettivo di consolidare le strutture di *business* (prioritariamente), le funzioni centrali e di controllo. Verranno poi progressivamente introdotti innovativi sistemi di MBO e *compensation/welfare policy*, nonché strumenti di *smart/agile working*.

#### Controlli interni

In questo ambito verranno ulteriormente implementate le seguenti aree, anche mediante un rafforzamento dell’organico

- Compliance
- Risk Management
- Internal Audit/Antiriciclaggio

In tale quadro si procederà ad un irrobustimento dei processi di controllo del rischio, con particolare riferimento all’evoluzione del sistema di *rating* e *scoring* e al miglioramento dei processi ICAAP/ILAAP.

#### **Le attività di ricerca e sviluppo (art. 2428 3° comma, n. 1 cod. civ.)**

La Società non svolge "attività di ricerca e sviluppo" ai sensi del 3° comma, n. 1, dell'articolo 2428 cod. civ. Tuttavia, si segnala che prosegue costantemente l'attività di implementazione dei sistemi informativi aziendali, sia per migliorare costantemente i processi interni, che per garantire alla clientela un servizio adeguato, sia in termini di contenuti, che in termini di modalità di accesso e fruizione. L'attività svolta nel corso del 2019 è stata principalmente finalizzata a : (i) supportare i *Business Owner* nello sviluppo delle richieste del mercato, evolvendo la piattaforma nei suoi *pillar* fulcro (processo della cessione, del credito e *operation*), (ii) sviluppare l’architettura normativa al fine di redigere il bilancio dall’impianto segnaletico, (iii) realizzare un processo di governance ICT al fine di predisporre al piano di sviluppo 2020-2021, (iv) digitalizzare il processo di comunicazione interno ed esterno con un’architettura collaborative sostituendo *in toto* la componente analogica della fonia. Questo ultimo step ha portato l’organizzazione della struttura ad essere indipendente dalla postazione fisica di lavoro (virtualizzazione dei processi aziendali) permettendo così sia una realizzazione attiva di un *Business Continuity Plan*, che la possibilità di introdurre come strumento di lavoro lo *smart working*, (v) studiare e pianificare il piano di trasformazione digitale 2020-2021 per una *Digital – factoring company*.

#### **Azioni proprie / azioni o quote di società controllanti (art. 2428 3° comma, n. 3 e 4 cod. civ.)**

Alla data odierna la Società non detiene - direttamente o indirettamente - azioni proprie. Analogamente la Società nel corso dell'esercizio 2019 non ha detenuto - direttamente o indirettamente - né ha acquistato o alienato azioni proprie.

\*

## **Altri aspetti di particolare interesse**

### ***Modifica alla composizione degli organi sociali***

In data 17 giugno 2019, il Dott. Ugo Colombo ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere di Generalfinance per motivi di natura personale. Le dimissioni non hanno comportato la decadenza del Consiglio di Amministrazione della Società, essendo rimasta in carica la maggioranza degli amministratori nominati dall'Assemblea. Il Consiglio, agendo ai sensi dell'articolo 2386, primo comma, codice civile ha provveduto alla sostituzione dell'Amministratore dimissionario, nominando il Dott. Bruno Messina.

### ***Società di Revisione ai sensi del d.lgs. 7 gennaio 2010, n. 39***

L'espletamento delle funzioni e delle attività di revisione legale dei conti previste dall'art. 14 comma 1 del Decreto 39/10 continua ad essere svolta dalla Società "DELOITTE & TOUCHE S.P.A.", con sede in Milano, Via Tortona n. 25, in esecuzione dell'incarico conferito dall'Assemblea in data 15 febbraio 2018.

## ***Sistema dei Controlli Interni***

### ***La Funzione Unica di Controllo***

Avvalendosi della facoltà prevista dalla Circolare 288/2015 la Società ha demandato lo svolgimento delle attività proprie delle funzioni di controllo dei rischi, di controllo di conformità e di revisione interna ad un'unica funzione, denominata Funzione Unica di Controllo, la cui responsabilità è in capo al Consigliere indipendente, Prof. Leonardo Luca Etro. Alla Funzione Unica di Controllo è stato demandato lo svolgimento dei compiti specificamente previsti dalla Circolare 288/2015.

Inoltre, al Responsabile della Funzione Unica di Controllo spetta l'attività di verifica del processo ICAAP in quanto responsabile della valutazione dell'adeguatezza patrimoniale della Società.

In ordine alle attività di gestione del rischio, finalizzate a verificare il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale e la gestione dei rischi aziendali, la Funzione Unica di Controllo, presidia la corretta misurazione dei rischi e la loro specifica mappatura, anche con riferimento al rispetto dei requisiti richiesti al patrimonio di vigilanza consolidato inerente a "GFG - Gruppo Finanziario General" ("Gruppo Finanziario"), costituito dalla controllante GGH e da Generalfinance.

Sotto il profilo del controllo di conformità, la Funzione Unica di Controllo ha proseguito nell'attività di stimolo e assistenza circa l'aggiornamento delle principali procedure, regolamenti e policy aziendali e, contestualmente, nella sua opera di verifica circa la loro conformità alle disposizioni di legge e la loro rispondenza alle esigenze aziendali, nell'ottica di tutelare la Società da sanzioni giudiziarie, amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione come conseguenza della violazione di norme imperative o di autoregolamentazione.

Quanto, infine, all'attività di revisione interna volta, da un lato, a controllare, anche con verifiche ex post presso le singole unità organizzative, la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, dall'altro, a valutare la funzionalità del complessivo sistema di controlli interni e a portare all'attenzione del Consiglio di Amministrazione i possibili miglioramenti alle politiche di gestione del rischio, ai meccanismi di controllo e alle procedure, la Funzione Unica di Controllo ha dato esecuzione alle attività specificate nell'annuale piano integrato dei controlli.

### ***La Funzione Antiriciclaggio***

La Funzione Antiriciclaggio, la cui responsabilità è in capo al Consigliere Dott. Alessio Poi, di concerto con la Funzione Unica di Controllo e le altre funzioni aziendali, è costantemente attiva nell'attività di monitoraggio dell'attività aziendale e, particolarmente, del processo interno posto a presidio dei rischi



riferibili all'attività di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, con la specifica finalità di verificarne l'adeguatezza e l'efficacia. Svolgendo tale azione di sorveglianza essa pone particolare attenzione all' idoneità delle procedure e dei processi interni in materia di adeguata verifica della clientela e di registrazione dei rapporti e delle operazioni, nonché dei sistemi di rilevazione, valutazione e segnalazione delle operazioni sospette. A tal fine, gli uffici operativi della Società provvedono a segnalare tempestivamente eventuali fattori di rischio riscontrati nello svolgimento dell'attività svolta alla Funzione Antiriciclaggio la quale, in ogni caso, ha accesso a tutte le attività della Società nonché a qualsiasi informazione rilevante per lo svolgimento dei propri compiti.

Per assolvere efficacemente agli obblighi previsti dalla normativa in materia, la Società si è dotata di strumenti di interrogazione ed analisi dei rapporti instaurati con la clientela, i quali si avvalgono delle informazioni generali presenti nel sistema informativo aziendale, di quelle specifiche desumibili dall'apposita modulistica predisposta ai fini antiriciclaggio e delle ulteriori informazioni acquisite da fonti esterne indipendenti. Inoltre, la Società ha adottato ed implementato specifiche procedure e appropriati sistemi di controllo di valutazione e di gestione del rischio volti, da un lato a garantire il rispetto degli adempimenti previsti per l'assolvimento degli obblighi di adeguata verifica della clientela, di registrazione, di conservazione, di segnalazione delle operazioni sospette e, dall'altro lato a prevenire ed impedire la realizzazione di operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo. Dette misure sono efficacemente integrate nell'ordinario processo del credito, durante il quale – sia in fase di instaurazione che nelle successive attività di monitoraggio lungo tutta la durata del rapporto – oltre all'analisi economica/finanziaria e del merito creditizio del cliente, vengono attentamente valutati anche gli altri soggetti coinvolti, i rapporti tra gli stessi nonché lo scopo, la finalità e le caratteristiche dell'operazione.

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate cinque segnalazioni di operazioni sospette.

### **Organismo di Vigilanza ex d.lgs. 8 giugno 2001 n.231.**

E' attivo presso la Società l'Organismo di Vigilanza previsto dal n. 1 della lettera "b" dell'art. 6 del D.lgs. n. 231/2001 (recante "*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300*") ("**OdV**") le cui funzioni sono, principalmente, quelle di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza dei Modello di organizzazione, gestione e controllo e di curarne il relativo aggiornamento. Nel corso del 2019, l'attività dell'OdV si è anche rivolta a promuovere, anche mediante interventi diretti, momenti di formazione generica e specifica a favore delle funzioni aziendali operative. A seguito dell'adozione di una procedura aziendale volta a disciplinare eventuali segnalazione di condotte illecite (Whistleblowing), all'OdV, in quanto organismo indipendente, è stata demandata la gestione delle eventuali segnalazioni provenienti da dipendenti che intendano segnalare illeciti di interesse generale (e non di interesse individuale), di cui siano venuti a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro.

### **La funzione Processes & Control.**

Nel corso dell'anno 2019 è stata istituita, nell'ambito dell'organizzazione aziendale e in staff all'Amministratore Delegato, una nuova funzione denominata *Processes & Control* finalizzata a rafforzare la struttura di controllo in ordine alla corretta definizione, alla tenuta e al rispetto del processo operativo di *core business* aziendale. Inoltre, essa fornisce supporto alla Funzione Unica di Controllo nell'attività di revisione interna.

\*

## Altri temi

### ***Risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari*** <sup>(19)</sup>

La Società adempie puntualmente agli obblighi informativi previsti dalle disposizioni in materia di Trasparenza dei servizi bancari e finanziari (Sez. II, Par. 2 delle "Disposizioni sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti") rendendo disponibile la documentazione richiesta in forma elettronica sul proprio sito internet e sul portale aziendale Generalweb e, in forma cartacea, presso la sede legale di Milano e la Direzione Generale di Biella. Tra di essi, è presente anche (come richiesto dal Provvedimento del Governatore di Banca d'Italia del 9 febbraio 2011 – Sezione XI, paragrafo 3) - il rendiconto sull'attività di gestione dei reclami per il periodo 01 gennaio - 31 dicembre 2019.

Nel corso dell'anno 2019 la Società ha ricevuto una comunicazione classificabile come "reclamo", avente ad oggetto le modalità operative relative all'erogazione dell'anticipazione del corrispettivo di un credito. Il reclamo non ha avuto seguito. Inoltre, nel corso dell'esercizio, si è concluso l'unico procedimento pendente presso l'Arbitro Bancario Finanziario ("ABF"), con la dichiarazione di inammissibilità del ricorso da parte del collegio giudicante.

### ***Tutela della salute e della sicurezza sul lavoro***

Anche per l'esercizio 2019 l'azione di presidio della Società a garanzia e tutela della salute e della sicurezza è stata coadiuvata da un consulente esterno, al quale è stato conferito l'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale ("R.S.P.P."). Oltre agli adempimenti previsti per la funzione di R.S.P.P., egli fornisce anche supporto tecnico specifico e consulenza per assicurare il rispetto della disciplina di riferimento e l'assolvimento degli adempimenti da essa previsti.

In materia di sorveglianza sanitaria (tutela della salute dei lavoratori), la Società adempie alle disposizioni di cui alle Linee Guida sulla Formazione di Dirigenti, Preposti e Lavoratori e Datore di Lavoro/RSPP (art. 34 e 37 del d.lgs. 81/2008), approvate il 25/07/2012 dalla Conferenza Stato-Regioni. Tutti i dipendenti sono regolarmente sottoposti alle visite periodiche e, in caso di nuove assunzioni, a quelle preassuntive. Inoltre, viene tempestivamente effettuata la formazione obbligatoria per i nuovi assunti nonché le consuete attività di aggiornamento per gli addetti al primo soccorso e antincendio.

In data 27 agosto 2019 si è tenuta l'annuale riunione prevista dall'articolo 35 del D.lgs. 81/2008 (per le Aziende con più di 15 dipendenti), cui hanno partecipato il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, il Datore di lavoro e il medico competente, che nel corso dell'anno è stato sostituito. In considerazione del fatto che i lavoratori non hanno ancora espresso un loro Rappresentante per la sicurezza (R.L.S.) in sostituzione di quello precedente, la Società ha rinnovato l'invito a provvedere. Nel corso dell'esercizio 2019 non si sono verificati altri eventi degni di nota.

### ***Attività di formazione***

La Società eroga periodicamente ai propri dipendenti e collaboratori corsi di formazione e aggiornamento, non solo per assolvere ai doveri previsti dalla normativa di settore, ma anche e soprattutto per soddisfare le richieste provenienti dalle diverse funzioni aziendali, in relazione

---

19 Come precedentemente ricordato nel capitolo dedicato al "Quadro normativo e la regolamentazione dell'attività di factoring", nel corso del 2018 la normativa di riferimento in tema di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari non ha subito interventi modificativi. Tuttavia, nel corso del trascorso mese di dicembre Banca d'Italia ha emanato in consultazione un provvedimento avente ad oggetto "Disposizioni sui sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari – proposta di modifica della Delibera CICR n. 275 del 29 luglio 2008 e revisione delle disposizioni della Banca d'Italia sul funzionamento dell'Arbitro Bancario Finanziario (ABF)" il cui termine per la consultazione è scaduto il 26 febbraio del corrente anno. Al momento della redazione della presente relazione, la normativa definitiva non risulta emanata.

all'attività propria di ciascuna di esse. La formazione viene fornita sia tramite l'ausilio di docenti interni, sia avvalendosi di strutture esterne, sia inviando il personale a corsi, convegni, giornate studio organizzate da associazioni di categoria o altri enti pubblici o privati. Tra le più rilevanti iniziative formative tenutesi nell'anno 2019 si annoverano corsi di aggiornamento in materia di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo ai sensi del d.lgs. 1° novembre 2007, n. 231, analisi di bilancio, responsabilità amministrativa delle società e degli enti, ai sensi del Decreto legislativo, 08/06/2001, n.231.

Con riferimento al tema della risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, oltre a partecipare a specifiche sessioni tenute dal Responsabile della funzione su particolari temi che riguardano l'attività corrente della Società, il personale dell'Ufficio Reclami viene aggiornato regolarmente mediante la messa a disposizione e l'illustrazione delle periodiche comunicazioni inviate dal Conciliatore Bancario Finanziario (associazione cui la Società fa parte) contenenti notizie di natura normativa e organizzativa, nonché la rassegna della giurisprudenza dei Collegi territoriali e del Collegio di Coordinamento dell'Arbitro Bancario Finanziario.

### ***Attività promozionali e pubblicitarie***

Nel corso del 2019 è proseguita l'attività promozionale, sia mediante azione diretta, che tramite l'ausilio di soggetti terzi – tra i quali la società "La Collina dei Ciliegi s.r.l." –, che hanno fornito supporto nelle iniziative di comunicazione strategica, eventi, pubbliche relazioni e marketing.

### ***Protezione dei dati personali***

Con riferimento agli adempimenti in materia di protezione dei dati la Società ha avviato, sotto la guida del Responsabile della Direzione *Systems & Information Technology* un programma di anonimizzazione, per tutte quelle informazioni gestite dalla Società che (per ragioni normative, contrattuali o di opportunità) devono essere rese anonime prima di venire trattate internamente o comunicate a fornitori e consulenti tecnici della Società. In questo contesto, lo sviluppo del progetto è finalizzato al progressivo miglioramento delle logiche di sicurezza rispetto agli utilizzatori del sistema informativo (TORF e portale *on line* Generalweb), sia interni che esterni.

## **Rapporti con parti correlate (art. 2428 3° comma, n. 2)**

I termini delle transazioni eseguite con parti correlate sono riportati in nota integrativa, cui si rimanda per ogni informazione in merito.

## **Concentrazione di rischio e patrimonio di vigilanza**

Nel corso del 2019 è continuata l'attività tesa a vigilare sul rispetto dei parametri stabiliti dalle norme vigenti in materia. Maggiori dettagli sono specificati nella nota integrativa, cui si rimanda per ogni informazione in merito.

## **Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2428 3° comma, n. 5)**

A partire dal mese di febbraio 2020 nell'intero territorio italiano si è progressivamente manifestata l'emergenza derivante dalla diffusione del virus SARS-CoV-2 ("Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2") e della conseguente malattia denominata COVID-19, che ha determinato la necessità di adottare, su tutto il territorio nazionale, misure di prevenzione e contenimento sempre più

stringenti, da ultimo nel provvedimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 11 marzo 2020 che ha comportato la chiusura di gran parte degli esercizi commerciali al dettaglio.

La Società ha prontamente reagito approntando disposizioni atte a preservare la salute dei propri dipendenti alla luce della situazione di emergenza e delle misure adottate dalle autorità pubbliche, sia con informative specifiche – tra le quali l'integrazione del Documento di Valutazione dei Rischi –, sia attivando modalità alternative di prestazione di lavoro, quali (essendo esplicitamente previsto quale misura di contenimento raccomandata) lo *smart working*.

### **Uso da parte della Società di strumenti finanziari (art. 2428 3° comma, n. 6bis)**

Nel corso dell'esercizio 2019 la Società non ha utilizzato – né attualmente utilizza – strumenti finanziari. Inoltre, nel corso dell'esercizio 2019 la Società non ha effettuato operazioni in valute diverse dall'Euro.

### **Sede legale ed elenco delle sedi secondarie della Società (art. 2428 ultimo comma)**

La Società ha la propria sede legale a Milano, in Via Giorgio Stephenson n.43A. In essa, oltre all'attività di carattere istituzionale e promozionale, si concentra prevalentemente l'attività commerciale. Negli immobili di Biella, in Via Carso n.36 e Via Piave n.22, sono invece collocate la Direzione Generale e la sede amministrativa.

### **L'evoluzione prevedibile della gestione (art. 2428 3° comma, n. 6)**

La positiva dinamica dell'attività commerciale riscontrata nel 2019 – andamento del turnover, dell'erogato e della base clienti – e nella prima parte del 2020 consente di confermare la realizzabilità degli obiettivi del business plan con riferimento al 2020, con un turnover nell'intorno dei 900 milioni di Euro e un utile netto in linea con quanto previsto nel Piano Industriale.

Pertanto, nell'attuale contesto, occorre tenere attentamente in considerazione gli impatti relativi alla diffusione, in Italia e a livello globale, del c.d. "Coronavirus", iniziata nella prima parte dell'anno. A tale riguardo, sulla base di alcune prime analisi effettuate da Prometeia<sup>20</sup>, è molto probabile che, pur assumendo che si mettano in atto politiche di sostegno alle imprese in difficoltà e che la situazione tenda a normalizzarsi in un ragionevole arco di tempo, il primo trimestre 2020 registri una contrazione del PIL nell'ordine dello 0.3% (primo trimestre 2020 su ultimo trimestre 2019), e dunque si possa definire una condizione di recessione tecnica (due trimestri consecutivi di caduta del prodotto interno lordo), la quarta recessione dal 2009. Nell'ipotesi di una ripresa nei trimestri successivi, e dunque che la perdita nel primo trimestre non venga recuperata in quelli successivi, si registrerebbe una caduta del PIL di analogo ammontare nella media d'anno.

Sulla base del più recente Interim Economic Outlook l'OCSE stima che l'epidemia da coronavirus, nella peggiore delle ipotesi, potrebbe dimezzare la crescita mondiale, portandola a 1,5% nel 2020 rispetto al 2,9% finora previsto, portando a zero la variazione del PIL italiano. L'OCSE sottolinea come il Covid-19 «presenta per l'economia globale il più grande pericolo dalla crisi finanziaria» del 2008. Secondo l'organizzazione internazionale con sede a Parigi, il Pil dell'Italia scenderà dallo 0,2% del 2019 allo 0% nel 2020, una stima tagliata di 0,4 punti rispetto alla precedente stima di novembre. L'OCSE prevede invece un tasso di crescita pari a 0,5% per il 2021, invariato rispetto a novembre. Per l'organismo, non solo l'Italia, ma l'intera economia mondiale è attualmente «a rischio».

<sup>20</sup> Cfr.: <https://www.prometeia.it/atlanter/coronavirus-in-italia-pil-2020-rivisto-al-ribasso>.

In tale contesto, non si può pertanto escludere la possibilità che le attuali limitazioni dell'attività a livello nazionale, qualora si dovessero prolungare nel tempo, possano determinare effetti sui volumi dell'operatività della Società e sul profilo di rischio di credito.

## CONCLUSIONI

Signori Azionisti,

il Bilancio al 31 dicembre 2019, che oggi viene sottoposto al vostro esame ed alla vostra approvazione, esprime un utile netto di euro 4.187.404,11, tenuto conto di ammortamenti dei beni materiali ed immateriali effettuati nella misura di euro 838.680,43, nonché al netto di un onere fiscale pari ad euro 2.092.727,00.

Alla luce di tale risultato, il Consiglio di Amministrazione invita l'Assemblea ad approvare il Bilancio 2019 e propone di destinare l'utile netto dell'esercizio come segue:

- quanto a euro	183.737,52	pari alla quota di utile netto di esercizio necessaria per soddisfare il limite previsto dall'art 2430 c.c.) per la Riserva Legale;
- quanto a euro	1.909.964,53	a Riserva Straordinaria;
- quanto a euro	2.093.702,06	a favore dei soci, a ciascuno di essi in esatta proporzione rispetto alla misura della partecipazione al capitale sociale detenuta,

Qualora la proposta venisse approvata, il Patrimonio netto della Società verrebbe incrementato, risultando così suddiviso:

- Capitale sociale .....	Euro	3.275.758,00;
- Riserva Legale .....	Euro	655.151,60;
- Riserva sovrapprezzo azioni .....	Euro	5.837.550,30;
- Riserva straordinaria .....	Euro	8.024.373,25;
- Riserva rivalutazione DL. 185/2008 .....	Euro	339.518,20;
- Riserva FTA .....	Euro	(770.668,69);
- Riserva da valutazione .....	Euro	(95.728,00);
- e complessivamente .....	Euro	17.265.954,06.

Al termine della presente relazione, prima di lasciare spazio alle valutazioni e alla delibera dell'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione sente il dovere di esprimere vivo apprezzamento e un sentito ringraziamento a tutto il personale ed ai collaboratori che hanno contribuito, con dedizione e professionalità, al positivo sviluppo dell'attività aziendale ed al conseguimento dei risultati evidenziati nel bilancio 2019, nonché al Collegio Sindacale ed alla Società di Revisione Legale per la preziosa attività di controllo.

Milano, 19 marzo 2020.

per il Consiglio di Amministrazione  
il Presidente, Massimo Gianolli  
**in originale firmato**



**GENERAL**  
**FINANCE**

## CONTENUTO DEL BILANCIO

PAGINA VUOTA



## CONTENUTO DEL BILANCIO

### STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

(valori in unità di euro)

Voci dell'attivo		31/12/2019	31/12/2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.460	1.562
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	46.974	46.790
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	46.974	46.790
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	148.705.529	93.544.646
	<i>a) crediti verso banche</i>	16.757.215	3.510.243
	<i>c) crediti verso clientela</i>	131.948.314	90.034.403
80.	Attività materiali	5.342.512	2.058.648
90.	Attività immateriali	352.086	385.414
	- di cui avviamento	0	0
100.	Attività fiscali	883.778	1.739.951
	<i>a) correnti</i>	458.086	1.304.509
	<i>b) anticipate</i>	425.692	435.442
120.	Altre attività	3.077.065	1.891.553
<b>Totale attivo</b>		<b>158.409.404</b>	<b>99.668.564</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2019	31/12/2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	129.006.333	75.639.371
	<i>a) debiti</i>	129.006.333	75.639.371
60.	Passività fiscali	636.513	458.086
	<i>a) correnti</i>	636.513	458.086
80.	Altre passività	7.641.890	5.275.521
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.210.182	981.382
100.	Fondi per rischi ed oneri	554.830	633.155
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	54.830	48.155
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	500.000	585.000
110.	Capitale	3.275.758	3.275.758
140.	Sovrapprezzi di emissione	5.837.550	5.837.550
150.	Riserve	6.154.672	4.692.987
160.	Riserve da valutazione	(95.728)	(48.617)
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	4.187.404	2.923.371
<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>		<b>158.409.404</b>	<b>99.668.564</b>

**CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI**

(valori in unità di euro)

	Voci	31/12/2019	31/12/2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	4.638.228	3.544.265
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.202.101)	(529.148)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>3.436.127</b>	<b>3.015.117</b>
40.	Commissioni attive	11.541.473	9.351.315
50.	Commissioni passive	(1.444.662)	(1.230.024)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>10.096.811</b>	<b>8.121.291</b>
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(40)	(20)
110.	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	184	(2.004)
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>184</i>	<i>(2.004)</i>
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>13.533.082</b>	<b>11.134.384</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(352.337)	(947.872)
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(352.337)</i>	<i>(947.872)</i>
<b>150.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>13.180.745</b>	<b>10.186.512</b>
160.	Spese amministrative	(6.805.600)	(5.782.093)
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>(3.760.925)</i>	<i>(3.146.676)</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(3.044.675)</i>	<i>(2.635.417)</i>
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(6.676)	(6.118)
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	<i>(6.676)</i>	<i>(6.118)</i>
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(606.221)	(290.890)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(232.661)	(330.311)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	750.544	619.636
<b>210.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(6.900.614)</b>	<b>(5.789.776)</b>
<b>260.</b>	<b>Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>6.280.131</b>	<b>4.396.736</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.092.727)	(1.473.365)
<b>280.</b>	<b>Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte</b>	<b>4.187.404</b>	<b>2.923.371</b>
<b>300.</b>	<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>4.187.404</b>	<b>2.923.371</b>

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI**

(valori in unità di euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2019	31/12/2018
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>4.187.404</b>	<b>2.923.371</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
<b>20.</b>	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
<b>30.</b>	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
<b>40.</b>	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
<b>50.</b>	Attività materiali	-	-
<b>60.</b>	Attività immateriali	-	-
<b>70.</b>	Piani a benefici definiti	(47.111)	3.682
<b>80.</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
<b>90.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
<b>100.</b>	Copertura di investimenti esteri	-	-
<b>110.</b>	Differenze di cambio	-	-
<b>120.</b>	Copertura dei flussi finanziari	-	-
<b>130.</b>	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
<b>140.</b>	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
<b>150.</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
<b>160.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>170.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(47.111)</b>	<b>3.682</b>
<b>180.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10 + 170)</b>	<b>4.140.293</b>	<b>2.927.053</b>

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2019 INTERMEDIARI FINANZIARI**  
(valori in unità di euro)

	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2019	Patrimonio netto al 31/12/2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	3.275.758	-	3.275.758	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.275.758
Sovraprezzo emissione	5.837.550	-	5.837.550	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.837.550
Riserve													
a) di utili	4.353.469	-	4.353.469	1.461.685	-	-	-	-	-	-	-	-	5.815.154
b) altre	339.518	-	339.518	-	-	-	-	-	-	-	-	-	339.518
Riserve da valutazione	(48.617)	-	(48.617)	-	-	-	-	-	-	-	-	(47.111)	(95.728)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) di esercizio	2.923.371	-	2.923.371	(1.461.685)	(1.461.686)	-	-	-	-	-	-	4.187.404	4.187.404
Patrimonio netto	16.681.049	-	16.681.049	-	(1.461.686)	-	-	-	-	-	-	4.140.293	19.359.656

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2018 INTERMEDIARI FINANZIARI**  
(valori in unità di euro)

	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2018	Patrimonio netto al 31/12/2018
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	3.275.758	-	3.275.758	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.275.758
Sovraprezzo emissione	5.837.550	-	5.837.550	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.837.550
Riserve													
a) di utili	3.026.895	-	3.026.895	1.326.574	-	-	-	-	-	-	-	-	4.353.469
b) altre	339.518	-	339.518	-	-	-	-	-	-	-	-	-	339.518
Riserve da valutazione	(52.299)	-	(52.299)	-	-	-	-	-	-	-	-	3.682	(48.617)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) di esercizio	2.653.147	-	2.653.147	(1.326.574)	(1.326.573)	-	-	-	-	-	-	2.923.371	2.923.371
Patrimonio netto	15.080.569	-	15.080.569	-	(1.326.573)	-	-	-	-	-	-	2.927.053	16.681.049

**RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI (metodo indiretto)**

(valori in unità di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2019	31/12/2018
<b>1. Gestione</b>	<b>7.766.212</b>	<b>6.251.887</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	4.187.404	2.923.371
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	(184)	2.004
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	406.571	947.872
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	838.882	621.201
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	240.812	284.074
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	2.092.727	1.473.365
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-	-
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(43.981.286)</b>	<b>(14.566.114)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	134.313
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(42.313.778)	(13.902.927)
- altre attività	(1.667.508)	(797.500)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>51.591.454</b>	<b>10.648.341</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	51.105.799	11.536.838
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	485.655	(888.497)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>15.376.380</b>	<b>2.334.114</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>6.733</b>	<b>8.783</b>
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	6.733	8.783
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(667.852)</b>	<b>(447.351)</b>
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(514.971)	(267.305)
- acquisti di attività immateriali	(152.881)	(180.046)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(661.119)</b>	<b>(438.568)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.461.685)	(1.326.573)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(1.461.685)</b>	<b>(1.326.573)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>13.253.576</b>	<b>568.973</b>

RICONCILIAZIONE	Importo	
	31/12/2019	31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.511.805	2.942.832
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	13.253.576	568.973
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>16.765.381</b>	<b>3.511.805</b>

PAGINA VUOTA





**GENERAL**  
**FINANCE**

**NOTA INTEGRATIVA**

PAGINA VUOTA

## PARTE A – POLITICHE CONTABILI

### A.1 – PARTE GENERALE

#### Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il bilancio d'esercizio di Generalfinance S.p.A. al 31 dicembre 2019 è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, tenendo conto delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRC) in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Il bilancio d'esercizio è stato predisposto secondo gli schemi e le istruzioni impartite dalla Banca d'Italia in data 30 novembre 2018 ed emanate in conformità a quanto stabilito dall'art. 9 del D.Lgs. n° 38/2005 e dalle successive modifiche di legge.

La normativa rimanda inoltre a specifiche disposizioni in tema di determinazione delle partite deteriorate contenute nella circolare n° 217 del 5 agosto 1996 e nei successivi aggiornamenti.

Il bilancio d'esercizio, corredato dalla relativa Relazione sulla gestione, è costituito dai seguenti documenti:

- Stato Patrimoniale e Conto Economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;
- Nota integrativa.

Il bilancio d'esercizio è completato inoltre dalle relative informazioni comparative come richiesto dallo IAS 1 ed è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, valutata tenendo conto delle prospettive reddituali e finanziarie presenti e future. Gli importi riportati nei prospetti di bilancio e nelle tabelle della nota integrativa sono espressi in unità di Euro.

#### Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il presente bilancio, redatto in unità di euro, si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1.

1) Continuità aziendale. Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale: pertanto, attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento.

2) Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

3) Coerenza di presentazione. Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso, vengono anche indicati la natura ed il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi rappresentati dalla Banca d'Italia nelle istruzioni per "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" come rappresentati nella normativa emanata in data 30 novembre 2018.

4) Aggregazione e rilevanza. Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.

5) Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia e rappresentati all'interno delle istruzioni per "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

6) Informativa comparativa. Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un Principio Contabile Internazionale, una interpretazione o le istruzioni predisposte da Banca d'Italia per gli Intermediari Finanziari non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva o commenti, quando utili per la comprensione dei dati.

La redazione del presente bilancio è avvenuta, come detto sopra, in base ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea; inoltre, a supporto dell'applicazione sono stati utilizzati i documenti ESMA (European Securities and Markets Authority) ed in particolare il documento pubblicato il 22 ottobre 2019, il public statement "European common enforcement priorities for 2019 annual financial reports" che richiama l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS richiedendo altresì di fornire specifiche informazioni in caso di talune operazioni.

## NOTA INTEGRATIVA

### Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2019

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Società a partire dal 1° gennaio 2019:

- in data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 16 – Leases** che sostituisce il principio IAS 17 – *Leases*, nonché le interpretazioni IFRIC 4 *Determining whether an Arrangement contains a Lease*, SIC-15 *Operating Leases—Incentives* e SIC-27 *Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease*.

Il nuovo principio contabile introduce significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore, mentre non prevede modifiche significative per i locatori.

L'illustrazione degli impatti derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 16 è riportata nella specifica sezione "Effetti della prima applicazione del principio contabile IFRS 16".

- In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "**Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle**" che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
  - IFRS 3 *Business Combinations* e IFRS 11 *Joint Arrangements*: l'emendamento chiarisce che nel momento in cui un'entità ottiene il controllo di un *business* che rappresenta una *joint operation*, deve rimisurare l'interessenza precedentemente detenuta in tale *business*. Tale processo non è, invece, previsto in caso di ottenimento del controllo congiunto.
  - IAS 12 *Income Taxes*: l'emendamento chiarisce che tutti gli effetti fiscali legati ai dividendi (inclusi i pagamenti sugli strumenti finanziari classificati all'interno del patrimonio netto) dovrebbero essere contabilizzati in maniera coerente con la transazione che ha generato tali profitti (conto economico, OCI o patrimonio netto).
  - IAS 23 *Borrowing costs*: la modifica chiarisce che in caso di finanziamenti che rimangono in essere anche dopo che il *qualifying asset* di riferimento è già pronto per l'uso o per la vendita, gli stessi divengono parte dell'insieme dei finanziamenti utilizzati per calcolare i costi di finanziamento.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

- In data 7 febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "**Plant Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)**". Il documento chiarisce come un'entità debba rilevare una modifica (i.e. un *curtailment* o un *settlement*) di un piano a benefici definiti. Le modifiche richiedono all'entità di aggiornare le proprie ipotesi e rimisurare la passività o l'attività netta riveniente dal piano. Gli emendamenti chiariscono che dopo il verificarsi di tale evento, un'entità utilizzi ipotesi aggiornate per misurare il *current service cost* e gli interessi per il resto del periodo di riferimento successivo all'evento.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento "**Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)**". Tale documento chiarisce la necessità di applicare l'IFRS 9, inclusi i requisiti legati all'*impairment*, alle altre interessenze a lungo termine in società collegate e joint venture per le quali non si applica il metodo del patrimonio netto.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

- In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione "**Uncertainty over Income Tax Treatments (IFRIC Interpretation 23)**". L'interpretazione affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. In particolare, l'interpretazione richiede ad un'entità di analizzare gli *uncertain tax treatments* (individualmente o nel loro insieme, a seconda delle caratteristiche) assumendo sempre che l'autorità fiscale esamini la posizione fiscale in oggetto, avendo piena conoscenza di tutte le informazioni rilevanti. Nel caso in cui l'entità ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale seguito, l'entità deve riflettere l'effetto dell'incertezza nella misurazione delle proprie imposte sul reddito correnti e differite. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1. La nuova interpretazione è stata applicata dal 1° gennaio 2019.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

- In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'**IFRS 9 "Prepayment Features with Negative Compensation"**. Tale documento specifica che gli strumenti che prevedono un rimborso anticipato potrebbero rispettare il test *Solely Payments of Principal and Interest ("SPPI")* anche nel caso in cui la "*reasonable additional compensation*" da corrispondere in caso di rimborso anticipato sia una "*negative compensation*" per il soggetto finanziatore.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

## NOTA INTEGRATIVA

### Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla società al 31 dicembre 2019

- In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento **“Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)”**. Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di “rilevante” contenuta nei principi IAS 1 – *Presentation of Financial Statements* e IAS 8 – *Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors*. Tale emendamento ha l’obiettivo di rendere più specifica la definizione di “rilevante” e introdotto il concetto di *“obscured information”* accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L’emendamento chiarisce che un’informazione è *“obscured”* qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata.  
Le modifiche introdotte sono state omologate in data 29 novembre 2019 e si applicano a tutte le transazioni successive al 1° gennaio 2020.
- In data 29 marzo 2018, lo IASB ha pubblicato un emendamento al **“References to the Conceptual Framework in IFRS Standards”**. L’emendamento è efficace per i periodi che iniziano il 1° gennaio 2020 o successivamente, ma è consentita un’applicazione anticipata.  
Il *Conceptual Framework* definisce i concetti fondamentali per l’informativa finanziaria e guida il Consiglio nello sviluppo degli standard IFRS. Il documento aiuta a garantire che gli Standard siano concettualmente coerenti e che transazioni simili siano trattate allo stesso modo, in modo da fornire informazioni utili a investitori, finanziatori e altri creditori.  
Il *Conceptual Framework* supporta le aziende nello sviluppo di principi contabili quando nessuno standard IFRS è applicabile ad una particolare transazione e, più in generale, aiuta le parti interessate a comprendere ed interpretare gli Standard.
- Lo IASB, in data 26 settembre 2019, ha pubblicato l’emendamento denominato **“Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform”**. Lo stesso modifica l’IFRS 9 - *Financial Instruments* e lo IAS 39 - *Financial Instruments: Recognition and Measurement* oltre che l’IFRS 7 - *Financial Instruments: Disclosures*. In particolare, l’emendamento modifica alcuni dei requisiti richiesti per l’applicazione dell’*hedge accounting*, prevedendo deroghe temporanee agli stessi, al fine di mitigare l’impatto derivante dall’incertezza della riforma dell’IBOR (tuttora in corso) sui flussi di cassa futuri nel periodo precedente il suo completamento. L’emendamento impone inoltre alle società di fornire in bilancio ulteriori informazioni in merito alle loro relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalle incertezze generate dalla riforma e a cui applicano le suddette deroghe.  
Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2020, ma le società possono scegliere l’applicazione anticipata. L’adozione di tale emendamento non comporta effetti sul bilancio, non avendo la Società in essere contratti di copertura.

In generale, dalle analisi fino ad ora effettuate si ritiene che l’adozione di tali principi, emendamenti e interpretazioni non comporterà effetti di rilievo sul bilancio della Società.

### Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall’unione europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell’Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l’adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento **“Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)”**. Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di *business* ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l’emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare un business in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare un output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare output" con "capacità di contribuire alla creazione di output" per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output. L’emendamento ha inoltre introdotto un test (*“concentration test”*), opzionale, che permette di escludere la presenza di un business se il prezzo corrisposto è sostanzialmente riferibile ad una singola attività o gruppo di attività. Le modifiche si applicano a tutte le *business combination* e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un’applicazione anticipata.
- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 17 – Insurance Contracts** che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – *Insurance Contracts*.

## NOTA INTEGRATIVA

L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un *General Model* o una versione semplificata di questo, chiamato *Premium Allocation Approach* ("PAA").

Le principali caratteristiche del *General Model* sono:

- le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
- il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del *General Model*. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i *claims* in essere, che sono misurati con il *General Model*. Tuttavia, non è necessario aggiornare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il *claim*.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una *discretionary participation feature* (DPF).

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2021 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – *Financial Instruments* e l'IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Customers*.

- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts** che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("*Rate Regulation Activities*") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

Dalle analisi fino ad ora effettuate gli amministratori ritengono che l'adozione di tali principi, emendamenti e interpretazioni non comporterà effetti di rilievo sul bilancio della Società.

### Effetti della prima applicazione del principio contabile IFRS 16

A partire dal 1° gennaio 2019, la Società ha adottato il nuovo principio contabile "IFRS 16 Leases" (di seguito il "Principio") seguendo le scelte metodologiche effettuate dalla società controllante GGH – Gruppo General Holding S.r.l.

Il Principio fornisce una nuova definizione di *lease* ed introduce un criterio basato sulla nozione di controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di *lease* dai contratti di fornitura di servizi, individuando quali discriminanti dei *lease*: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di utilizzare il bene sottostante il contratto.

L'IFRS 16 impone al locatario un unico modello di riconoscimento e valutazione di tali contratti. In base al nuovo standard un contratto di leasing è un contratto, o una parte di esso, che conferisce il diritto d'uso di un'attività per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo; nello specifico, il metodo di contabilizzazione prevede l'iscrizione nell'attivo patrimoniale del diritto di utilizzo del bene oggetto di leasing con contropartita un debito finanziario, che rappresenta gli impegni derivanti dal leasing.

Al momento dell'iscrizione iniziale, detta attività è valutata sulla base dei flussi finanziari associati al contratto di leasing. Successivamente all'iscrizione iniziale, tale attività è valutata in base a quanto previsto per le immobilizzazioni materiali e immateriali da IAS38, IAS16 o IAS40 e, quindi, al costo al netto di ammortamenti ed eventuali riduzioni di valore, al "valore rideterminato" oppure al *fair value* secondo quanto applicato dalla Società e descritto nei criteri di redazione del bilancio.

## NOTA INTEGRATIVA

Si precisa, inoltre, che in base ai requisiti del principio IFRS 16 e ai chiarimenti dell'IFRIC (documento "Cloud Computing Arrangements" del settembre 2018), i *software* sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16; questi seguono il principio IAS38 ed i relativi requisiti.

### First Time Adoption (FTA)

La Società ha scelto di effettuare la FTA mediante l'approccio retrospettivo modificato (paragrafo C7 IFRS 16), che consente la facoltà di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del Principio alla data di prima applicazione e di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima adozione dell'IFRS 16.

In particolare, è stato applicato il cosiddetto "*cumulative catch-up approach*" (opzione prevista dal par. C8 b) ii) che prevede la possibilità di rilevare l'attività consistente nel diritto di utilizzo alla data dell'applicazione iniziale per un importo pari alla passività del leasing; secondo questo approccio alla data di prima applicazione non emergono differenze nell'ammontare e nella composizione del patrimonio netto e nel patrimonio di vigilanza della Società.

La prima applicazione del principio IFRS 16 sul Bilancio della Società ha comportato quindi:

- nello stato patrimoniale un incremento delle attività materiali registrate in bilancio (i diritti d'uso derivanti dagli asset in locazione) ed un incremento delle passività finanziarie (il debito finanziario relativo ai canoni previsti dai contratti di leasing);
- nel conto economico un incremento degli ammortamenti (in relazione ai nuovi diritti d'uso iscritti nell'attivo), un incremento dei costi finanziari (per la remunerazione del debito iscritto) e, rispetto ai precedenti bilanci, una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione/noleggio).

L'analisi dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione di tale Principio, ha riguardato in particolare quelli relativi alle seguenti fattispecie: (i) immobili, (ii) autovetture e (iii) apparecchiature elettroniche (stampanti e dispositivi elettronici).

Per effettuare la FTA sono state effettuate le attività di *assessment* sui contratti in essere al 31 dicembre 2018 per verificare se un contratto è o contiene un leasing e si è provveduto alla rilevazione delle seguenti poste:

- la passività del leasing valutandola al valore attuale dei pagamenti futuri residui alla data di transizione, attualizzati utilizzando per ciascun contratto il tasso di finanziamento marginale identificato alla data di transizione;
- l'attività consistente nel diritto di utilizzo valutandola all'importo pari alla passività del leasing alla data di transizione; tale importo è stato poi rettificato per eventuali risconti passivi o ratei attivi relativi al leasing rilevati nello stato patrimoniale alla data di chiusura del bilancio al 31 dicembre 2018.

Inoltre, applicando un espediente pratico previsto dal Principio, in sede di FTA la Società ha rettificato il diritto d'uso per l'importo degli accantonamenti per leasing onerosi rilevati nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018 derivanti dall'applicazione dello IAS 37 per approssimare l'*impairment*.

In tale ambito, i canoni futuri da attualizzare sono stati determinati alla luce delle previsioni del contratto di leasing e calcolati al netto della componente IVA.

Inoltre, con riferimento alle regole di transizione, la Società si è avvalsa dei seguenti espedienti pratici disponibili in caso di scelta del metodo di transizione retrospettivo modificato:

- utilizzo delle esperienze acquisite e delle informazioni presenti alla data di transizione per la determinazione della durata del leasing, con particolare riferimento all'esercizio di opzioni di estensione e di chiusura anticipata;
- classificazione dei contratti con scadenza entro 12 mesi dalla data di transizione (comprensiva di eventuali periodi di estensione) come *short term lease*; per tali contratti i canoni di *lease* continuano ad essere iscritti a conto economico fra le spese amministrative.

In particolare, con riferimento alla durata del *lease* in sede di transizione e a regime per i nuovi contratti, la Società ha deciso di considerare le seguenti linee guida in tema di rinnovo ed estinzione anticipata:

- per le locazioni immobiliari pluriennali, come ragionevolmente certo solo il primo rinnovo, a meno che non vi siano clausole contrattuali che lo vietino, ovvero, fatti o circostanze che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del contratto di leasing;
- per i leasing relativi ad autovetture ed hardware, anche laddove presenti opzioni di rinnovo, di non considerarne ragionevolmente certo l'esercizio dell'opzione di rinnovo;
- per tutte le tipologie di leasing, di ritenere ragionevolmente certo esercitare l'opzione di risoluzione anticipata del contratto solo in presenza di specifiche evidenze.

Inoltre, in applicazione dell'espediente pratico previsto dal Principio, solo per i leasing relativi alle autovetture, la Società ha valutato di non separare le componenti di servizio da quelle di leasing e contabilizzare di conseguenza l'intero contratto come leasing, in quanto le componenti di servizio non sono significative.

La Società ha scelto di applicare le seguenti esenzioni concesse dal paragrafo 5 dell'IFRS 16:

- in relazione ai leasing a breve termine per tutte le classi di attività (durata inferiore ai 12 mesi, comprensiva di eventuali periodi di estensione);

## NOTA INTEGRATIVA

- per quanto concerne i contratti di *lease* per i quali l'asset sottostante si configura come *low value asset* (vale a dire che, quando nuovi, i beni sottostanti al contratto di *lease* non superano il valore unitario di euro 5.000).

Per tali contratti, sebbene rientranti nel perimetro di applicazione IFRS16, l'applicazione dello standard contabile non comporta quindi la rilevazione della passività finanziaria del *lease* e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione/noleggio continuano ad essere rilevati a conto economico fra le spese amministrative per la durata dei rispettivi contratti.

Rispetto ai pagamenti minimi dovuti per i leasing ai sensi dello IAS 17, le passività iniziali che sono state iscritte nel presente bilancio (il primo bilancio annuale in applicazione dell'IFRS 16) includono le maggiori passività derivanti dai canoni relativi ai periodi contrattuali del leasing in cui la Società, in qualità di locatario, ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione di rinnovo oltre all'effetto di attualizzazione derivante dall'applicazione di un tasso medio ponderato pari a 2,16%.

Utilizzando l'approccio retrospettivo modificato, l'applicazione iniziale dell'IFRS 16 ha determinato un incremento delle attività materiali di circa Euro 2,2 milioni a seguito dell'iscrizione del diritto d'uso, e delle passività finanziarie (debito verso il locatore) del medesimo importo; non emergono pertanto impatti sul patrimonio netto iniziale in quanto, a seguito della scelta di adottare l'approccio semplificato, in sede di prima applicazione i valori delle attività e delle passività coincidono.

In merito ai dati economici del 2019, in funzione delle previsioni dell'IFRS 16, si precisa che:

- il margine d'interesse include, tra gli interessi passivi, gli interessi maturati sulle passività finanziarie per il leasing;
- le rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali includono gli ammortamenti dei diritti d'uso di attività rivenienti da contratti di leasing;
- nelle "Altre spese amministrative" non sono più rilevati i canoni di locazione/noleggio relativi ai contratti rientranti nel perimetro di applicazione dell'IFRS 16 per cui è previsto il calcolo dei diritti d'uso; nelle "Altre spese amministrative" continua ad essere rilevata la componente IVA relativa ai predetti canoni.

In funzione di quanto indicato sopra relativamente alle poste patrimoniali ed economiche che sono state impattate dall'IFRS16, i dati relativi all'esercizio 2019 non sono comparabili rispetto al periodo precedente.

Si segnala inoltre che i saldi iniziali inclusi nelle tabelle di nota integrativa che espongono le variazioni annue sono inclusivi degli effetti di prima applicazione dell'IFRS 16.

### Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze esposte nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019; per una descrizione dei fatti di rilievo significativi avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si faccia riferimento a quanto sotto riportato.

A partire dal mese di febbraio 2020 nell'intero territorio italiano si è progressivamente manifestata l'emergenza derivante dalla diffusione del virus SARS-CoV-2 ("Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2") e della conseguente malattia denominata COVID-19, che ha determinato la necessità di adottare, su tutto il territorio nazionale, misure di prevenzione e contenimento sempre più stringenti, da ultimo nel provvedimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 11 marzo 2020 che ha comportato la chiusura di gran parte degli esercizi commerciali al dettaglio.

La Società ha prontamente reagito approntando disposizioni atte a preservare la salute dei propri dipendenti alla luce della situazione di emergenza e delle misure adottate dalle autorità pubbliche, sia con informative specifiche – tra le quali l'integrazione del Documento di Valutazione dei Rischi –, sia attivando modalità alternative di prestazione di lavoro, quali (essendo esplicitamente previsto quale misura di contenimento raccomandata) lo smart working.

Al momento non sono prevedibili gli impatti che la situazione di emergenza potrà provocare sull'attività della Società; non si può escludere, tuttavia, la possibilità che le attuali limitazioni dell'attività a livello nazionale, qualora si dovessero prolungare nel tempo possano determinare effetti sull'operatività della Società.

Si rende noto che, ai sensi dello IAS 10, la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dagli Amministratori della società è il 19 marzo 2020.

### Sezione 4 – Altri aspetti

Il bilancio di Generalfinance S.p.A. è sottoposto alla revisione contabile della società Deloitte & Touche S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2017 - 2025 dall'Assemblea degli Azionisti del 15 febbraio 2018.

### Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

La redazione del bilancio d'esercizio richiede il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.



## NOTA INTEGRATIVA

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata al fine di formulare assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per la loro stessa natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio, pertanto non è possibile escludere che già nel prossimo esercizio gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera rilevante a seguito del cambiamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le fattispecie per le quali è stato richiesto l'impiego di valutazioni soggettive nella predisposizione del presente bilancio riguardano:

- le stime e le assunzioni sulla fiscalità anticipata la cui recuperabilità è connessa con la prospettiva capacità della Società di generare utili;
- la stima del valore recuperabile delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri.

Con riferimento alle fattispecie sopra indicate e in considerazione dell'attuale situazione finanziaria ed economica si è ritenuto opportuno fornire adeguata informativa in merito alle motivazioni sottostanti le decisioni assunte, le valutazioni svolte ed i criteri di stima adottati nell'applicazione dei principi contabili internazionali.

### A. 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

#### 1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico ("FVTPL")

##### 1.1 Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- a) attività finanziarie detenute per la negoziazione, sostanzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- b) attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie non derivate così definite al momento della rilevazione iniziale e qualora ne sussistano i presupposti. Un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico solo se, così facendo, elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa;
- c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. In particolare, rientrano in questa categoria:
  - strumenti di debito, titoli e finanziamenti che non presentano flussi di cassa costituiti solo dal rimborso del capitale e da interessi coerenti con un "basic lending arrangement", (cd. "SPPI test" non superato);
  - strumenti di debito, titoli e finanziamenti il cui business model non risulta essere né "Held to collect" (il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali né "Held to collect and sell" (il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie);
  - le quote di OICR;
  - gli strumenti di capitale per i quali la Società non applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi, in cui il contratto primario non sia una attività finanziaria che rientra nel perimetro di applicazione dell'IFRS9, che sono oggetto di rilevazione separata nel caso in cui:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non siano strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido cui appartengono non sia valutato al fair value con le relative variazioni a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage allocation) ai fini dell'impairment.

### 1.2 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevate ad un valore pari al corrispettivo pagato, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati a conto economico.

### 1.3 Criteri di valutazione

Anche successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al fair value e gli effetti dell'applicazione di questo criterio sono imputati nel conto economico. La determinazione del fair value degli strumenti finanziari classificati nel presente portafoglio è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti da operatori di mercato o su modelli interni di valutazione, generalmente utilizzati dalla pratica finanziaria, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato. Per le attività finanziarie non quotate in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati.

### 1.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti di reddito relative alle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" vengono allocate nella voce di conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Le componenti di reddito relative alle "Attività finanziarie designate al fair value" e alle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" vengono allocate nella voce di conto economico "Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

### 1.5 Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie avviene solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, per quanto riguarda il trasferimento dei diritti all'incasso, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche quando si mantengono i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma viene assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità.

## 2 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

### 2.1 Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Held to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari costituiti solo dal rimborso del capitale e da interessi coerenti con un "basic lending arrangement", in cui la remunerazione del valore temporale del denaro e del rischio di credito rappresentano gli elementi più significativi (cd. "SPPI test" superato).

In particolare, sono ricompresi in questa voce, qualora ne presentino i requisiti tecnici precedentemente illustrati:

- i crediti verso banche,
- i crediti verso clientela, principalmente costituiti da anticipazioni a vista erogate alla clientela nell'ambito dell'attività di factoring a fronte del portafoglio crediti ricevuto pro-solvendo che rimane iscritto nel bilancio della controparte cedente, o da crediti acquisiti pro-soluto, per i quali sia stata accertata l'inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno i presupposti per la loro iscrizione.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie

## NOTA INTEGRATIVA

previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

### 2.2 Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione per i crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono iscritte al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili alla stessa attività. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

### 2.3 Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria stessa. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una metodologia finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene di norma utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'attualizzazione. Tali crediti – fra cui la quasi totalità delle anticipazioni factoring erogate da Generalfinance - vengono valorizzati al costo d'acquisto. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca. Ad ogni chiusura di Bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in ossequio alle regole di impairment dell'IFRS 9. Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a Conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'esposizione tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata. In nota integrativa le rettifiche di valore su esposizioni deteriorate sono classificate come analitiche nella citata voce di conto economico. In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:

- le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la Società effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la Società subirebbe un decremento dei ricavi

## NOTA INTEGRATIVA

futuri previsti;

- le seconde, effettuate per “ragioni di rischio creditizio” (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della Società di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il “modification accounting” - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;

- la presenza di specifici elementi oggettivi che incidono sulle modifiche sostanziali delle caratteristiche e/o dei flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio la modifica della tipologia di rischio controparte a cui si è esposti), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

### 2.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L’allocazione delle componenti di reddito nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli interessi attivi vengono allocati nella voce “Interessi attivi e proventi assimilati”;
- b) le commissioni attive relative all’operatività corrente sono allocate nella voce “Commissioni attive”;
- c) le perdite da impairment e le riprese di valore per rischio di credito vengono allocate nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

### 2.5 Criteri di cancellazione

L’eliminazione integrale di un credito è effettuata quando lo stesso è considerato irrecuperabile con rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della Società. A titolo esemplificativo e non esaustivo, ciò avviene in presenza della chiusura di una procedura concorsuale, morte del debitore senza eredi, sentenza definitiva di insussistenza del credito, ecc. Per quello che riguarda le cancellazioni totali o parziali senza rinuncia al credito, al fine di evitare il mantenimento in bilancio di crediti che, pur continuando ad essere gestiti dalle strutture di recupero, presentano possibilità di recupero marginali, su base almeno semestrale si procede all’individuazione dei rapporti da assoggettare ad una cancellazione contabile che presentano contemporaneamente le seguenti caratteristiche: - svalutazione totale del credito; - anzianità di permanenza nello status sofferenza superiore a 2 anni; - avvenuta dichiarazione di fallimento, o ammissione a liquidazione coatta amministrativa o altra procedura concorsuale in corso.

Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti per la quota residua non ancora rettificata e sono rilevate in riduzione della quota capitale del credito. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente svalutati sono iscritti in riduzione della medesima voce rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti. Le attività finanziarie cedute o cartolarizzate sono eliminate solo quando la cessione ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i relativi rischi e benefici. Peraltro, qualora i rischi e i benefici siano stati mantenuti, tali attività finanziarie continuano ad essere iscritte, ancorché giuridicamente la loro titolarità sia stata effettivamente trasferita. A fronte del mantenimento dell’iscrizione dell’attività finanziaria ceduta, è rilevata una passività finanziaria per un importo pari al corrispettivo incassato al momento della cessione dello strumento finanziario. Nel caso in cui non tutti i rischi e benefici siano stati trasferiti, le attività finanziarie sono eliminate soltanto se non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Qualora, invece, il controllo sia stato conservato, le attività finanziarie sono esposte proporzionalmente al coinvolgimento residuo. Infine, per quanto riguarda il trasferimento dei diritti all’incasso, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio anche quando si mantengono i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell’attività, ma viene assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità.

## 3 – Attività materiali

### 3.1 Criteri di classificazione

La voce include sia i beni di uso funzionale di proprietà che i diritti d’uso relativi ai contratti di leasing.

Le attività materiali ad uso funzionale comprendono:

- terreni;
- immobili;
- mobili ed arredi;
- macchine d’ufficio elettroniche;
- impianti;
- attrezzature varie;

## NOTA INTEGRATIVA

- autovetture;
- migliorie su beni di terzi.

Si tratta di attività aventi consistenza fisica detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. In questa voce sono inclusi anche i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale.

Ai sensi dell'IFRS 16 il leasing è un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo, quindi, se lungo tutto il periodo di utilizzo del bene si godrà di entrambi i seguenti diritti:

- a) il diritto di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici derivanti dall'utilizzo dell'attività; e
- b) il diritto di decidere sull'utilizzo dell'attività.

In caso di modifica dei termini e delle condizioni del contratto si procede ad una nuova valutazione per determinare se il contratto è o contiene un leasing.

Le migliorie su beni di terzi sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. In genere tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Si evidenzia ulteriormente come la Società non detenga attività materiali detenute a scopo di investimento.

### 3.2 Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione del bene o al miglioramento della sua capacità produttiva.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato; altrimenti sono rilevate nel conto economico. Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data di decorrenza del contratto si rileva l'attività consistente nel diritto di utilizzo e la passività del leasing.

La valutazione iniziale dell'attività consistente nel diritto di utilizzo avviene al costo che comprende:

- a) l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing;
- b) i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- c) i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario; e
- d) la stima dei costi che si dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

Per i leasing immobiliari la contabilizzazione come leasing avviene per ogni componente di leasing separandola dalle componenti non di leasing; per i veicoli, in applicazione dell'espedito pratico previsto dal principio, le componenti non leasing non sono separate dalle componenti leasing.

I costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico per competenza.

### 3.3 Criteri di valutazione

L'iscrizione in bilancio successiva a quella iniziale è effettuata al costo diminuito delle quote di ammortamento e delle eventuali perdite durevoli di valore. Il valore ammortizzabile è ripartito sistematicamente ed a quote costanti lungo tutta la vita utile dell'attività materiale. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test con la registrazione delle eventuali perdite di valore. Le successive riprese di valore non possono comunque eccedere l'ammontare delle perdite da impairment test in precedenza registrate.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, dopo la data di iscrizione iniziale, la valutazione dell'attività avviene applicando il modello del costo.

Le attività consistenti nel diritto di utilizzo sono ammortizzate a quote costanti dalla data di decorrenza del contratto sino al termine della durata del leasing e sono soggette a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

### 3.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";
- b) i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "Altri proventi e oneri di gestione".

### **3.5 Criteri di cancellazione**

Le attività materiali sono cancellate dal bilancio all'atto della loro dismissione ovvero quando hanno esaurito integralmente la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

Il diritto d'uso derivante da contratti di leasing è eliminato dallo stato patrimoniale al termine della durata del leasing.

## **4 – Attività immateriali**

### **4.1 Criteri di classificazione**

La voce include attività intangibili, identificabili pur se prive di consistenza fisica, che possiedono le caratteristiche di un'utilità pluriennale e di una capacità di produrre benefici futuri.

La Società non possiede attività immateriali a vita indefinita; esse sono rappresentate unicamente da software, anche prodotto internamente, e licenze d'uso.

### **4.2 Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto/produzione, comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione o al miglioramento della loro capacità produttiva.

I costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico per competenza.

### **4.3 Criteri di valutazione**

L'iscrizione in bilancio successiva a quella iniziale è effettuata al costo diminuito delle quote di ammortamento e delle eventuali perdite di valore.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della miglior stima della vita utile mediante l'utilizzo del metodo di ripartizione a quote costanti.

Periodicamente, viene accertato se sono intervenuti mutamenti sostanziali delle condizioni originarie che impongono di modificare gli iniziali piani di ammortamento.

Qualora si riscontri che una singola attività possa aver subito una perdita durevole di valore, essa viene sottoposta ad impairment test con la rilevazione e registrazione delle relative perdite.

### **4.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto Economico avviene sulla base di quanto di seguito riportato:

a) gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore sono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

### **4.5 Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali sono cancellate dal bilancio d'esercizio all'atto della loro dismissione ovvero all'integrale esaurimento della loro capacità di produrre benefici futuri.

## **5 – Attività fiscali e passività fiscali**

### **5.1 Criteri di classificazione**

Le voci includono attività fiscali correnti ed anticipate e passività fiscali correnti e differite.

Le attività fiscali correnti includono eccedenze ed acconti di pagamenti mentre le passività fiscali correnti includono i debiti da assolvere per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste di fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività anticipate) ed imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

### **5.2 Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione**

Le imposte sul reddito sono calcolate sulla base delle aliquote vigenti.

Le attività fiscali anticipate formano oggetto di rilevazione, conformemente al "balance sheet liability method", soltanto a condizione che vi sia piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei redditi imponibili futuri, mentre le passività fiscali differite sono di regola contabilizzate se di importo significativo.

### **5.3 Criteri di valutazione delle componenti reddituali**

Attività e passività fiscali sono imputate a Conto Economico alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività

## NOTA INTEGRATIVA

corrente”, salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente al Patrimonio Netto; in questa fattispecie, vengono attribuiti direttamente a Patrimonio Netto.

### 6 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

#### 6.1 Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le passività finanziarie diverse dalle passività di negoziazione e dalle passività designate al fair value.

La voce include i debiti verso banche, i debiti verso enti finanziari, in relazione ai contratti in essere, gli eventuali debiti verso la clientela ed i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

#### 6.2 Criteri di iscrizione

Le predette passività finanziarie sono inizialmente iscritte al loro fair value che, di norma, corrisponde, per i debiti verso banche e per i debiti verso enti finanziari, al valore riscosso dalla Società e, per quelli verso la clientela, all'importo del debito, stante la durata a breve delle relative operazioni.

La valutazione iniziale della passività del leasing avviene al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale della Società.

#### 6.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le passività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'attualizzazione.

Dopo la data di decorrenza la passività del leasing è valutata:

- a) aumentando il valore contabile per tener conto degli interessi sulla passività del leasing;
- b) diminuendo il valore contabile per tener conto dei pagamenti effettuati per il leasing;
- c) rideterminando il valore contabile per tener conto di eventuali nuove valutazioni o modifiche del leasing o della revisione dei pagamenti dovuti per il leasing.

Gli interessi sulla passività del leasing e i pagamenti variabili dovuti per il leasing, non inclusi nella valutazione della passività del leasing, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui si verifica l'evento o la circostanza che fa scattare i pagamenti.

#### 6.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocatione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto Economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli interessi passivi vengono allocati nella voce “Interessi passivi e oneri assimilati”;
- b) le commissioni passive, ove non incluse nel costo ammortizzato, sono allocate nella voce “Commissioni passive”.

#### 6.5 Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scaduti i relativi diritti contrattuali o sono estinte.

### 7 – Trattamento di fine rapporto del personale

#### 7.1 Criteri di classificazione

Riflette la passività nei confronti di tutti i dipendenti relativa all'indennità da corrispondere al momento della risoluzione del rapporto di lavoro.

#### 7.2 Criteri di valutazione

In base a quanto previsto dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Finanziaria 2007), dal 1° gennaio 2007 ciascun lavoratore dipendente è stato chiamato a scegliere di destinare il proprio TFR maturando alle norme pensionistiche complementari o di mantenere il TFR presso il datore di lavoro. In quest'ultimo caso, per i lavoratori di aziende con più di 50 dipendenti (dunque è esclusa la società Generalfinance), il TFR sarà depositato dal datore di lavoro ad un fondo gestito dall'INPS per conto dello Stato. I dipendenti sono stati chiamati ad esprimere la propria scelta entro il 30 giugno 2007 (per chi era già in servizio al 1° gennaio 2007), ovvero entro sei mesi dall'assunzione (se avvenuta successivamente al 1° gennaio 2007).

Alla luce di queste nuove disposizioni, gli organismi preposti all'analisi tecnica e giuridica dell'argomento hanno stabilito che il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 destinato al Fondo di Tesoreria dell'INPS e quello destinato alla Previdenza Complementare siano da considerarsi come un piano a contribuzione definita e, quindi, non più oggetto di valutazione attuariale. Tale impostazione riguarda le aziende con media dei dipendenti dell'anno 2006 superiore a 50 in quanto le altre

## NOTA INTEGRATIVA

(come la società Generalfinance), in caso di scelta del dipendente di tenere il TFR maturando in azienda, continuano effettivamente a mantenere il TFR presso il proprio fondo.

Il TFR maturato al 31 dicembre 2006 permane invece come piano a prestazione definita ovvero una obbligazione a benefici definiti e pertanto in osservanza ai criteri dettati dallo IAS 19 si è proceduto alla determinazione del valore dell'obbligazione proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali, l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione.

La determinazione è stata condotta sviluppando la quota di obbligazioni maturate alla data della valutazione nonché le ulteriori quote maturande, nel caso di scelta del dipendente di tenere il TFR maturando in azienda, per effetto dei futuri accantonamenti dovuti per la prosecuzione del rapporto di lavoro.

Il piano di sviluppo è stato effettuato mediante la proiezione del valore maturato delle posizioni dei singoli dipendenti alla data di presunta risoluzione del rapporto tenendo conto di parametri demografici, economici e finanziari riguardanti la loro posizione lavorativa.

Il valore futuro così ottenuto è stato attualizzato secondo una struttura di tassi in grado di conciliare una logica di corrispondenza fra la scadenza delle uscite e i fattori di sconto da applicare alle stesse.

Le prestazioni attualizzate sono state infine riproporzionate in base all'anzianità maturata alla data della valutazione rispetto all'anzianità complessiva stimata al momento aleatorio della liquidazione.

L'analisi attuariale è stata svolta mediante un incarico assegnato ad un attuario di fiducia.

### **7.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto Economico avviene sulla base di quanto di seguito riportato:

- a) gli accantonamenti maturati a fronte del Fondo di trattamento di fine rapporto del personale sono stati imputati a conto economico nelle spese amministrative;
- b) gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono state contabilizzate in contropartita del patrimonio netto in osservanza a quanto stabilito dalla nuova versione dello IAS 19 emanata dallo IASB nel giugno dell'anno 2011.

## **8 – Fondi per rischi ed oneri**

### **8.1 Criteri di classificazione ed iscrizione**

I fondi rischi ed oneri esprimono passività certe e probabili quali risultato di un evento passato, di cui è incerto l'ammontare o il tempo dell'assolvimento pur potendo essere effettuata una stima attendibile in merito all'ammontare dell'erogazione. La società, per contro, non effettua alcun accantonamento a fronte di rischi potenziali o non probabili.

### **8.2 Criteri di valutazione**

L'accantonamento al fondo rischi ed oneri rappresenta la miglior stima degli oneri che si suppone dovranno essere sostenuti dalla Società per l'estinzione dell'obbligazione.

### **8.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto Economico avviene sulla base di quanto di seguito riportato:

- a) gli accantonamenti a fronte dei fondi per rischi ed oneri vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

### **8.4 Criteri di cancellazione**

Gli accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio al fine di riflettere la miglior stima della passività. In caso di utilizzo ed in caso non siano più riscontrate le condizioni per il mantenimento in essere, il fondo viene cancellato dal bilancio.

### **Operazioni in valuta**

Nel corso dell'esercizio in esame non sono state effettuate operazioni in valuta.

### **Contabilizzazione dei proventi e degli oneri**

I costi sono rilevati in conto economico quando ha luogo un decremento di benefici economici che comporta un decremento di attività o un incremento di passività.



## NOTA INTEGRATIVA

I ricavi sono rilevati quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti e quando possono essere quantificati in modo attendibile.

### Azioni proprie

La Società non detiene in portafoglio azioni proprie.

### Pagamenti basati su azioni

La Società non ha in essere piani di stock options a favore dei propri dipendenti e degli Amministratori.

### A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La presente sezione non risulta applicabile in quanto la Società, nel corso dell'esercizio, non è stata interessata da operazioni che hanno determinato una riclassificazione degli strumenti finanziari.

### A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

#### Informativa di natura qualitativa

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value così come richiesta dall'IFRS 13.

Conformemente a quanto stabilito dai principi contabili internazionali, la Società determina il fair value nella misura del corrispettivo con cui due controparti di mercato, indipendenti e consapevoli, sarebbero disposte, alla data di riferimento del bilancio, a concludere una transazione finalizzata alla vendita di un'attività o al trasferimento di una passività.

I principi contabili internazionali riclassificano il fair value degli strumenti finanziari su tre livelli in ragione degli input rilevabili dai mercati e più precisamente:

livello1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;

livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi sono desunti da dati osservabili di mercato;

livello 3: dati di input non osservabili per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management).

#### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

L'attivo di bilancio della Società è costituito prevalentemente da crediti di natura commerciale ceduti in regime pro-soluto e da anticipazioni erogate a fronte di crediti di natura commerciale ceduti nell'ambito della disciplina di cui alla Legge n.52 del 21 febbraio 1991.

Il metodo della valutazione del fair value più appropriato dei crediti ceduti e delle anticipazioni concesse è quello di rilevare il valore attuale sulla base dei flussi di incasso futuri attualizzati, utilizzando un tasso, di norma, corrispondente al tasso effettivo del rapporto convenuto con la controparte cedente, tasso che tiene peraltro conto delle altre componenti del costo della transazione.

Va peraltro precisato che i crediti ceduti e le anticipazioni concesse presentano, di norma, una scadenza a breve ed il tasso dei rapporti assume tendenzialmente un andamento variabile.

Per tali motivi è possibile affermare che il fair value dei crediti è assimilabile al valore della transazione rappresentato dall'importo nominale dei crediti ceduti nel caso di operazione in regime di pro-soluto ovvero dall'ammontare delle anticipazioni concesse e pertanto è riclassificato in assenza di input esterni unicamente al livello 3.

Il passivo di bilancio è costituito in prevalenza da debiti finanziari verso il sistema bancario che presentano la caratteristica di passività a breve termine, il cui fair value corrisponde al valore delle somme o dei fondi riscossi dalla Società.

Dette partite sono collocate in via gerarchica al terzo livello in quanto esse sono regolate da accordi contrattuali di natura privatistica di volta in volta convenuti con le rispettive controparti e, pertanto, non trovano riscontro in quotazioni o in parametri osservabili sul mercato.

#### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il fair value dei crediti ceduti e delle anticipazioni concesse può subire variazioni per eventuali perdite che dovessero sorgere a causa di fattori che ne determinano la parziale o totale inesigibilità.

## NOTA INTEGRATIVA

### A.4.3 Gerarchia del fair value

Il bilancio presenta attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente. Si tratta delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate da partecipazioni minoritarie in banche ed enti finanziari.

Informativa di natura quantitativa

### A.4.5 Gerarchia del fair value

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività misurate al fair value	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6.234	-	40.740	6.050	-	40.740
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	6.234	-	40.740	6.050	-	40.740
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>6.234</b>	<b>-</b>	<b>40.740</b>	<b>6.050</b>	<b>-</b>	<b>40.740</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

NOTA INTEGRATIVA

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>40.740</b>	-	-	<b>40.740</b>	-	-	-	-
<b>2. Aumenti</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>40.740</b>	-	-	<b>40.740</b>	-	-	-	-

NOTA INTEGRATIVA

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value**

Attività/passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	148.705.529	-	-	148.705.529	93.544.646	-	-	93.544.646
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>148.705.529</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>148.705.529</b>	<b>93.544.646</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>93.544.646</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	129.006.333	-	-	129.006.333	75.639.371	-	-	75.639.371
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>129.006.333</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>129.006.333</b>	<b>75.639.371</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>75.639.371</b>

Legenda: VB = Valore di bilancio; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

**A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"**

La Società non effettua operatività comportanti perdite/profitti secondo quanto stabilito dall'IFRS 7 par. 28.

**PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

**ATTIVO**

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Cassa	1.460	1.562
<b>Totale</b>	<b>1.460</b>	<b>1.562</b>

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>6.234</b>	-	<b>40.740</b>	<b>6.050</b>	-	<b>40.740</b>
<b>3. Quote di OICR</b>	-	-	-	-	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>6.234</b>	<b>-</b>	<b>40.740</b>	<b>6.050</b>	<b>-</b>	<b>40.740</b>

L'importo classificato nel Livello 1 si riferisce alle azioni del Banco BPM il cui valore è stato rettificato sulla base del valore di mercato al 31 dicembre 2019.

L'importo classificato nel Livello 3 si riferisce alle azioni della Rete Fidi Liguria, alle azioni della Banca Centropadana Credito Cooperativo e alle azioni del Confidi Sardegna, la cui valorizzazione è oggetto di verifica periodica sulla base di metodologie interne.

NOTA INTEGRATIVA

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Titoli di capitale</b>	<b>46.974</b>	<b>46.790</b>
di cui: banche	26.674	26.490
di cui: altre società finanziarie	20.300	20.300
di cui: società non finanziarie	-	-
<b>2. Titoli di debito</b>	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>46.974</b>	<b>46.790</b>

NOTA INTEGRATIVA

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Depositi e conti correnti</b>	<b>16.757.215</b>	-	-	-	-	<b>16.757.215</b>	<b>3.510.243</b>	-	-	-	-	<b>3.510.243</b>
<b>2. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre attività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>16.757.215</b>	-	-	-	-	<b>16.757.215</b>	<b>3.510.243</b>	-	-	-	-	<b>3.510.243</b>

L1 = livello 1; L2 = livello 2; L3 = livello 3

L'ammontare di euro 16.757.215 è costituito da temporanee giacenze di liquidità presso Istituti di Credito.

Si evidenzia che, in data 29 gennaio 2019, contestualmente alla stipula di un contratto di finanziamento a medio-lungo termine con un pool di banche, la società ha sottoscritto uno specifico contratto di pegno in forza del quale il saldo attivo dei conti correnti ivi indicati, è costituito a garanzia del debito relativo al finanziamento erogato dal pool di banche.

Al 31 dicembre 2019, il saldo attivo dei conti correnti assoggettati al pegno è pari ad euro 13.778.999, mentre il debito relativo al finanziamento è pari ad euro 114.187.832.

NOTA INTEGRATIVA

4.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>131.141.379</b>	<b>806.935</b>	<b>284</b>	-	-	<b>131.948.314</b>	<b>88.982.669</b>	<b>1.051.734</b>	<b>114.668</b>	-	-	<b>90.034.403</b>
1.1 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	131.141.379	806.935	284	-	-	131.948.314	88.982.669	1.051.734	114.668	-	-	90.034.403
- pro-solvendo	121.323.982	806.651	-	-	-	122.130.633	85.315.207	937.066	-	-	-	86.252.273
- pro-soluto	9.817.397	284	284	-	-	9.817.681	3.667.462	114.668	114.668	-	-	3.782.130
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestatati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>131.141.379</b>	<b>806.935</b>	<b>284</b>	-	-	<b>131.948.314</b>	<b>88.982.669</b>	<b>1.051.734</b>	<b>114.668</b>	-	-	<b>90.034.403</b>

L1 = livello 1; L2 = livello 2; L3 = livello 3

L'aumento dei "Crediti verso clientela" rispetto all'anno precedente è dovuto sia all'incremento degli impieghi per factoring pro-solvendo che all'incremento degli impieghi per factoring pro-soluto.

NOTA INTEGRATIVA

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>131.141.379</b>	<b>806.935</b>	<b>284</b>	<b>88.982.669</b>	<b>1.051.734</b>	<b>114.668</b>
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	129.990.500	806.840	189	88.633.278	937.581	515
c) Famiglie	1.150.879	95	95	349.391	114.153	114.153
<b>3. Altre attività</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>131.141.379</b>	<b>806.935</b>	<b>284</b>	<b>88.982.669</b>	<b>1.051.734</b>	<b>114.668</b>

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	141.537.376	-	6.414.544	1.601.358	51.653	1.673	794.423	-
Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>141.537.376</b>	-	<b>6.414.544</b>	<b>1.601.358</b>	<b>51.653</b>	<b>1.673</b>	<b>794.423</b>	-
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>92.507.104</b>	-	-	<b>1.988.468</b>	<b>14.192</b>	-	<b>936.734</b>	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	569	X	-	285	-

Per quanto riguarda le attività finanziarie impaired acquisite o originate, il valore lordo corrisponde al prezzo pagato per l'acquisto di crediti il cui valore nominale è pari ad euro 94.871, mentre le rettifiche di valore complessive rappresentano le relative perdite attese.



NOTA INTEGRATIVA

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale 31/12/2019						Totale 31/12/2018					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	-	-	-	-	121.323.982	121.323.982	-	-	-	-	85.315.207	85.315.207
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	121.323.982	121.323.982	-	-	-	-	85.315.207	85.315.207
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	806.651	806.651	-	-	-	-	937.066	937.066
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	806.651	806.651	-	-	-	-	937.066	937.066
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	<b>122.130.633</b>	<b>122.130.633</b>	-	-	-	-	<b>86.252.273</b>	<b>86.252.273</b>

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

La tabella riporta il valore delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (deteriorate e non deteriorate) che sono garantite e l'importo della relativa garanzia. Le garanzie sono costituite da crediti ceduti rinvenienti dall'operatività di factoring.

Inoltre, la Società acquisisce i) garanzie assicurative a protezione dal rischio di default dei debitori ceduti e ii) in taluni casi garanzie personali (fidejussioni) da amministratori o soci dei propri cedenti. Nel caso di garanzie che presentano un valore che eccede l'importo dell'attività garantita, nella colonna "Valore garanzie" è indicato il valore dell'attività garantita.

NOTA INTEGRATIVA

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>2.280.731</b>	<b>2.017.540</b>
a) terreni	178.952	178.952
b) fabbricati	1.071.865	1.056.164
c) mobili	256.224	303.230
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	773.690	479.194
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>3.061.781</b>	<b>41.108</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	2.879.038	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	182.743	41.108
<b>Totale</b>	<b>5.342.512</b>	<b>2.058.648</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

In tale voce, a partire dal primo gennaio 2019 sono inclusi, altresì, i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi ad attività materiali che l'entità utilizza a scopo funzionale accogliendo anche gli effetti contabili relativi ai contratti di locazione e noleggio operativo in cui l'entità è il locatario.

NOTA INTEGRATIVA

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>178.952</b>	<b>4.499.647</b>	<b>531.172</b>	-	<b>1.398.043</b>	<b>6.607.814</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	341.460	227.942	-	767.033	1.336.435
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>178.952</b>	<b>4.158.187</b>	<b>303.230</b>	-	<b>631.010</b>	<b>5.271.379</b>
<b>B. Aumenti:</b>	-	<b>161.811</b>	<b>7.239</b>	-	<b>513.472</b>	<b>682.522</b>
B.1 Acquisti	-	56.987	7.239	-	422.804	487.030
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	72.209	-	-	-	72.209
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	32.615	-	-	90.668	123.283
<b>C. Diminuzioni:</b>	-	<b>369.095</b>	<b>54.245</b>	-	<b>188.049</b>	<b>611.389</b>
C.1 Vendite	-	-	866	-	4.302	5.168
C.2 Ammortamenti	-	369.095	53.379	-	183.747	606.221
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>178.952</b>	<b>3.950.903</b>	<b>256.224</b>	-	<b>956.433</b>	<b>5.342.512</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	710.555	258.679	-	907.548	1.876.782
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>178.952</b>	<b>4.661.458</b>	<b>514.903</b>	-	<b>1.863.981</b>	<b>7.219.294</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>	<b>178.952</b>	<b>3.950.903</b>	<b>256.224</b>	-	<b>956.433</b>	<b>5.342.512</b>

I saldi iniziali della tabella includono il valore dei diritti d'uso iscritti al 1° gennaio 2019 in seguito all'adozione del nuovo principio contabile "IFRS 16 Leases" ed il valore ad inizio anno delle spese per migliorie capitalizzate su beni di terzi che nel bilancio 2018 erano comprese tra le "Altre attività".

La voce in aumento "Altre variazioni" è rappresentata dall'incremento in corso d'anno dei diritti d'uso su immobili ed autovetture.

Nella voce "Altre" è incluso il valore, tra gli altri, degli autoveicoli di proprietà ed in leasing.

NOTA INTEGRATIVA

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2019		Totale 31/12/2018	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
<b>1. Avviamento</b>	-	-	-	-
<b>2. Altre attività immateriali</b>				
2.1 di proprietà	352.086	-	385.414	-
- generate internamente	43.785	-	-	-
- altre	308.301	-	385.414	-
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
<b>Totale 2</b>	<b>352.086</b>	<b>-</b>	<b>385.414</b>	<b>-</b>
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario</b>				
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
<b>Totale 3</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (1+2+3)</b>	<b>352.086</b>	<b>-</b>	<b>385.414</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>352.086</b>		<b>385.414</b>	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>385.414</b>
<b>B. Aumenti:</b>	<b>199.333</b>
B.1 Acquisti	152.881
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	46.452
<b>C. Diminuzioni:</b>	<b>232.661</b>
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	232.661
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>352.086</b>

La voce in aumento "Altre variazioni" è rappresentata da software generato internamente.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Le attività immateriali comprendono il costo sostenuto per software applicativi utilizzati per la gestione di attività aziendali e per software applicativi per i quali non è ancora iniziato il periodo di ammortamento, non essendo gli asset, alla data di riferimento del bilancio, utilizzati e disponibili all'uso.

## NOTA INTEGRATIVA

### Sezione 10 – Attività fiscali e Passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

Denominazioni	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Attività fiscali correnti	458.086	1.304.509
Attività fiscali anticipate	425.692	435.442
<b>Totale</b>	<b>883.778</b>	<b>1.739.951</b>

#### 10.1 “Attività fiscali: correnti e anticipate”: composizione

La voce “Attività fiscali correnti” è composta da crediti verso Erario per acconti IRES per euro 144.293 e per acconti IRAP per euro 313.793.

Si segnala che a seguito dell’adesione della Società, unitamente a GGH – Gruppo General Holding S.r.l. e Generalbroker S.r.l. in qualità di Consolidate, all’istituto del consolidato fiscale nazionale previsto dall’art. 117 del TUIR in capo a MGH – Massimo Gianolli Holding S.r.l. – Consolidante, è stato iscritto, tra le “Altre attività” un credito verso la società MGH – Massimo Gianolli Holding S.r.l. di euro 908.928, corrispondente all’importo versato alla Consolidante a titolo di acconto su quanto dovuto in applicazione dell’aliquota ordinaria Ires del 24% all’imponibile fiscale di Generalfinance S.p.A.

Il periodo di vigenza di applicazione del consolidato fiscale nazionale, sottoscritto in data 1° ottobre 2018, è il triennio 2018 – 2020.

La voce “Imposte anticipate” accoglie le imposte anticipate originate principalmente dalle differenze temporanee per gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti e per gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri sostenuti e deducibili secondo la normativa fiscale vigente.

#### 10.2 “Passività fiscali: correnti e differite”: composizione

Denominazioni	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Passività fiscali correnti	636.513	458.086
Passività fiscali differite	-	-
<b>Totale</b>	<b>636.513</b>	<b>458.086</b>

La voce “Passività fiscali correnti” è costituita dal debito verso l’Erario per IRES pari ad euro 208.566 e per IRAP pari ad euro 427.947.

Si segnala che a seguito dell’adesione della Società, unitamente a GGH – Gruppo General Holding S.r.l. e Generalbroker S.r.l. in qualità di Consolidate, all’istituto del consolidato fiscale nazionale previsto dall’art. 117 del TUIR in capo a MGH – Massimo Gianolli Holding S.r.l. – Consolidante, è stato iscritto, tra le “Altre passività” un debito verso la società MGH – Massimo Gianolli Holding S.r.l. di euro 1.428.595, corrispondente all’applicazione dell’aliquota ordinaria Ires del 24% all’imponibile fiscale di Generalfinance S.p.A.

NOTA INTEGRATIVA

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Denominazioni	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>417.001</b>	<b>395.747</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>9.522</b>	<b>47.097</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	9.522	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	9.522	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	47.097
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>37.141</b>	<b>25.843</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	37.141	25.843
a) rigiri	37.141	25.843
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>389.382</b>	<b>417.001</b>

La voce si incrementa per euro 9.522 per nuove imposte anticipate rilevate nell'esercizio

La voce diminuisce per euro 37.141 per effetto del recupero a tassazione di costi non dedotti in precedenza.

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>156.908</b>	<b>156.908</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite d'esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>156.908</b>	<b>156.908</b>

La tabella riporta l'importo delle imposte anticipate, originate interamente da svalutazioni su crediti, trasformabili in crediti d'imposta secondo le modalità individuate dalla Legge 214/2011.

NOTA INTEGRATIVA

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Denominazioni	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>18.441</b>	<b>66.934</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>17.869</b>	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	17.869	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	17.869	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	<b>48.493</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	1.396
a) rigiri	-	1.396
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	47.097
<b>4. Importo finale</b>	<b>36.310</b>	<b>18.441</b>

La variazione in aumento e l'importo residuo sono relativi a crediti per imposte anticipate per i maggiori accantonamenti del Trattamento di fine rapporto iscritti a Patrimonio netto.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Depositi cauzionali	34.615	79
Fornitori c/anticipi	64.028	42.111
Erario c/IVA e ritenute fiscali	458	1.344
Lavori su immobili di terzi	0	1.204.118
Risconti attivi	1.352.712	558.710
Crediti diversi	716.324	85.191
Crediti verso MGH – Massimo Gianolli Holding S.r.l. per consolidato fiscale	908.928	0
<b>Totale</b>	<b>3.077.065</b>	<b>1.891.553</b>

Come già anticipato nel commento in calce alla tabella “8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue”, il saldo relativo ai “lavori su immobili di terzi” è stato ricondotto alle immobilizzazioni materiali e al diritto d’uso, in seguito all’adozione del nuovo principio contabile “IFRS 16 Leases”.

La voce “Risconti attivi” è determinata dai seguenti costi di competenza dell’esercizio 2020:

Descrizione	Importo
Risconti assicurazioni	36.913
Risconti sponsorizzazioni e pubblicità	146.029
Risconti servizi resi da terzi	355.675
Risconti canoni software	28.790
Risconti costi finanziamento in pool	748.149
Risconti diversi	37.156
<b>Totale</b>	<b>1.352.712</b>

NOTA INTEGRATIVA

**PASSIVO**

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>125.277.393</b>	-	-	<b>66.016.497</b>	<b>7.922.387</b>	-
1.1 pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 altri finanziamenti	125.277.393	-	-	66.016.497	7.922.387	-
<b>2. Debiti per leasing</b>	-	<b>21.863</b>	<b>2.189.742</b>	-	<b>41.931</b>	-
<b>3. Altri debiti</b>	-	-	<b>1.517.335</b>	-	-	<b>1.658.556</b>
<b>Totale</b>	<b>125.277.393</b>	<b>21.863</b>	<b>3.707.077</b>	<b>66.016.497</b>	<b>7.964.318</b>	<b>1.658.556</b>
Fair value - livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 3	125.277.393	21.863	3.707.077	66.016.497	7.964.318	1.658.556
<b>Totale Fair Value</b>	<b>125.277.393</b>	<b>21.863</b>	<b>3.707.077</b>	<b>66.016.497</b>	<b>7.964.318</b>	<b>1.658.556</b>

Il totale della voce ammonta pertanto ad euro 129.006.333.

Il debito verso banche si riferisce a:

Forma tecnica	Importo
Esposizioni in c/c a vista	2.448.925
Anticipi fatture Italia/estero	8.466.669
Finanziamento in pool	114.187.832
Mutuo chirografario	173.967
<b>Totale</b>	<b>125.277.393</b>

Il debito verso società finanziarie si riferisce a debiti per leasing.

I debiti verso la clientela si riferiscono ad importi da riconoscere a cedenti rinvenienti da incassi di crediti ceduti, a debiti per leasing, iscritti a seguito dell'adozione del nuovo principio contabile "IFRS 16 Leases" e ad altri debiti.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per il contenuto della voce "Passività fiscali" si rimanda a quanto riportato nella Sezione 10 dell'attivo "Attività fiscali e Passività fiscali".

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Ratei e risconti passivi	1.996.990	1.348.196
Debiti verso Erario	170.794	142.345
Enti previdenziali e assistenziali	110.446	80.202
Dipendenti conto retribuzioni	135.031	107.780
Debiti verso fornitori e prestatori	1.443.049	1.011.881
Debiti verso MGH – Massimo Gianolli Holding S.r.l. per consolidato fiscale	1.428.595	989.436
Debiti diversi	2.356.985	1.595.681
<b>Totale</b>	<b>7.641.890</b>	<b>5.275.521</b>



## NOTA INTEGRATIVA

La voce "Ratei e risconti passivi" è così composta:

Descrizione	Importo
Ratei passivi per 14° mensilità, ferie, permessi, premio e contributi relativi	358.022
Ratei passivi affitti	44.294
Risconto commissioni attive	1.594.674
<b>Totale</b>	<b>1.996.990</b>

### Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

#### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>981.382</b>	<b>852.553</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>240.702</b>	<b>159.075</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	175.722	159.075
B.2 Altre variazioni in aumento	64.980	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>11.902</b>	<b>30.246</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	9.737	22.959
C.2 Altre variazioni in diminuzione	2.165	7.287
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.210.182</b>	<b>981.382</b>

L'incremento è dato dall'adeguamento della componente del valore medio delle prestazioni (*Current service cost*) e per euro 64.980 dall'adeguamento della valutazione attuariale.

Il decremento è dato dalle liquidazioni effettuate nel periodo di riferimento e dall'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del TFR.

#### 9.2 Altre informazioni

Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali:

**Incremento e inflazione salariale:** Sulla base delle analisi condotte sui dati aziendali aggiornati al 31 dicembre 2019, si è stabilito di adottare un tasso di incremento salariale annuo pari al 2% per tutte le categorie lavorative. Oltre a tale incremento salariale, è stato ipotizzato un incremento annuo dovuto all'inflazione, i cui indici sono indicati successivamente;

**Probabilità e percentuali medie di utilizzo del fondo TFR:** data la modesta dimensione della collettività oggetto d'indagine le probabilità e le percentuali di utilizzo sono state stimate, in funzione dell'anzianità e in base all'esperienza desunta da imprese similari;

**Probabilità di eliminazione dalla collettività per decesso:** sono state utilizzate le tavole censuarie della popolazione generale italiana (Tavole ISTAT SIM/F 2018 dell'Istituto Italiano di Statistica) differenziate secondo il sesso;

**Probabilità di eliminazione dalla collettività per pensionamento:** considerata la scarsa numerosità della collettività, sono state utilizzate probabilità già adottate per imprese similari. Tali probabilità, differenziate per sesso e per categoria lavorativa, tengono conto delle ultime disposizioni in materia di età di pensionamento;

**Probabilità di eliminazione dalla collettività per cause diverse da morte e pensionamento (dimissioni, invalidità permanente, ecc.):** sulla base delle serie storiche registrate dalla Società, tali probabilità sono state poste pari al 3% annuo;

**Tassi di rivalutazione del TFR:** l'inflazione è posta pari agli indici di seguito indicati: 2020 1,2%; 2021 1,5%; 2021 1,7% e dal 2022 1,7%, in linea con le ipotesi di andamento dell'inflazione presentate nell'ultima Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF) prodotta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze Italiano;

**Tassi d'interesse:** è stata impiegata la curva Europe Corporate di rating AA prodotta da Bloomberg Finance al 31 dicembre 2019.

Nella tabella di seguito riportata sono sintetizzati i risultati relativi all'analisi di sensitività (valori in migliaia di euro).

	Valore del DBO	Incremento (o decremento) del DBO
<b>Valutazione base</b>	<b>1.210</b>	
<b>Sensitività rispetto ai tassi d'interesse</b>		
I) decremento dello 0,5% dei tassi	1.291	6,78%
II) incremento dello 0,5% dei tassi	1.134	-6,20%
<b>Sensitività rispetto alla scala salariale</b>		
III) decremento dello 0,5% della scala salariale	1.181	-2,28%
IV) incremento dello 0,5% della scala salariale	1.238	2,43%

NOTA INTEGRATIVA

Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate</b>	-	-
<b>2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate</b>	-	-
<b>3. Fondi di quiescenza aziendali</b>	<b>54.830</b>	<b>48.155</b>
<b>4. Altri fondi per rischi ed oneri</b>	<b>500.000</b>	<b>585.000</b>
4.1 controversie legali e fiscali	500.000	500.000
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	-	85.000
<b>Totale</b>	<b>554.830</b>	<b>633.155</b>

10.2 Fondi per rischi ed oneri variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>48.155</b>	<b>585.000</b>	<b>633.155</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>6.675</b>	-	<b>6.675</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	6.675	-	6.675
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	<b>85.000</b>	<b>85.000</b>
C.1 Utilizzo dell'esercizio	-	-	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	-	85.000	85.000
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>54.830</b>	<b>500.000</b>	<b>554.830</b>

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

I "Fondi di quiescenza" si riferiscono al "Fondo acc.to indennità suppletiva di clientela" composto dalle somme accantonate a favore dell'unico agente che verranno corrisposte al momento della chiusura del rapporto. L'aumento rispetto all'anno precedente è dato dall'accantonamento maturato nell'esercizio.

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

L'importo indicato negli "Altri fondi per rischi ed oneri – controversie legali", pari ad euro 500.000, è stato accantonato per costituire un presidio a fronte di un contenzioso in essere.

Il fondo, pari ad euro 85.000, che al 31 dicembre 2018 era stato accantonato per costi relativi ad un contratto per la concessione di locali in uso non esclusivo, è stato portato in diminuzione del diritto d'uso dello stesso immobile, a seguito dell'adozione del nuovo principio contabile "IFRS 16 Leases".

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 140, 150, 160 e 170

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
<b>1. Capitale</b>	<b>3.275.758</b>
1.1 Azioni ordinarie	3.275.758
1.2 Altre azioni	-

Il capitale sociale è di euro 3.275.758 suddiviso in n. 9.827.274 azioni ordinarie di valore nominale inespreso a norma del 3° comma dell'art. 2346 C.C. e dell'art. 5 del vigente Statuto sociale.

È rimasto invariato rispetto allo scorso esercizio ed è suddiviso tra due soci: "GGH - GRUPPO GENERAL HOLDING S.R.L." ("GGH"), che detiene n. 5.227.273 azioni ordinarie, pari al 53,19% del capitale sociale e "CREDITO VALTELLINESE S.P.A." ("CREVAL"), che detiene n. di 4.600.001 azioni ordinarie, pari al 46,81% del capitale sociale.

NOTA INTEGRATIVA

11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione

Tipologie	Importo
<b>1. Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>5.837.550</b>
1.1 Azioni ordinarie	5.837.550
1.2 Altre azioni	-

Il saldo è invariato rispetto allo scorso esercizio.

11.5 Altre informazioni

Variatione delle Riserve

	Legale	Straordinaria	Riserva FTA	Riserva di rivalut. DL 185/08	Riserve da valutazione	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>325.246</b>	<b>4.798.892</b>	<b>(770.669)</b>	<b>339.518</b>	<b>(48.617)</b>	<b>4.644.370</b>
<b>B. Aumenti</b>	146.168	1.315.517	-	-	-	1.461.685
B.1 Attribuzione di utili	146.168	1.315.517	-	-	-	1.461.685
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	-	47.111	47.111
C.1 Utilizzi	-	-	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-	47.111	47.111
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>471.414</b>	<b>6.114.409</b>	<b>(770.669)</b>	<b>339.518</b>	<b>(95.728)</b>	<b>6.058.944</b>

L'attribuzione di utili si riferisce a quanto deliberato in sede di assemblea ordinaria dell'11 aprile 2019 in cui è stato destinato l'utile di esercizio 2018 di complessivi euro 2.923 migliaia prevedendo altresì la distribuzione di dividendi per la quota del 50%.

La variazione delle riserve di valutazione riflette l'effetto attuariale relativo al TFR.

Sulla base di quanto previsto dall'art. 2427, comma 7-bis, si riportano di seguito le possibilità di utilizzo e di distribuibilità delle singole poste patrimoniali.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
<b>Capitale</b>	<b>3.275.758</b>	---	-	-	-
Riserva legale	471.414	B	471.414	-	-
Riserva sovrapprezzo azioni	5.837.550	A, B	5.837.550	-	186.692
Riserva straordinaria	6.114.409	A, B, C	6.114.409	-	-
Riserva FTA	(770.669)	---	-	-	-
Riserva di rivalut. DL 185/08	339.518	A, B	339.518	-	-
Riserve da valutazione	(95.728)	---	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>15.172.252</b>		<b>12.762.891</b>	-	<b>186.692</b>

Legenda:

A = possibilità utilizzo per aumento capitale

B = possibilità utilizzo per copertura perdite

C = possibilità utilizzo per distribuzione ai soci

Si segnala che per le riserve di rivalutazione, sia la copertura delle perdite, sia la distribuzione sono subordinate alle prescrizioni in materia previste dalla L. 342/2000.

Analisi della distribuzione dell'utile dell'esercizio ai sensi dell'art. 2427, comma 22 septies c.c.

Per quanto riguarda la distribuzione dell'utile dell'esercizio, pari ad euro 4.187.404,11, si rinvia a quanto già esposto nelle conclusioni della Relazione sulla Gestione.

NOTA INTEGRATIVA

Altre informazioni

Nel presente bilancio, non sussistono impegni e garanzie finanziarie rilasciate, altri impegni e altre garanzie rilasciate, attività e passività oggetto di compensazione o soggette ad accordi quadro di compensazione o similari e operazioni di prestito titoli.

**PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2019	31/12/2018
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:</b>	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	X	-	-
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	-	<b>4.638.228</b>	-	<b>4.638.228</b>	<b>3.544.170</b>
3.1 Crediti verso banche	-	213	X	213	1.178
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	X	-	-
3.3 Crediti verso clientela	-	4.638.015	X	4.638.015	3.542.992
<b>4. Derivati di copertura</b>	X	X	-	-	-
<b>5. Altre attività</b>	X	X	-	-	<b>95</b>
<b>6. Passività finanziarie</b>	X	X	X	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>4.638.228</b>	-	<b>4.638.228</b>	<b>3.544.265</b>
<b>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</b>	-	-	-	-	-
<b>di cui: interessi attivi su leasing</b>	-	-	-	-	-

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2019	31/12/2018
<b>1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>1.202.056</b>	-	-	<b>1.202.056</b>	<b>528.889</b>
1.1 Debiti verso banche	1.134.042	X	X	1.134.042	398.353
1.2 Debiti verso società finanziarie	20.657	X	X	20.657	130.536
1.3 Debiti verso clientela	47.357	X	X	47.357	-
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
<b>3. Passività finanziarie designate al fair value</b>	-	-	-	-	-
<b>4. Altre passività</b>	X	X	45	45	259
<b>5. Derivati di copertura</b>	X	X	-	-	-
<b>6. Attività finanziarie</b>	X	X	X	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.202.056</b>	-	<b>45</b>	<b>1.202.101</b>	<b>529.148</b>
<b>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</b>	<b>47.357</b>	-	-	<b>47.357</b>	<b>2.684</b>

## NOTA INTEGRATIVA

L'incremento dei saldi rispetto allo scorso esercizio deriva dalla sottoscrizione del finanziamento in pool, avvenuta ad inizio 2019, e all'effetto dell'applicazione dell'IFRS16, a partire dal primo gennaio 2019, comportando quindi un incremento degli interessi passivi calcolati sulle passività finanziarie del leasing.

### Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

#### 2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) operazioni di leasing	-	-
b) operazioni di factoring	11.540.828	9.347.512
c) credito al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	-	-
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	3.803
f) servizi di incasso e pagamento	-	-
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) altre commissioni	645	-
<b>Totale</b>	<b>11.541.473</b>	<b>9.351.315</b>

#### 2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
a) garanzie ricevute	375	-
b) distribuzione di servizi da terzi	-	-
c) servizi di incasso e pagamento	-	-
d) altre commissioni	1.444.287	1.230.024
d.1 operazioni di anticipazione di crediti di impresa (L.52/91)	237.788	219.741
d.2 altre	1.206.499	1.010.283
<b>Totale</b>	<b>1.444.662</b>	<b>1.230.024</b>

Le commissioni passive per operazioni di anticipazione di crediti d'impresa sono rappresentate da provvigioni e compensi corrisposti a soggetti terzi.

La sottovoce "Altre" è composta da spese e commissioni bancarie per euro 626.336 e da costi sostenuti per l'assicurazione del credito per euro 580.163.

NOTA INTEGRATIVA

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(40)</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	<b>(40)</b>

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>184</b>	-	-	-	<b>184</b>
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	184	-	-	-	184
1.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-
<b>Totale</b>	<b>184</b>	-	-	-	<b>184</b>

NOTA INTEGRATIVA

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
<b>1. Crediti verso banche</b>	<b>(6.706)</b>	-	-	-	-	<b>(6.706)</b>	-
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(6.706)	-	-	-	-	(6.706)	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(6.706)	-	-	-	-	(6.706)	-
<b>2. Crediti verso società finanziarie</b>	-	-	-	-	-	-	-
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti							
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Crediti verso clientela</b>	<b>(32.428)</b>	<b>(314.690)</b>	<b>(99.574)</b>	-	<b>101.061</b>	<b>(345.631)</b>	<b>(947.872)</b>
Crediti impaired acquisiti o originati	-	(114.326)	(57)	-	-	(114.383)	(1.020)
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	(114.326)	(57)	-	-	(114.383)	(1.020)
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(32.428)	(200.364)	(99.517)	-	101.061	(231.248)	(946.852)
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	(32.428)	(200.364)	(99.517)	-	101.061	(231.248)	(946.869)
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	17
<b>Totale</b>	<b>(39.134)</b>	<b>(314.690)</b>	<b>(99.574)</b>	-	<b>101.061</b>	<b>(352.337)</b>	<b>(947.872)</b>

Le rettifiche di valore comprendono sia gli accantonamenti al fondo a copertura delle perdite attese su crediti che le perdite su crediti. Il valore dei write-off rilevati direttamente a conto economico è pari ad euro 314.690.

NOTA INTEGRATIVA

Sezione 10 – Spese Amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologie di spese/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Personale dipendente</b>	<b>3.256.517</b>	<b>2.681.159</b>
a) salari e stipendi	2.322.645	1.983.872
b) oneri sociali	634.529	468.058
c) indennità di fine rapporto	4.690	7.395
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	175.722	159.075
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	25.807	10.750
- a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	93.124	52.009
<b>2. Altro personale in attività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>3. Amministratori e Sindaci</b>	<b>504.408</b>	<b>465.517</b>
<b>4. Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>3.760.925</b>	<b>3.146.676</b>

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	2019	2018
Personale dipendente	46	44
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	6	5
c) restante personale dipendente	39	38
Altro personale	-	-
<b>Totale</b>	<b>46</b>	<b>44</b>

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Compensi professionali e consulenze	1.051.548	734.993
Oneri per imposte indirette e tasse	110.525	53.662
Spese di manutenzione	58.399	55.025
Spese per utenze	104.701	74.689
Affitti passivi e spese condominiali	71.351	335.693
Assicurazioni	43.233	43.522
Altri oneri amministrativi	1.604.918	1.337.833
<b>Totale</b>	<b>3.044.675</b>	<b>2.635.417</b>

La riduzione dell'ammontare degli affitti passivi rispetto al 31 dicembre 2018 deriva dall'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16, in vigore dal primo gennaio 2019.



NOTA INTEGRATIVA

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 170

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

	Accantonamenti	Utilizzi	Riprese di valore	Riattribuzioni di eccedenze	31/12/2019	31/12/2018
<b>1. Accantonamenti al fondo quiescenza</b>	<b>(6.676)</b>	-	-	-	<b>(6.676)</b>	<b>(6.118)</b>
<b>2. Accantonamenti ad altri fondi per rischi ed oneri:</b>	-	-	-	-	-	-
a) controversie legali e fiscali	-	-	-	-	-	-
b) oneri per il personale	-	-	-	-	-	-
c) altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(6.676)</b>	-	-	-	<b>(6.676)</b>	<b>(6.118)</b>

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>A. Attività materiali</b>	<b>(606.221)</b>	-	-	<b>(606.221)</b>
A.1 Ad uso funzionale	(606.221)	-	-	(606.221)
- di proprietà	(218.672)	-	-	(218.672)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(387.549)	-	-	(387.549)
A.2 Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	X	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(606.221)</b>	-	-	<b>(606.221)</b>

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>1. Attività immateriali diverse dall'avviamento</b>	<b>(232.661)</b>	-	-	<b>(232.661)</b>
1.1 di proprietà	(232.661)	-	-	(232.661)
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
<b>2. Attività riferibili al leasing finanziario</b>	-	-	-	-
<b>3. Attività concesse in leasing operativo</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(232.661)</b>	-	-	<b>(232.661)</b>

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Sopravvenienze passive	(45.110)	(15.589)
Erogazioni liberali	(46.100)	(26.052)
Altri	(136.089)	(176.917)
<b>Totale</b>	<b>(227.299)</b>	<b>(218.558)</b>

NOTA INTEGRATIVA

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
Rimborsi spese	523.009	413.044
Affitti attivi	10.267	10.140
Rimborsi assicurativi	269.917	64.562
Sopravvenienze attive	71.230	278.695
Altri	103.420	71.753
<b>Totale</b>	<b>977.843</b>	<b>838.194</b>

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Imposte correnti (-)	(2.065.108)	(1.447.522)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3 bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(27.619)	(25.843)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)</b>	<b>(2.092.727)</b>	<b>(1.473.365)</b>

Le imposte correnti sono dovute per euro 1.637.161 da IRES e per euro 427.947 da IRAP.

Per la determinazione dell'imposta sui redditi (IRES) è stata applicata l'aliquota del 27,5%. Per l'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) è stata adottata l'aliquota del 5,57%.

La variazione delle imposte anticipate è determinata dalla somma algebrica ottenuta da aumenti per euro 9.522 per nuove imposte anticipate sorte nell'esercizio e da diminuzioni per euro 37.141 per recupero a tassazione di imponibile tassato in precedenti esercizi.

NOTA INTEGRATIVA

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	Aliquote	IRAP	Aliquote
IMPOSTE SULL'UTILE LORDO DI ESERCIZIO	1.727.035	27,50%	349.803	5,57%
Quota interessi passivi indeducibili	0	0,00%	2.678	0,04%
Spese mezzi di trasporto indeducibili	8.393	0,13%	0	0,00%
Ammortamenti indeducibili	7.972	0,13%	30	0,00%
Spese alberghi/pasti e rappresentanza	6.043	0,10%	0	0,00%
Erogazioni liberali	4.428	0,07%	2.568	0,04%
Spese telefoniche	3.677	0,06%	0	0,00%
Acc.to TFR – quota attuariale conto economico	9.522	0,15%	0	0,00%
Altre rettifiche Ires in aumento	10.776	0,17%	0	0,00%
Altre rettifiche Irap in aumento	0	0,00%	79.598	1,27%
Utilizzo fondi rischi	(23.375)	(0,37%)	(4.735)	(0,08%)
Rivalutazione titoli	(51)	(0,00%)	(10)	0,00%
Deduc. 10% Irap e Irap su personale	(20.272)	(0,32%)	0	0,00%
Quote costi non capitalizzabili IAS	(6.079)	(0,10%)	(1.231)	(0,02%)
Altre rettifiche Ires in diminuzione	(19.768)	(0,31%)	0	0,00%
Altre rettifiche Irap in diminuzione	0	0,00%	(754)	(0,01%)
ACE	(69.570)	(1,12%)	0	0,00%
Detrazione risparmio energetico	(1.570)	(0,02%)	0	0,00%
TOTALE VARIAZIONI IMPOSTE	(89.874)	(1,43%)	78.144	1,24%
IMPOSTE SUL REDDITO ED ALIQUOTA FISCALE EFFETTIVA	1.637.161	26,07%	427.947	6,81%
Variazione Imposte Anticipate	21.465	0,34%	6.154	0,10%
Variazione Imposte Differite	0	0,00%	0	0,00%
TOTALE IMPOSTE	1.658.626	26,41%	434.101	6,91%
<b>Totale imposte complessive</b>	<b>2.092.727</b>	<b>33,32%</b>		

NOTA INTEGRATIVA

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale	Totale
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela	31/12/2019	31/12/2018
<b>1. Leasing finanziario</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Factoring</b>	-	-	<b>4.638.015</b>	-	-	<b>11.540.828</b>	<b>16.178.843</b>	<b>12.890.499</b>
- su crediti correnti	-	-	4.559.431	-	-	11.344.728	15.904.159	12.754.680
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	78.584	-	-	196.100	274.684	135.819
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Credito al consumo</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Prestiti su pegno</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>5. Garanzie e impegni</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>4.638.015</b>	-	-	<b>11.540.828</b>	<b>16.178.843</b>	<b>12.890.499</b>

21.2 Altre informazioni

Composizione analitica degli interessi passivi ed oneri assimilati

Forma tecnica	Importo
Conti correnti passivi	20.570
Finanziamento in pool	1.036.687
Anticipo fatture Italia ed estero	90.925
Mutui	6.517
Debiti per leasing	47.357
Altri interessi passivi	45
<b>Totale</b>	<b>1.202.101</b>

NOTA INTEGRATIVA

**PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI**

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

**B. Factoring e cessioni di crediti**

*B.1 – Valore lordo e valore di bilancio*

*B.1.1 – Operazioni di factoring*

Voci/Valori	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>1. Non deteriorate</b>	<b>131.188.000</b>	<b>46.621</b>	<b>131.141.379</b>	<b>88.996.861</b>	<b>14.192</b>	<b>88.982.669</b>
• esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	121.370.240	46.258	121.323.982	85.329.204	13.997	85.315.207
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	121.370.240	46.258	121.323.982	85.329.204	13.997	85.315.207
• esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	9.817.760	363	9.817.397	3.667.657	195	3.667.462
<b>2. Deteriorate</b>	<b>1.601.357</b>	<b>794.422</b>	<b>806.935</b>	<b>1.988.468</b>	<b>936.734</b>	<b>1.051.734</b>
2.1 Sofferenze	1.094.997	784.176	310.821	1.417.220	928.134	489.086
• esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	1.094.428	783.891	310.537	1.295.999	921.581	374.418
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	1.094.428	783.891	310.537	1.295.999	921.581	374.418
• esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	569	285	284	121.221	6.553	114.668
- acquisti al di sotto del valore nominale	569	285	284	121.221	6.553	114.668
- altre	-	-	-	-	-	-
2.2 Inadempienze probabili	147.094	3.302	143.792	344.270	8.091	336.179
• esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	147.094	3.302	143.792	344.270	8.091	336.179
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	147.094	3.302	143.792	344.270	8.091	336.179
• esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	-	-	-	-	-	-
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	359.266	6.944	352.322	226.978	509	226.469
• esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	359.266	6.944	352.322	226.978	509	226.469
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	359.266	6.944	352.322	226.978	509	226.469
• esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	-	-	-	-	-	-
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>132.789.357</b>	<b>841.043</b>	<b>131.948.314</b>	<b>90.985.329</b>	<b>950.926</b>	<b>90.034.403</b>

La tabella fornisce un dettaglio del valore dei crediti iscritti alla voce 40 dell'Attivo, con esclusivo riferimento alle esposizioni relative all'attività specifica dell'anticipazione dei crediti d'impresa (factoring).

I crediti sono distinti tra attività in bonis ed attività deteriorate e classificati per tipologia di controparte: cedente e debitore ceduto.

L'iscrizione di un credito nella categoria "Esposizioni verso debitori ceduti" presuppone che la cessione dei crediti abbia determinato l'effettivo trasferimento al cessionario di tutti i rischi e benefici.

## NOTA INTEGRATIVA

### B.2 – Ripartizione per vita residua

#### B.2.1 – Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e “montecrediti”

Fasce temporali	ANTICIPI		MONTECREDITI	
	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
- a vista	19.912.081	12.713.672	29.166.485	22.204.966
- fino a 3 mesi	92.347.172	66.687.715	124.227.127	88.916.773
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	8.915.176	6.115.639	11.382.735	8.111.017
- da 6 mesi a 1 anno	942.037	735.247	947.086	377.992
- oltre 1 anno	14.167	-	152.228	-
- durata indeterminata	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>122.130.633</b>	<b>86.252.273</b>	<b>165.875.661</b>	<b>119.610.748</b>

La tabella fornisce un dettaglio delle esposizioni delle attività verso cedenti per operazioni di factoring e del relativo montecrediti, ripartite temporalmente in ragione delle scadenze.

#### B.2.2 – Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

Fasce temporali	ESPOSIZIONI	
	31/12/2019	31/12/2018
- a vista	117.278	287.812
- fino a 3 mesi	6.914.099	3.002.191
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	2.786.020	377.460
- da 6 mesi a 1 anno	-	-
- oltre 1 anno	284	114.667
- durata indeterminata	-	-
<b>Totale</b>	<b>9.817.681</b>	<b>3.782.130</b>

### B.3 – Altre informazioni

#### B.3.1 – Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

Voci	31/12/2019	31/12/2018
1. Operazioni pro-soluto	16.259.648	7.196.805
- di cui: acquisti al di sotto del valore nominale		-
2. Operazioni pro-solvendo	573.742.101	470.724.977
<b>Totale</b>	<b>590.001.749</b>	<b>477.921.782</b>

La tabella dettaglia il turnover dei crediti ceduti (ammontare del flusso lordo dei crediti ceduti dalla clientela alla Società nel corso dell’esercizio), distinguendo le operazioni in relazione all’assunzione o meno da parte del cedente della garanzia della solvenza del debitore ceduto.

#### B.3.2 – Servizi di incasso

La Società non ha effettuato servizi di solo incasso nell’esercizio 2019.

#### B.3.3 – Valore nominale dei contratti di acquisizione dei crediti futuri

La Società non ha acquisito nell’esercizio 2019 crediti futuri.

NOTA INTEGRATIVA

**D. Garanzie rilasciate e Impegni**

*D.1 – Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni*

Operazioni	Importo 31/12/2019	Importo 31/12/2018
<b>1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta</b>	<b>13.778.999</b>	-
a) Banche	13.778.999	-
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
<b>2. Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
<b>3. Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
<b>4. Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>	-	-
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Enti finanziari	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
<b>5. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>	-	-
<b>6. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>	-	-
<b>7. Altri impegni irrevocabili</b>	-	-
a) a rilasciare garanzie	-	-
b) altri	-	-
<b>Totale</b>	<b>13.778.999</b>	-

Si evidenzia che, in data 29 gennaio 2019, contestualmente alla stipula di un contratto di finanziamento a medio-lungo termine con un pool di banche, la società ha sottoscritto uno specifico contratto di pegno in forza del quale il saldo attivo dei conti correnti ivi indicati, è costituito a garanzia del debito relativo al finanziamento erogato dal pool di banche.

Al 31 dicembre 2019, il saldo attivo dei conti correnti assoggettati al pegno è pari ad euro 13.778.999, mentre il debito relativo al finanziamento è pari ad euro 114.187.832

NOTA INTEGRATIVA

D.3 – Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
<b>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita</b>	-	-	<b>13.778.999</b>	<b>5.511</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	13.778.999	5.511	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Garanzie rilasciate pro quota</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>13.778.999</b>	<b>5.511</b>	-	-	-	-	-	-	-	-



NOTA INTEGRATIVA

D.11 – Variazione delle garanzie rilasciate (reali o personali) non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
<b>(A) Valore lordo iniziale</b>	-	-	-	-	-	-
<b>(B) Variazioni in aumento</b>	-	<b>13.778.999</b>	-	-	-	-
- (b1) garanzie rilasciate	-	13.778.999	-	-	-	-
- (b2) altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
<b>(C) Variazioni in diminuzione</b>	-	-	-	-	-	-
- (c1) garanzie non escusse	-	-	-	-	-	-
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	-	-	-	-	-	-
- (c3) altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
<b>(D) Valore lordo finale</b>	-	<b>13.778.999</b>	-	-	-	-

D.12 – Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
<b>A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali</b>	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>5.511</b>
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	5.511
B.3 perdite da cessione	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-
B.5 altre variazioni in aumento	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-
C.2 riprese di valore da incasso	-
C.3 utili da cessione	-
C.4 write-off	-
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-
<b>D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali</b>	<b>5.511</b>

D.13 – Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2019	Importo 31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.773.488	-
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

## NOTA INTEGRATIVA

### Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività

La Società nel 2019 non ha effettuato operazioni di cessione di tipo multioriginator di portafogli creditizi con esposizioni deteriorate classificate come “unlikely to pay” e cessioni di crediti con intervento di un fondo comune di investimento.

### Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

#### PREMESSA

##### Governo dei rischi aziendali

Generalfinance è esposta ai rischi tipici di un intermediario finanziario. In particolare, anche sulla base del processo ICAAP definito, la Società è esposta ai seguenti rischi rilevanti di “primo pilastro”:

- **Rischio di credito:** rischio che il debitore non sia in grado di adempiere ai suoi obblighi di pagamento di interessi e di rimborso del capitale. Esso comprende il rischio di controparte, ossia il rischio che la controparte di un’operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari di un’operazione.
- **Rischio operativo:** rischio di perdite derivanti da fallimenti o inadeguatezza dei processi interni, delle risorse umane e dei sistemi tecnologici oppure derivanti da eventi esterni.

Generalfinance è altresì esposta ai seguenti altri rischi:

- **Rischio di concentrazione:** rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall’applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito, compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie (per il rischio di concentrazione verso singole controparti o gruppi di controparti connesse).
- **Rischio paese:** rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall’Italia. Il concetto di rischio paese è più ampio di quello di rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.
- **Rischio di tasso d’interesse:** rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse.
- **Rischio di liquidità:** il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l’incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).
- **Rischio strategico:** il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.
- **Rischio di reputazione:** il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell’immagine dell’intermediario da parte di clienti, controparti, azionisti dell’intermediario, investitori o autorità di vigilanza.
- **Rischio di non conformità:** rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di norme di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta etc), includendo la normativa sul riciclaggio / finanziamento al terrorismo internazionale e la normativa sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari.

In tale ambito, i rischi conseguenti sono presidiati da specifiche strutture organizzative (che operano d’intesa con la Funzione Unica di Controllo), politiche e procedure volte alla loro identificazione, monitoraggio e gestione. In particolare:

- la Direzione Operations e la Direzione Risk Analysis presidiano la gestione del rischio di credito, del rischio paese e del rischio di concentrazione, essendo organizzativamente responsabili delle diverse fasi del processo del credito (istruttoria / concessione / monitoraggio / recupero)
- La Direzione Finanza e Amministrazione (CFO) gestisce e monitora i rischi di liquidità, tasso d’interesse e strategico (quest’ultimo, in particolare, in stretto raccordo con l’Amministratore Delegato).
- La Direzione Affari Legali e Societari gestisce e monitora i rischi di reputazione (in raccordo con il CFO, per quanto attiene alle relazioni con i media) e di non conformità.

Sul piano operativo, la Direzione Finanza e Amministrazione fornisce la reportistica periodica (attraverso il sistema di pianificazione e controllo di gestione) agli organi aziendali sull’andamento delle attività e sugli scostamenti rispetto al *budget* e al piano industriale; tale informativa è strutturata su base giornaliera (dati commerciali, grandezze patrimoniali, redditività delle operazioni di factoring) e mensile (*tableau de bord*, che sintetizza le informazioni finanziarie, di rischiosità del portafoglio, di liquidità).

La Società è pertanto dotata di un sistema di controllo gestionale volto a consentire alle aree operative di disporre periodicamente di informazioni dettagliate ed aggiornate circa la situazione economico-patrimoniale e finanziaria. Il sistema

## NOTA INTEGRATIVA

di controllo di gestione, che fa parte del più ampio sistema di controllo interno, è stato sviluppato da Generalfinance in ottica strategica in quanto richiama, con sistematicità e in via anticipata, l'attenzione del *management* sulle conseguenze delle decisioni assunte quotidianamente (gestione operativa). Esso è quindi inteso come l'insieme integrato degli strumenti tecnico-contabili, delle informazioni e delle soluzioni di processo utilizzate dal *management* a supporto delle attività di pianificazione e controllo.

Tale modello prevede l'assegnazione di responsabilità a soggetti ben identificati all'interno della Società per garantire il costante monitoraggio dei fattori critici di successo (FCS) e di rischio (FCR) attraverso l'identificazione di indicatori di performance e di rischio (KPI e KRI) e, ove necessario, l'attivazione di altre tipologie di controllo.

### **La Funzione Unica di Controllo.**

In tema di organizzazione del Sistema di Controlli Interno, avvalendosi di una facoltà prevista per i c.d. intermediari minori dalla Circ. 288 del 3 aprile 2015, la Società si è dotata di una funzione unica, cui ha demandato lo svolgimento delle attività che le Disposizioni di Vigilanza attribuiscono alle funzioni di controllo dei rischi, di controllo di conformità e di revisione interna nonché la responsabilità circa la verifica del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale della Società (ICAAP) (la "Funzione Unica di Controllo"). La responsabilità della Funzione Unica di Controllo è stata attribuita al Consigliere indipendente.

Le attività di controllo di conformità hanno lo scopo di vigilare sulla conformità delle procedure, dei regolamenti e delle policy aziendali nei confronti delle disposizioni normative. In particolare, la Funzione Unica di Controllo, con l'ausilio della Direzione Affari Legali e Societari, identifica le norme applicabili alla Società e ne valuta e misura l'impatto sull'attività aziendale, proponendo opportune modifiche organizzative al fine di garantire un efficace ed efficiente presidio dei rischi di non conformità e reputazionali individuati.

Le attività di gestione del rischio hanno lo scopo di verificare il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale e la gestione dei rischi aziendali. In particolare, la gestione dei rischi concorre alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, verificando il rispetto nel continuo dei limiti complessivi di vigilanza prudenziale imposti dall'Autorità di Vigilanza.

L'attività di revisione interna è volta da un lato a controllare, anche con verifiche ex post presso le singole unità organizzative, la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, dall'altro a valutare la funzionalità del complessivo sistema di controlli interni e a portare all'attenzione del Consiglio di Amministrazione i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, ai meccanismi di controllo e alle procedure.

### **La Funzione Antiriciclaggio.**

Generalfinance ha definito il proprio sistema di controlli interni tenendo separata dalle altre funzioni di controllo (*risk management*, *compliance* e *internal audit*) la funzione antiriciclaggio, a presidio dello specifico rischio. Tale scelta è stata adottata nel rispetto del divieto di assegnare le attribuzioni della funzione antiriciclaggio alla funzione di *internal audit* (e, conseguentemente, in Generalfinance, alla Funzione Unica di Controllo).

La Funzione AML si occupa di:

- monitorare il rischio di riciclaggio, presidiando il corretto funzionamento dei processi aziendali;
- predisporre attività inerenti al contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo internazionale;
- presidiare il rispetto della normativa antiriciclaggio all'interno della Società e monitorare l'evoluzione della stessa, verificando la coerenza dei processi antiriciclaggio e antiterrorismo rispetto ai dettami normativi;
- effettuare verifiche e controlli in materia di adeguata verifica della clientela e di corretta conservazione dei dati.

Inoltre, essa è coinvolta nel processo istruttorio propedeutico alla segnalazione delle operazioni sospette agli organi preposti. In ossequio al principio generale di proporzionalità, al responsabile della Funzione AML è conferita anche la delega per la Segnalazione delle Operazioni Sospette ("SOS"), di cui all'art. 35 del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231.

La Funzione AML trasmette al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, con cadenza almeno annuale, una relazione sulle attività svolte nel corso dell'anno precedente.

## **3.1 RISCHIO DI CREDITO**

### *Informazioni di natura qualitativa*

#### **1. Aspetti generali**

Il rischio di credito è un rischio tipico dell'attività di intermediazione finanziaria e può essere considerato il principale rischio cui è esposta la Società. L'attività di factoring, che costituisce l'esclusivo ambito operativo di Generalfinance, è la principale determinante del rischio di credito. L'attività di factoring ha peraltro alcune specificità che incidono sui relativi fattori di rischio: la presenza di più soggetti (cedente e debitore ceduto), la garanzia assicurativa che copre l'80% circa dei volumi di business, le ulteriori garanzie personali acquisite e la cessione a favore del factor del credito di fornitura intercorrente tra il cedente ed il debitore ceduto. Tali fattori, da un lato, permettono di contenere il rischio di credito rispetto a quello della

## NOTA INTEGRATIVA

ordinaria attività bancaria e, dall'altro, connotano l'intero processo creditizio che in Generalfinance è regolamentato da specifiche *policy*.

### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

#### 1.1 Aspetti organizzativi

L'assunzione del rischio di credito è disciplinata dalle politiche deliberate dal Consiglio di Amministrazione ed è regolata da procedure interne che definiscono le attività di gestione, misurazione e controllo e identificano le unità organizzative responsabili delle stesse.

L'attività di gestione del rischio di credito è incardinata presso le seguenti strutture aziendali:

- La Direzione Risks Analysis nell'ambito della quale, relativamente all'attività creditizia, i competenti uffici assicurano la conformità delle richieste di finanziamento alla politica creditizia della Società ed esprimono pareri ai fini deliberativi. La Direzione è inoltre responsabile delle attività che caratterizzano la fase di istruttoria e l'attività di segreteria del Comitato Crediti.
- La Direzione Operations, deputata al monitoraggio continuo della solvibilità dei clienti e alla gestione dell'incasso puntuale dei crediti, assumendo tutte le informazioni utili o necessarie ad una corretta rappresentazione del rapporto commerciale. La Direzione Operations inoltre coordina le azioni stragiudiziali di recupero crediti necessarie per sorvegliare, contenere e ridurre l'esposizione creditizia della Società, si occupa di concordare con i debitori ceduti eventuali piani di rientro e collabora con la Direzione Affari Legali e Societari all'istruzione delle pratiche in contenzioso.

La competenza in materia di erogazione del credito appartiene al Comitato Crediti della Società sulla base delle deleghe ad esso conferite dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Crediti è composto da cinque membri, dei quali tre con diritto di voto e due senza diritto di voto.

Sono membri con diritto di voto:

- l'Amministratore Delegato;
- il Responsabile della Direzione Risks Analysis;
- il Responsabile della Direzione Operations.

Sono membri senza diritto di voto:

- il Responsabile della Direzione Sales&Marketing;
- il Chief Financial Officer.

Alle riunioni del Comitato Crediti e, in funzione degli argomenti trattati o dell'oggetto della delibera, possono essere invitati a partecipare addetti e responsabili delle aree operative. Per la validità delle riunioni è richiesta la presenza di almeno tre membri, dei quali almeno due aventi diritto di voto.

Nell'ambito delle proprie funzioni, il Comitato esegue un'analisi approfondita della documentazione e del livello di rischio dell'operazione di finanziamento e provvede a deliberare, in caso di esito positivo della valutazione, l'erogazione del credito. Nella fase di analisi il Comitato Crediti è supportato dal sistema informativo gestionale proprietario (Generalweb/TOR) che permette un'analisi di dettaglio di ogni singolo fido richiesto, sia con riferimento alla valutazione del Cedente che dei debitori ceduti. Il processo di delibera di concessione/erogazione del credito viene gestito elettronicamente tramite un'apposita funzione del sistema gestionale aziendale, mediante la quale è possibile avere l'immediata evidenza di tutti i dati relativi alle varie posizioni oggetto di valutazione e dell'esito delle deliberazioni. Terminata l'analisi e adottata la delibera da parte del Comitato Crediti, il processo si conclude con la generazione di specifiche comunicazioni informative destinate alle varie funzioni aziendali interessate.

Successivamente viene generato un documento contenente l'esito della deliberazione. L'esito della deliberazione viene poi caricato a sistema per alimentare o aggiornare i record gestionali che riportano le condizioni economiche specifiche che regolano il rapporto con il Cedente, in modo tale che siano parametrizzati in maniera definitiva e completa tutti i criteri e i limiti operativi per la successiva fase di erogazione.

Il Comitato Crediti – sulla base di quanto previsto dalla Policy "Classificazione valutazione esposizioni creditizie" - delibera inoltre i) i passaggi tra stati amministrativi (scaduto, UTP, sofferenza) e i relativi accantonamenti analitici e ii) i trasferimenti da Stadio 1 a Stadio 2 (secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9).

Gli esiti delle delibere del Comitato sono sempre trasmessi al CFO e al responsabile dell'ufficio Contabilità e Bilancio, al fine del corretto recepimento degli esiti nell'ambito del *reporting* finanziario e segnaletico.

Nell'ambito del processo del credito riveste poi un ruolo di rilievo la Funzione Unica di Controllo (la "FUC"), che è responsabile dei controlli di secondo livello sul processo del credito: compliance e risk management. In merito alla compliance, la FUC, nell'ambito delle attività creditizie poste in essere dalla Società, è incaricata di eseguire controlli tesi ad accertare l'adeguatezza delle varie fasi del processo del credito e di valutarne la conformità alla politica creditizia.

Nell'ambito del processo di gestione dei rischi creditizi, la FUC è responsabile del controllo ex post del livello di rischio del portafoglio crediti della Società (risk management), sulla base del reporting predisposto dalla Società. Tale attività è volta a

## NOTA INTEGRATIVA

garantire l'analisi e il monitoraggio nel continuo della composizione del portafoglio e la relativa rischiosità. In particolare, alla funzione Risk Management competono le seguenti attività:

- la misurazione del rischio di credito sottostante al portafoglio in bonis e al portafoglio problematico;
- il monitoraggio dei "crediti anomali" (soggetti in sofferenza, soggetti incagliati e soggetti sorvegliati);
- il monitoraggio dei limiti e delle deroghe alle policy aziendali;
- la verifica della coerenza nel tempo tra le regole di valutazione del merito creditizio ed il pricing correlato;
- il monitoraggio dei limiti di concentrazione delle esposizioni creditizie verso un'unica Controparte (Gruppi di società), come da normativa dell'Autorità di Vigilanza.

### 1.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

#### *Considerazioni generali*

Le principali tipologie di clienti sono rappresentate dai seguenti due segmenti:

- imprese "in crisi", cui la Società, tramite operazioni di supporto del ciclo attivo, offre competenze specifiche orientate all'assistenza finanziaria al manifestarsi della crisi, nel corso della procedura di risanamento e successivamente ad essa;
- imprese "in bonis", a cui vengono offerti servizi flessibili, volti alla soluzione delle proprie problematiche creditizie, estesi anche nei confronti di clienti e fornitori.

L'ambito territoriale di riferimento in cui opera la società è rappresentato dalla cosiddetta "Area Euro". A livello geografico l'operatività è concentrata (analisi per Cedente) prevalentemente nel nord Italia – con un particolare focus sulla Lombardia – e nel settore manifatturiero e commerciale. Una componente - storicamente in torno al 20% - del turnover è realizzata con debitori ceduti esteri, principalmente area UE e USA, con una limitata assunzione di "rischio paese".

Il *core business* della Società è rappresentato dalla concessione di finanziamenti ai soggetti sopra indicati (tipicamente identificati con il termine "Clienti Cedenti" o semplicemente "Cedenti") mediante l'anticipo di crediti commerciali da questi vantati nella forma tecnica del factoring.

In particolare, le principali operazioni poste in essere dalla Società si sostanziano nelle seguenti:

- Factoring pro-solvendo: la Società opera tramite la concessione di un finanziamento a favore della clientela, che contestualmente cede alla Società crediti di impresa, il pagamento dei quali viene imputato a restituzione della somma finanziata. L'incasso del credito ceduto va progressivamente ad estinguere il finanziamento e a coprirne i costi e la somma residua (eventuale differenza tra l'importo erogato a titolo di anticipazione e il nominale del credito incassato) viene trasferita al Cedente.

La percentuale media di anticipo sull'intero portafoglio non supera, di norma il 75% del valore nominale del credito ceduto; la percentuale di erogazione per singola cessione è variabile in funzione delle caratteristiche specifiche dell'operazione, del Cedente e dei debitori ceduti (ad es. in funzione della modalità di pagamento dei crediti, della natura e della solvibilità del debitore ceduto e di altri elementi che vengono valutati di volta in volta). In tale tipologia di operazione il rischio di insolvenza del debitore ceduto rimane a carico del Cedente.

- Factoring pro-soluto: tale tipologia di operazione segue le medesime modalità operative descritte al punto precedente ma prevede che sia la Società ad assumersi il rischio del mancato pagamento del credito ceduto.

Ulteriore tipologia di finanziamento rispetto a quanto elencato ai punti precedenti, è costituita da finanziamenti per cassa a imprese. Tali operazioni sono effettuate in via residuale e sono rivolte esclusivamente a determinati clienti e/o imprese, sulla base di specifiche trattative.

L'assunzione dei rischi prevede l'acquisizione di idonea documentazione atta a permettere una valutazione quanti-qualitativa del singolo cliente, codificata in un processo di istruttoria, che prevede anche la profilazione della clientela. Tramite tale attività viene predisposta, a favore del Comitato Crediti, una relazione di analisi diretta ad evidenziare il livello di rischio economico-finanziario, derivante dall'eventuale mancato rimborso del credito anticipato alle scadenze convenute, nonché la compatibilità fra le singole richieste di affidamento e la politica creditizia assunta dalla Società. Il processo di istruttoria si completa quando si concludono anche tutte le ulteriori verifiche previste dalla normativa interna e di vigilanza (es. antiriciclaggio), al termine delle quali la pratica può essere sottoposta all'esame del Comitato Crediti.

In qualità di cessionario di crediti commerciali, Generalfinance è esposta al rischio di credito commerciale e, successivamente, in via mediata, al rischio di credito finanziario. In particolare, il rischio viene opportunamente gestito tramite:

- l'analisi del cliente (Cedente) e del debitore Ceduto, sia mediante elaborazioni interne di informazioni tratte dai *data base* aziendali, che con l'ausilio di dati provenienti da soggetti terzi e da organismi pubblici e privati specializzati;
- la verifica continua dell'intera posizione del Cedente, sia staticamente, ossia con riferimento alle peculiarità individuali dello stesso, sia dinamicamente, ossia in riferimento all'andamento del suo rapporto con ciascun singolo debitore Ceduto;
- la verifica e l'analisi di eventuali rapporti infragruppo, intesi sia come relazioni intercorrenti tra un Cedente e altri Cedenti, sia come relazioni intercorrenti tra un Cedente e i suoi o altri debitori Ceduti o tra diversi debitori Ceduti;

## NOTA INTEGRATIVA

- la verifica continua della regolarità dei pagamenti;
- la diversificazione del portafoglio;
- la numerosità delle relazioni commerciali;
- l'analisi della consistenza e della dimensione del Cedente al fine di ottenere l'equilibrio del rischio assunto.

Oltre ai citati elementi di natura prettamente valutativa, la politica prudenziale della Società si esplica anche nell'adozione di presidi di natura assuntiva e contrattuale:

- copertura assicurativa di gran parte del turnover;
- accettazione esplicita della cessione (riconoscimento) da parte del debitore Ceduto, sulle posizioni giudicate meritevoli di particolari attenzioni;
- notifica ai debitori della Lettera di Inizio Rapporto - LIR al fine di ottenere l'opponibilità della cessione, un'adeguata canalizzazione degli incassi e una conseguente proporzionale riduzione del rischio dell'esposizione complessiva;
- fissazione di un limite di importo erogabile alla clientela (così come determinato dal Comitato Crediti) con particolare attenzione ad eventuali situazioni di concentrazioni di rischio;
- diversificazione della clientela per tipologia merceologica e per localizzazione geografica.

Le fasi in cui si sostanzia il processo del credito della Società sono state individuate come segue:

- **Istruttoria**: in cui sono descritte le modalità di raccolta e valutazione delle richieste di credito avanzate dalla clientela al fine di fornire, con la massima obiettività possibile, agli organi decisionali una rappresentazione completa ed esaustiva della posizione del richiedente il credito per quanto concerne la sua consistenza patrimoniale e tutti gli altri elementi necessari alla valutazione del merito creditizio e della sua affidabilità. In tale fase sono inoltre analizzate le informazioni raccolte con riferimento ai potenziali debitori ceduti ai fini della loro valutazione.
- **Pre-delibera**: il Comitato Crediti, sulla base delle verifiche effettuate nella fase di istruttoria preliminare, accerta l'esistenza delle condizioni normative, operative, economiche – anche con riferimento al funding necessario rispetto a quello disponibile, ai limiti contrattuali eventualmente già definiti nella fase pre-contrattuale, ovvero alle modalità operative che regolano il rapporto con il cliente o con i suoi debitori ceduti – che devono sussistere affinché possa essere attivato il rapporto di anticipazione con il cliente.
- **Attivazione del rapporto**: fase nella quale si provvede a formalizzare la documentazione contrattuale;
- **Delibera**: con cui è descritto l'iter decisionale cui sono sottoposte le richieste di credito al fine di concedere/rifiutare il finanziamento richiesto;
- **Acquisizione ed erogazione**: con cui si indica la fase di caricamento in anagrafica e nei sistemi gestionali dei crediti erogati dalla Società e sono descritte le modalità di trasferimento dei fondi presso la clientela;
- **Monitoraggio e revisione**: descrivono le modalità di monitoraggio dei crediti erogati al fine di garantire una corretta gestione del credito, nonché una corretta rappresentazione dell'esposizione della Società nei confronti di ciascun Cedente o gruppo di clienti connessi. Il monitoraggio è inoltre eseguito allo scopo di procedere tempestivamente ad una revisione delle condizioni del credito qualora dovessero mutare le circostanze relative sia all'andamento economico della situazione del Cedente, sia al valore delle garanzie.
- **Rinnovo**: rappresenta l'attività sistematica – con cadenza annuale – di completa revisione della posizione.
- **Reporting**: l'attività di reporting si differenzia in molteplici attività atte a supportare i flussi informativi verso gli Organi Aziendali e le competenti funzioni.

La possibilità per il Cedente di ricevere l'anticipazione del corrispettivo d'acquisto dei crediti è condizionata allo svolgimento di un'approfondita valutazione dei debitori ceduti, nonché del Cedente stesso e alla previa concessione di un adeguato affidamento, riferito a ciascun debitore.

### Massimo Erogabile

Viene inoltre definito un limite ("Massimo Erogabile") che rappresenta l'importo massimo entro il quale Generalfinance è disponibile ad erogare somme a titolo di pagamento anticipato del corrispettivo di acquisto dei crediti. Esso è riferito all'intera posizione del Cedente, considerata nel suo complesso, e costituisce un massimale operativo, deliberato internamente alla Società, predeterminato e definito per soddisfare esigenze operative di natura gestionale. Avendo tali caratteristiche e non rappresentando alcun impegno contrattuale nei confronti del cliente ad accordare anticipazioni sui crediti ceduti sino all'importo definito, il suddetto limite è suscettibile di essere revisionato e modificato discrezionalmente dalla Società in ogni momento. Il Massimo Erogabile non può in ogni caso superare i 10 milioni di euro, salva motivata delibera del Consiglio di Amministrazione e fatti salvi i limiti previsti dalle disposizioni di Vigilanza applicabili. Detto importo può essere aggiornato in funzione dell'evoluzione dei Fondi Propri della Società.

### Fido Incrocio

Oltre al precedente, viene definito un ulteriore limite operativo ("Fido Incrocio") che rappresenta un sottolimito del Massimo

## NOTA INTEGRATIVA

Erogabile, ed è riferito allo specifico rapporto tra il Cedente e un particolare Debitore ("Incrocio"). Esso rappresenta l'importo massimo entro il quale Generalfinance è disponibile ad erogare somme a titolo pagamento anticipato del corrispettivo di acquisto dei crediti vantati dal Cedente verso quel particolare Debitore.

Trattandosi di un suo sotto-limite, il Fido Incrocio non può mai superare il Massimo Erogabile. Come quest'ultimo, costituisce un massimale operativo (relativo al rapporto Cedente-Debitore), deliberato internamente alla Società, predeterminato e definito per soddisfare esigenze operative di natura gestionale. Avendo tali caratteristiche e non rappresentando alcun impegno contrattuale nei confronti del cliente ad accordare anticipazioni sui crediti ceduti sino all'importo definito, il suddetto limite è suscettibile di essere revisionato e modificato discrezionalmente dalla Società in ogni momento. Il Fido Incrocio non può in ogni caso superare i 10 milioni di euro, salva motivata delibera del Consiglio di Amministrazione e fatti salvi i limiti previsti dalle disposizioni di Vigilanza applicabili. Detto importo può essere aggiornato in funzione dell'evoluzione dei Fondi Propri della Società.

In considerazione del fatto che la cessione dei crediti proposta dal cliente è sospensivamente condizionata all'accettazione della Società, essa si riserva di non accettare cessioni di crediti che non presentano le caratteristiche richieste. In particolare, in applicazione di specifica disposizione del contratto di factoring, la Società si riserva inoltre la facoltà di non concedere l'erogazione di un finanziamento nei casi di:

- aziende neocostituite, sulla scorta dell'analisi del Business Plan;
- posizioni mono rischio o con rischio particolarmente concentrato;
- operazioni con durata dei crediti (termini di incasso) superiore ai 150 giorni;
- assenza di fidejussioni rilasciate da soci/amministratori.

### Valutazione interna (rating)

La Società attribuisce ad ogni Cedente una valutazione interna propria (rating) atta a classificare, secondo una progressione numerica alla quale corrisponde un determinato livello di merito di credito, il rapporto di factoring. Il rating viene attribuito al Cedente in fase di attivazione del rapporto ed è continuamente aggiornato sino alla sua estinzione.

Il "rating" viene calcolato utilizzando, tra gli altri, i seguenti elementi:

- rischiosità dei crediti ceduti, rilevata in base alla valutazione dei debitori, alla concentrazione del rischio oltre che in relazione alle eventuali insolvenze riscontrate;
- valutazione oggettiva e soggettiva dell'affidato Cedente (mediante l'analisi quali/quantitativa delle risultanze economiche e patrimoniali del cliente unitamente ad una valutazione sui principali elementi aziendali come, ad esempio: i beni/servizi offerti, il mercato di appartenenza, l'organizzazione produttiva e gestionale, oltre che sullo stato e i rapporti societari);
- garanzie accessorie prestate (fidejussioni, pegni, ipoteche ecc.).

Nel caso in cui l'analisi sul merito creditizio del Debitore dovesse fare emergere la sussistenza di fattori di rischiosità, l'area Risks Analysis provvede a segnalarlo nella relazione di analisi destinata al Comitato Crediti. Per queste posizioni, in sede di delibera, il Comitato Crediti definisce specifiche modalità operative, volte a mitigare il rischio di credito quali, ad esempio, la riduzione della percentuale di anticipo relativamente a crediti vantati nei confronti del Debitore interessato, ovvero il contenimento dell'esposizione, sempre nei confronti del Debitore interessato, entro il limite massimo del 20% del fido complessivo concesso al Cedente.

Qualora, invece, l'analisi sul merito creditizio del Debitore dovesse fare emergere la sussistenza di fattori di significativa rischiosità, il Comitato Crediti provvede ad escludere i crediti ceduti vantati verso il Debitore interessato da quelli oggetto di anticipazione.

### Intestazione del rischio sul Debitore Ceduto

Al fine di mitigare il rischio di concentrazione relativo al portafoglio, l'affidamento al singolo Debitore Ceduto non può, di norma, superare il 30% del totale dei fidi assegnati ai debitori ceduti, salvo motivata delibera del Comitato Crediti.

In considerazione del fatto che la regolamentazione di settore (i.e. Circolare n. 288 del 3 aprile 2015) consente di intestare l'esposizione al debitore ceduto – anziché al cedente – qualora siano soddisfatti alcuni requisiti operativi volti ad assicurare che il recupero delle esposizioni creditizie dipenda dai pagamenti effettuati dal debitore medesimo, anziché dalla solvibilità del cedente, il Comitato Crediti valuta l'opportunità di adottare tale approccio nel caso di operazioni che, nel complesso: (i) riguardano anticipazioni al Cedente per un importo superiore a due milioni di euro ovvero (ii) nel caso in cui ritenga necessario rafforzare i presidi di monitoraggio del rapporto di cessione del credito, in virtù delle caratteristiche del portafoglio di "clienti-ceduti".

Al fine di verificare il soddisfacimento dei suddetti requisiti richiesti dalla normativa di vigilanza, Generalfinance ha previsto che, nel caso di scelta dell'approccio per "cliente-ceduto", sia compilata un'apposita "check list", sottoposta alla valutazione e all'approvazione del Comitato Crediti e conservata elettronicamente a corredo dell'istruttoria della posizione Cedente.

## NOTA INTEGRATIVA

Inoltre, sia con riferimento all'approccio per "Debitore Ceduto" che per quello relativo al "Debitore-Cedente", Generalfinance si è dotata di procedure interne che consentono di accertare ex ante il deterioramento della situazione finanziaria del singolo debitore e la qualità dei crediti commerciali acquistati, nonché di adeguate procedure che permettono di poter gestire le anomalie che dovessero presentarsi nel corso del rapporto (es. gestione dei crediti anomali, azioni di recupero, etc.).

### Criteria di staging – Stage 1 e Stage 2

La Società - in aderenza all'approccio definito dal principio contabile IFRS 9 per la classificazione delle attività finanziarie (il "Principio"), nonché in relazione alle modalità di determinazione del relativo fondo a copertura delle perdite - prevede l'allocazione delle attività finanziarie in tre *cluster* denominati *Stage*, in relazione al livello di rischio di credito insito nello strumento.

Le rettifiche di valore sono conseguentemente definite come segue:

- *Stage 1*: la svalutazione è pari alla perdita attesa entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi);
- *Stage 2*: la svalutazione è pari alla perdita attesa sull'intera vita residua dello strumento finanziario (ECL *lifetime*);
- *Stage 3*: per le attività finanziarie deteriorate, la svalutazione è pari alla perdita attesa *lifetime* ed è valutata in relazione alle attività di gestione e recupero crediti.

Ai fini della classificazione nei tre *Stage*, valgono le seguenti regole:

- *Stage 1*: attività finanziarie *performing* che non hanno subito un aumento significativo del rischio di credito *dall'originazione*;
- *Stage 2*: attività finanziarie *performing* per le quali si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito (SICR - "*significant increase in credit risk*") tra la data di *origination* e la data di *reporting* o siano caratterizzate dalle peculiarità definite nei "*backstop*" eventualmente adottati dalla Società;
- *Stage 3*: comprende tutti i rapporti classificati in stato di default alla data di *reporting* secondo la definizione normativa di credito deteriorato (circ. 217/1996 di Banca d'Italia).

La Società esegue il processo di allocazione in *stage* con contestuale verifica delle condizioni inerenti al significativo incremento del rischio di credito. In linea con i requisiti del Principio, la quantificazione del SICR deve fondarsi sulla variazione del rischio di *default* previsto per la vita attesa dell'attività finanziaria e non sulla variazione dell'ammontare di perdita attesa (ECL). La Società ha scelto di misurare il significativo incremento del rischio di credito della controparte (Cedente) con conseguente classificazione dell'esposizione in *Stage 2* in relazione a taluni eventi (*trigger*) automatici (relativi alla condizione di *past due*, sulla base dell'ammontare di crediti scaduti e dei giorni di scaduto) e discrezionali (basati sulla valutazione dello status della controparte, in particolare nei casi di accesso ad una procedura concorsuale da parte del Cedente dopo l'erogazione del credito).

Qualora in relazione ad un'esposizione classificata in *Stage 2*, ad una successiva data di *reporting* vengano meno le condizioni per tale classificazione, la stessa verrà riclassificata in *Stage 1*.

Il Principio richiede che si utilizzino gli stessi criteri di trasferimento per trasferire un'esposizione dai diversi *Stage*. Ciò in riferimento anche al cosiddetto approccio simmetrico, che consente ad un'entità di rilevare una perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi per tutte le esposizioni classificate nello *Stage 1*, salvo modificare la rilevazione della perdita attesa lungo tutta la vita del credito una volta che il rischio di credito di tali esposizioni risulti essere aumentato in misura significativa dopo la rilevazione iniziale. L'IFRS 9 prevede pertanto la possibilità di allocare le attività finanziarie nello *Stage 2* o nello *Stage 3* e di riportare tali esposizioni nelle categorie iniziali qualora le valutazioni successive dimostrino che il rischio di credito è diminuito in misura significativa.

A questo proposito il Principio afferma che "se nel precedente esercizio un'entità ha valutato il fondo a copertura perdite dello strumento finanziario a un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita dello strumento, ma alla data di riferimento corrente del bilancio determina che il paragrafo 5.5.3 non è più soddisfatto, essa deve valutare il fondo a copertura perdite a un importo pari alle perdite attese su crediti nei 12 mesi successivi alla data di riferimento corrente del bilancio.

### Calcolo della expected credit loss – Stage 1 e Stage 2

Il Principio prevede che il calcolo delle perdite attese (ECL – *Expected Credit Loss*) deve riflettere:

- a) un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- b) il valore temporale del denaro, scontando i flussi di cassa attesi alla data di *reporting*;
- c) informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

Il periodo da prendere in considerazione nella valutazione delle perdite attese su crediti è il periodo contrattuale massimo (*Lifetime*) durante il quale l'entità è esposta al rischio di credito.

In particolare, le rettifiche di valore devono essere commisurate alle perdite attese nell'arco dei seguenti orizzonti temporali:



## NOTA INTEGRATIVA

- 12 mesi (ECL a 12 mesi) (o un periodo pari alla vita residua dello strumento qualora quest'ultima fosse inferiore all'anno), se alla data di riferimento del bilancio il rischio di credito insito nello strumento finanziario non è aumentato in modo significativo rispetto alla data di *origination*;
- periodo contrattuale massimo (ECL *Lifetime*), se alla data di bilancio il rischio di credito insito nello strumento finanziario è aumentato in modo significativo dalla data di *origination*.

L'ECL a 12 mesi è definita come la porzione di ECL Lifetime che comprende le perdite su crediti risultanti dall'eventualità che il *default* di uno strumento finanziario avvenga nei 12 mesi successivi alla data di *reporting* (o un periodo pari alla vita residua dello strumento qualora quest'ultima fosse inferiore all'anno).

L'ECL Lifetime è definita come la perdita attesa su crediti che risulta considerando l'eventualità che un *default* possa avvenire durante l'intera vita attesa di uno strumento finanziario.

Per la misurazione delle perdite attese, la Società dispone di un insieme di regole definite in coerenza con i requisiti declinati dallo standard contabile. Per le esposizioni in Stage 1 e 2 vengono calcolate rispettivamente le perdite attese a 12 mesi e *lifetime*, in base allo *stage* assegnato all'esposizione. Il calcolo delle perdite attese viene aggiornato con cadenza periodica.

In particolare, la perdita attesa rilevata nel fondo a copertura perdite è misurata calcolando la ECL a livello di esposizione (Cedente), in relazione allo scenario macroeconomico "most likely", rappresentato dallo scenario economico "base". In particolare, viene preliminarmente determinata la perdita attesa a 12 mesi calcolata come media storica degli ultimi cinque anni delle perdite su crediti (voce 130 del conto economico) rapportate al credito erogato per anno.

La media storica dei 5 esercizi precedenti viene poi applicata, come ECL a 12 mesi ai crediti in Stage 1. Per quanto riguarda i crediti in Stage 2, al fine di riflettere la maggiore rischiosità di tali esposizioni, la ECL a 12 mesi viene incrementata del 10%.

Per quanto riguarda le esposizioni creditizie verso intermediari finanziari, si considera una ECL a 12 mesi (non avendo la società esposizioni oltre quelle a vista verso enti finanziari) pari alla EL media di un *peer group* di banche italiane, sulla base dei rating pubblici *solicited*, tenuto conto di una LGD stimata pari a 10%

### Exposure at Default (EAD)

L'Esposizione al Default (EAD) (alla data di riferimento) consiste nel valore contabile al costo ammortizzato al netto della garanzia assicurativa che assiste il credito, eccetto per la componente di impegno all'erogazione del credito, per cui l'esposizione è il valore fuori bilancio ponderato per il fattore di conversione creditizia (CCF) stimato dalla Società. Si precisa a tale riguardo che la Società non ha in essere impegni ad erogare fondi, pertanto l'EAD risulta pari all'esposizione (erogato non ancora incassato al netto di eventuali quote non anticipate già incassate e non ancora retrocesse al Cedente) al netto della garanzia assicurativa alla data di *reporting*.

### Elementi forward-looking e scenari macroeconomici

Il Principio richiede l'inclusione di elementi *forward-looking* nelle stime di perdita attesa, in modo che queste siano idonee a rappresentare le condizioni macroeconomiche previste per il futuro. L'inclusione di informazioni *forward-looking* nella stima della perdita attesa *lifetime* è quindi fondamentale per una corretta implementazione dell'IFRS 9.

Ai fini di definizione dello scenario macroeconomico di riferimento (*most likely*), viene preso a riferimento il bollettino economico pubblicato dalla Banca d'Italia (ultima pubblicazione disponibile).

Laddove le previsioni del PIL per l'economia italiana siano positive con riferimento all'esercizio successivo (delta PIL > 0), non sono applicati specifici correttivi alle stime di ECL rivenienti dalle metodologie interne. Laddove, viceversa, le proiezioni di PIL siano negative (delta PIL < 0), allora la ECL (a 12 mesi e *lifetime*) viene incrementata del 5%, al fine di riflettere il peggioramento economico atteso. Se la variazione del PIL attesa è di entità maggiore di -1%, l'incremento di ECL viene posto pari al 10%.

### Write off

Il *write-off* costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile, integrale o parziale, quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare, in tutto o in parte, l'attività finanziaria.

Il Principio configura la svalutazione del valore contabile lordo di un'attività finanziaria conseguente alla ragionevole aspettativa di mancato recupero come un caso di eliminazione contabile. Il *write-off* può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una parte di essa e corrisponde allo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria e, per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

Se la Società ha ragionevoli aspettative di recuperare il credito, quest'ultimo può essere mantenuto in bilancio (credito vivo) senza effettuare un *write-off* e, in tutti i casi in cui ci sia una perdita attesa, dovrà essere effettuato un congruo accantonamento atto a coprire il possibile mancato recupero integrale.

In caso contrario, se la Società non ha ragionevoli aspettative di recuperarlo, in tutto o in parte, deve essere effettuato il *write-off*, con l'effetto di spostare il credito stesso o parte di esso dall'attivo di Bilancio a conti di evidenza dedicati.

## NOTA INTEGRATIVA

L'ammontare dei *write-off* operati nell'esercizio di riferimento che eccede l'importo delle rettifiche complessive operate nei precedenti esercizi (e che quindi è iscritto come perdita direttamente a conto economico) viene incluso nelle rettifiche di valore.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al *write-off*, invece, sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore conseguentemente al miglioramento del merito creditizio del debitore ed ai recuperi delle attività precedentemente svalutate.

Operativamente, le delibere di *write-off* vengono assunte dal Comitato Crediti su proposta della funzione Operations, una volta venute meno ragionevoli aspettative di recupero, anche legale, dell'esposizione. In ogni caso, il termine massimo per il mantenimento dell'esposizione in bilancio è di 2 anni. Oltre tale termine, l'esposizione deve essere oggetto di integrale *write off* contabile.

### 1.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Generalfinance S.p.A. allo stato non si avvale di tecniche di mitigazione del rischio di credito ai sensi della normativa prudenziale e, pertanto, non beneficia di riduzioni in termini di ponderazioni differenti nell'attribuzione delle esposizioni alle varie classi di attività (portafogli regolamentari).

Benché allo stato non utilizzate dal punto di vista della vigilanza prudenziale, Generalfinance protegge il proprio portafoglio di crediti commerciali, tramite una polizza di assicurazione con la compagnia assicurativa Euler Hermes che copre gli eventi di insolvenza e inadempimento riferiti al debitore Ceduto.

Inoltre, la Società acquisisce garanzie di firma in relazione alle esposizioni nei confronti dei cedenti.

### 3. Esposizioni creditizie deteriorate

La Società si è dotata di procedure interne che consentono di accertare ex ante il deterioramento della situazione finanziaria del singolo debitore e la qualità dei crediti commerciali acquistati, nonché di adeguate procedure che permettono di poter gestire le anomalie che dovessero presentarsi nel corso del rapporto (es. gestione degli insoluti, azioni di recupero, etc.).

L'intero processo di business è omogeneo per le tipologie di clientela e viene attuato da tutte le funzioni aziendali. Esso si sviluppa – come richiamato in precedenza - lungo le seguenti fasi principali: (i) acquisizione della clientela; (ii) pre-istruttoria (valutazione del cliente/cedente, valutazione del debitore, valutazione dei garanti); (iii) pre-delibera del Comitato Crediti; formalizzazione e attivazione del rapporto di anticipazione; (iv) delibera del Comitato Crediti; (v) monitoraggio e gestione rapporti in essere, fidi e garanzie.

La Società esegue periodici controlli – tipicamente su base giornaliera - per verificare l'insorgenza, sia tra i cedenti che tra i debitori, di posizioni insolute che possano generare particolari criticità e al fine di adottare tempestivamente le opportune determinazioni, qualora si riscontrassero motivi di allarme o criticità. Inoltre, sulla base del flusso acquisito dal sistema Home Banking e delle eventuali informazioni ottenute da altre fonti aziendali o esterne, sono puntualmente e tempestivamente registrati tutti i mancati pagamenti ed è effettuato un continuo monitoraggio del rischio di credito.

Riferendosi allo specifico rischio derivante da ritardo o mancato incasso dei crediti, la metodologia operativa sviluppata permette a Generalfinance di ottenere una serie di importanti protezioni per la propria esposizione. Infatti, in forza del contratto di cessione del credito, la Società ha la possibilità di rivalersi sul debitore Ceduto e nel caso di cessione Pro Solvendo, anche sul Cedente.

#### Classificazione - Stage 3

Lo Stage 3 racchiude tutte le esposizioni con oggettiva evidenza di *impairment*, pertanto tutte le esposizioni in stato deteriorato: crediti scaduti, inadempienze probabili e sofferenze.

Per quanto riguarda la classificazione nei tre stadi evidenziati, si fa presente che:

- la classificazione a scaduto deteriorato avviene in via automatica, sulla base di quanto previsto dalla circolare 217 di Banca d'Italia, con specifico riferimento alla forma tecnica del *factoring*;
- per quanto riguarda le inadempienze probabili, la classificazione in tale stadio 3 avviene a fronte di *trigger* automatici (sulla base dei giorni di scaduto) e discrezionali (sulla base della considerazione di eventuali azioni legali avviate nei confronti dei debitori ceduti);
- per quanto riguarda le sofferenze, si prevede una classificazione in tale *status*, in caso di avvio di azioni legali su una quota significativa del portafoglio ceduto, nonché sul cedente (pro – solvendo). Nel caso di *factoring pro-soluto* all'avvio delle azioni legali la posizione viene classificata a sofferenza.

La classificazione a inadempienza/sofferenza viene sempre deliberata dal Comitato Crediti su proposta della funzione Operations.

Venendo meno i presupposti, il medesimo Comitato delibera l'eventuale riclassificazione dell'esposizione da inadempienza probabile o sofferenza.

## NOTA INTEGRATIVA

### Expected Credit Loss – Stage 3

Il Principio prevede che l'entità rilevi un fondo a copertura perdite per perdite attese su crediti riguardanti attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulle altre componenti reddituali (FVOCI), crediti impliciti nei contratti di *leasing*, attività derivanti da contratto o impegni all'erogazione di finanziamenti e contratti di garanzia finanziaria ai quali si applicano le disposizioni in materia di riduzione di valore.

L'Esposizione al Default (EAD) (alla data di riferimento) consiste nel valore contabile al costo ammortizzato al netto della garanzia assicurativa che assiste il credito, eccetto per la componente di impegno all'erogazione del credito, per cui l'esposizione è il valore fuori bilancio ponderato per il fattore di conversione creditizia (CCF) stimato dalla Società. Si precisa a tale riguardo che la Società non ha in essere impegni ad erogare fondi, pertanto l'EAD risulta pari all'esposizione (erogato non ancora incassato al netto di eventuali quote non anticipate già incassate e non ancora retrocesse al Cedente) al netto della garanzia assicurativa alla data di *reporting*.

Il Principio prevede inoltre che l'entità valuti le perdite attese su crediti dello strumento finanziario in modo che rifletta:

- a) un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità, determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- b) il valore temporale del denaro; e
- c) informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

Per un'attività finanziaria deteriorata alla data di riferimento del bilancio, che non è un'attività finanziaria deteriorata acquistata od originata, l'entità deve valutare le perdite attese su crediti come la differenza tra il valore contabile lordo dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati attualizzati al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Le rettifiche sono rilevate come utile o perdita per riduzione di valore nel conto economico.

Operativamente, la Società procede come segue in merito ai livelli di accantonamenti per le esposizioni in *Stage 3*:

- Crediti scaduti deteriorati: tenuto anche conto dell'esperienza storica, il livello di accantonamenti è pari al 5% dell'esposizione;
- Inadempienze probabili: gli accantonamenti vengono definiti su base analitica, in funzione della previsione di recupero dell'esposizione, tenuto conto dei flussi attesi dal portafoglio crediti ceduti, considerando anche le garanzie assicurative e personali che possono assistere la posizione, con riferimento in particolare ai debitori ceduti per cui si presume di attivare azioni legali per il recupero del credito erogato; in ogni caso, anche sulla base dell'esperienza storica della Società, il livello minimo di accantonamento è pari al 10%;
- Sofferenze: gli accantonamenti vengono definiti su base analitica, in funzione della previsione di recupero dell'esposizione tenuto conto dei flussi attesi dal portafoglio crediti ceduti, nonché delle garanzie assicurative e personali che possono assistere la posizione; sulla base dell'esperienza storica il livello minimo di accantonamento è pari al 40%; il calcolo analitico assume il recupero dell'esposizione entro un orizzonte temporale inferiore ai 12 mesi. Laddove il rientro fosse ipotizzato oltre i 12 mesi, il livello di accantonamento è incrementato del 5% al fine di riflettere una maggiore componente attualizzativa. In ogni caso, dopo 2 anni l'accantonamento viene portato al 100%.

Per quanto riguarda le inadempienze probabili e le sofferenze, il valore degli accantonamenti è sempre stabilito con delibera del Comitato Crediti su proposta della funzione Operations, all'atto della classificazione in detti stati amministrativi.

NOTA INTEGRATIVA

**Informazioni di natura quantitativa**

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	310.821	143.792	352.322	1.753.692	146.144.902	148.705.529
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	46.974	46.974
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>310.821</b>	<b>143.792</b>	<b>352.322</b>	<b>1.753.692</b>	<b>146.191.876</b>	<b>148.752.503</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>489.086</b>	<b>336.179</b>	<b>226.469</b>	<b>548.050</b>	<b>91.991.652</b>	<b>93.591.436</b>

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.601.357	794.422	806.935	-	147.951.921	53.327	147.898.594	148.705.529
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	46.974	46.974
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>1.601.357</b>	<b>794.422</b>	<b>806.935</b>	<b>-</b>	<b>147.951.921</b>	<b>53.327</b>	<b>147.945.568</b>	<b>148.752.503</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>1.988.468</b>	<b>936.734</b>	<b>1.051.734</b>	<b>60.316</b>	<b>92.507.104</b>	<b>14.192</b>	<b>92.539.702</b>	<b>93.591.436</b>

NOTA INTEGRATIVA

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	563.657	-	-	338.094	851.941	-	-	155.185	651.750
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>563.657</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>338.094</b>	<b>851.941</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>155.185</b>	<b>651.750</b>
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>236.746</b>	<b>311.304</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>46.611</b>	<b>1.005.022</b>

NOTA INTEGRATIVA

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	Totale			
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio						di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate		
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>14.192</b>	-	-	<b>14.192</b>	-	-	-	-	<b>936.734</b>	-	<b>936.734</b>	-	<b>6.553</b>	-	-	-	<b>950.926</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	37.462	-	-	37.462	1.673	-	-	1.673	52.747	-	52.747	-	57	-	-	-	91.882
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	(195.059)	-	(195.059)	-	(6.325)	-	-	-	(195.059)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>51.654</b>	-	-	<b>51.654</b>	<b>1.673</b>	-	-	<b>1.673</b>	<b>794.422</b>	-	<b>794.422</b>	-	<b>285</b>	-	-	-	<b>847.749</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	314.690	-	314.690	-	114.326	-	-	-	314.690

NOTA INTEGRATIVA

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.442.864	-	-	-	517.879	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di formazione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>6.442.864</b>	-	-	-	<b>517.879</b>	-
<b>Totale 31/12/2018</b>	-	-	-	-	<b>1.733.458</b>	-

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	16.763.921	6.706	16.757.215	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	-	<b>16.763.921</b>	<b>6.706</b>	<b>16.757.215</b>	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	-	-	-	-
<b>TOTALE B</b>	-	-	-	-	-
<b>TOTALE A+B</b>	-	<b>16.763.921</b>	<b>6.706</b>	<b>16.757.215</b>	-

NOTA INTEGRATIVA

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa	1.601.357	131.188.000	841.043	131.948.314	-
a) Sofferenze	1.094.997	X	784.176	310.821	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	147.094	X	3.302	143.792	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	359.266	X	6.944	352.322	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	1.754.205	513	1.753.692	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	129.433.795	46.108	129.387.687	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>1.601.357</b>	<b>131.188.000</b>	<b>841.043</b>	<b>131.948.314</b>	<b>-</b>
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	-	-	-	-
<b>TOTALE B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>1.601.357</b>	<b>131.188.000</b>	<b>841.043</b>	<b>131.948.314</b>	<b>-</b>



NOTA INTEGRATIVA

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>1.417.220</b>	<b>344.270</b>	<b>226.978</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>272.822</b>	<b>351.542</b>	<b>359.266</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	11.519	351.542	359.266
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	261.303	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>595.045</b>	<b>548.718</b>	<b>226.978</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	501.770	7.981	-
C.3 incassi	93.275	324.132	180.763
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	216.605	44.699
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	1.516
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>1.094.997</b>	<b>147.094</b>	<b>359.266</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

NOTA INTEGRATIVA

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>928.134</b>	-	<b>8.091</b>	-	<b>509</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>94.257</b>	-	<b>3.302</b>	-	<b>6.944</b>	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originale	57	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	89.271	-	3.302	-	6.944	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.929	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>238.215</b>	-	<b>8.091</b>	-	<b>509</b>	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	43.306	-	3.199	-	322	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	194.909	-	150	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	4.742	-	187	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>784.176</b>	-	<b>3.302</b>	-	<b>6.944</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

NOTA INTEGRATIVA

**7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni**

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	-	-	-	-	-	-	<b>149.553.278</b>	<b>149.553.278</b>
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	141.537.377	141.537.377
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	6.414.544	6.414.544
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	1.601.357	1.601.357
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A + B)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>149.553.278</b>	<b>149.553.278</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	569	569
<b>C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	-	-	-	-	-	-	<b>13.778.999</b>	<b>13.778.999</b>
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	13.778.999	13.778.999
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale ( C )</b>	-	-	-	-	-	-	<b>13.778.999</b>	<b>13.778.999</b>
<b>Totale (A + B + C)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>163.332.277</b>	<b>163.332.277</b>

**9. Concentrazione del credito**

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

	Importo
Altri operatori	-
Enti pubblici e amministrazioni centrali	-
Banche e imprese finanziarie	16.757.215
Imprese non finanziarie e famiglie produttrici	131.948.314
Altro	-
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>148.705.529</b>

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

	Importo attività per cassa	Importo attività fuori bilancio
Italia	147.364.668	-
Altri paesi europei	630.041	-
America	170.617	-
Asia	540.203	-
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>148.705.529</b>	-

## NOTA INTEGRATIVA

### 9.3 Grandi Esposizioni

(valori in unità di Euro)	31/12/2019
a) valore di bilancio	27.647.474
b) valore ponderato	9.502.486
c) numero	7

La tabella evidenzia l'ammontare ed il numero delle controparti con esposizione ponderata, come da disposizioni di Vigilanza, maggiore del 10% dei fondi propri.

I rischi nei confronti di singoli clienti del medesimo intermediario sono considerati unitariamente qualora tra i clienti stessi sussistano connessioni di carattere giuridico o economico.

L'ammontare è la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente.

### 10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Generalfinance adotta, ai fini della misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, l'approccio standardizzato previsto dalla normativa prudenziale. La Società non fa ricorso ai rating esterni.

### 11. Altre informazioni di natura quantitativa

Non si evidenziano altri aspetti di natura quantitativa degni di menzione nella presente sezione.

### 3.2 RISCHI DI MERCATO

#### 3.2.1 Rischio di tasso di interesse

##### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse è causato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività. In presenza di tali differenze, fluttuazioni dei tassi di interesse possono determinare sia una variazione del margine di interesse atteso, sia una variazione del valore delle attività e delle passività e quindi del valore del patrimonio netto.

L'operatività di Generalfinance è concentrata nel breve termine; i finanziamenti concessi sono di tipo autoliquidante ed hanno una vita residua breve direttamente connessa ai tempi di incasso dei crediti commerciali ceduti.

Tali caratteristiche determinano una mitigazione notevole dell'esposizione al rischio di tasso di interesse.

##### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività</b>	<b>36.786.574</b>	<b>91.172.153</b>	<b>19.273.338</b>	<b>1.395.600</b>	<b>77.580</b>	<b>284</b>	-	-
1.1 Titoli di debito							-	-
1.2 Crediti	36.786.574	91.172.153	19.273.338	1.395.600	77.580	284	-	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività</b>	<b>4.149.922</b>	<b>122.721.626</b>	<b>67.692</b>	<b>136.262</b>	<b>1.000.558</b>	<b>912.873</b>	<b>17.400</b>	-
2.1 Debiti	4.149.922	122.721.626	67.692	136.262	1.000.558	912.873	17.400	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari opzioni</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Altri derivati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

### 3.2.2 Rischio di prezzo

*Informazioni di natura qualitativa*

#### 1. Aspetti generali

L'ente finanziario non assume, di norma, rischi di oscillazione di prezzo.

### 3.2.3 Rischio di cambio

*Informazioni di natura qualitativa*

#### 1. Aspetti generali

L'ente finanziario non assume, di norma, rischi di cambio.

## 3.3 RISCHI OPERATIVI

*Informazioni di natura qualitativa*

### 1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

In relazione al rischio operativo, inteso come il rischio di perdite derivanti da disfunzioni a livello di procedure, personale e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, la Società è costantemente attiva in una continua e progressiva azione di organizzazione della struttura a tutti i livelli, perseguendo lo scopo di semplificare e razionalizzare le dinamiche interne, al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei flussi informativi orizzontali e verticali tra i vari soggetti aziendali e di implementare e potenziare i presidi e le strutture di controllo in genere. Ciò, evidentemente, assume rilevanza specifica anche con riferimento al presidio dei rischi operativi.

Generalfinance è esposta ai rischi tipicamente collegati con l'operatività che includono, tra l'altro, rischi connessi all'interruzione e/o al malfunzionamento dei servizi (compresi quelli di natura informatica che la Società impiega in misura rilevante), ad errori, omissioni e ritardi nei servizi offerti, così come al mancato rispetto delle procedure relative alla gestione dei rischi stessi.

La Società è pertanto esposta a molteplici tipi di rischio operativo: (i) rischio di frode da parte di dipendenti e di soggetti esterni, (ii) rischio di operazioni non autorizzate e/o di errori operativi; (iii) rischi connessi alla mancata conservazione della documentazione relativa alle operazioni; (iv) rischi connessi all'inadeguatezza o al non corretto funzionamento delle procedure aziendali relative all'identificazione, monitoraggio e gestione dei rischi aziendali; (v) errori e/o ritardi nella prestazione dei servizi offerti; (vi) rischio di sanzioni derivanti da violazione delle normative applicabili alla Società; (vii) rischi connessi al mancato e/o non corretto funzionamento dei sistemi informatici; (viii) rischi connessi a danni provocati a beni materiali derivanti da eventi atmosferici o catastrofi naturali.

Per il monitoraggio del rischio operativo, la Società è dotata dei seguenti presidi:

- definizione di una chiara struttura organizzativa, con linee di responsabilità ben definite, trasparenti e coerenti;
- mappatura e formalizzazione di processi aziendali (processi "core" e processi "di supporto") che descrivono la prassi operativa e identificano i controlli di primo livello;
- adozione di un "Codice Etico", che descrive i principi etici ossia le regole di comportamento che ispirano lo stile della Società nella conduzione dei rapporti con i propri interlocutori alle quali ogni Destinatario deve riferirsi
- adozione del "Modello di organizzazione, gestione e controllo", ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231, che esplicita l'insieme di misure e procedure preventive e disciplinari idonee a ridurre il rischio di commissione di reati previsti dal citato decreto, all'interno dell'organizzazione aziendale;
- previsione di appositi SLA (Service Level Agreements) nei contratti di outsourcing.

In relazione all'operatività della Società, una fattispecie significativa di rischio operativo è rappresentata dal rischio legale. Al riguardo, a mitigazione delle potenziali perdite economiche conseguenti ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Società, è effettuato un accantonamento in bilancio in misura congrua e coerente con i principi contabili internazionali. L'ammontare dell'accantonamento è stimato in base a molteplici elementi di giudizio concernenti principalmente la previsione sull'esito della causa e, in particolare, la probabilità di soccombenza nel giudizio con condanna della Società, e gli elementi di quantificazione dell'importo che in caso di soccombenza la Società potrebbe essere tenuta a corrispondere alla controparte. La previsione sull'esito della causa (rischio di soccombenza) tiene conto, per ogni singola posizione, degli aspetti di diritto dedotti in giudizio valutati alla luce dell'orientamento giurisprudenziale, delle prove in concreto dimesse in corso di causa e dell'andamento del processo, oltre che, per i gravami successivi, dell'esito del giudizio di primo grado, nonché dell'esperienza passata e di ogni altro elemento utile, inclusi i pareri di esperti, che permettano di tenere in adeguato conto il prevedibile evolversi del contenzioso. L'ammontare dell'importo dovuto in caso di soccombenza è espresso in valore assoluto e riporta il valore stimato in base alle risultanze processuali, tenendo conto dell'importo richiesto dalla controparte, della stima tecnica effettuata internamente sulla base dei riscontri contabili e/o emersi nel corso del giudizio e, in particolare, dell'importo accertato dalla consulenza tecnica d'ufficio - ove disposta - nonché degli interessi legali, calcolati sul capitale fin dalla notifica dell'atto introduttivo, oltre

## NOTA INTEGRATIVA

alle spese eventualmente dovute per la soccombenza. Nei casi in cui non sia possibile determinare una stima attendibile (mancata quantificazione delle richieste risarcitorie da parte del ricorrente, presenza di incertezze di diritto e di fatto che rendono inattendibile qualunque stima) non vengono effettuati accantonamenti fintanto che persiste l'impossibilità di prevedere gli esiti del giudizio e stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita.

A fronte delle richieste ricevute, la Società (con particolare riferimento ad un contezioso) ha appostato congrui accantonamenti a bilancio in base alla ricostruzione degli importi potenzialmente a rischio, alla valutazione della rischiosità effettuata in funzione del grado di "probabilità" e/o "possibilità" così come definiti dal principio contabile IAS 37 e tenendo conto della più consolidata giurisprudenza in merito. Pertanto, per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Società.

### *Informazioni di natura quantitativa*

Ai fini della misurazione del rischio operativo, Generalfinance adotta il metodo base proposto dall'Autorità di Vigilanza. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo al 31 dicembre 2018 è pari ad euro 1.505.535, pari al 15% della media degli indicatori rilevanti 2016-2018 ai sensi dell'art. 316 del regolamento (UE) n.575/2013, di euro 10.036.902.

### **3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'**

#### *Informazioni di natura qualitativa*

#### **1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità misura il rischio che la Società non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Il mancato pagamento può essere causato dall'incapacità di reperire i fondi necessari (*funding liquidity risk*) oppure da limiti allo smobilizzo di alcuni asset (*market liquidity risk*). Rientra nel calcolo del rischio di liquidità anche il rischio di far fronte alle proprie scadenze di pagamento a costi fuori mercato, sostenendo cioè un costo della provvista elevato oppure, addirittura incorrere in perdite in conto capitale. Con riferimento specifico all'operatività di Generalfinance risulta rilevante il *funding liquidity risk*.

La valutazione del rischio avviene attraverso la predisposizione di una *maturity ladder* (predisposta a cadenza sia giornaliera, sia mensile) che raffronta le entrate (che, per la Società si identificano sostanzialmente con l'incasso dei crediti ceduti dai clienti, più l'accensione di nuovi finanziamenti e i *cash flow* generati dalla redditività del *core business*) e le uscite di cassa (principalmente: erogazioni di crediti, pagamento di fornitori e rimborsi di finanziamenti), determinandone gli sbilanci relativi a determinati orizzonti temporali e raffrontando gli sbilanci stessi con l'ammontare delle riserve di liquidità (disponibilità sui conti correnti bancari e affidamenti non utilizzati).

Il rischio di liquidità viene adeguatamente presidiato in funzione delle dinamiche dei flussi di liquidità prospettici, generati dalle attese di erogazioni (in crescita negli ultimi anni) e dalle necessità finanziarie coperte con nuovi affidamenti e con il *cash flow* generato dalla gestione caratteristica. La struttura di *funding* garantisce un equilibrio strutturale adeguato, beneficiando in particolare di un finanziamento erogato da un pool di banche e "committed" fino a gennaio 2022, per l'importo di 104 milioni di euro, cui si aggiungono 10 milioni di linea di *back up*. A tale finanziamento si aggiungono linee bilaterali bancarie ("salvo buon fine") e linee con società di factoring che contribuiscono a diversificare la struttura finanziaria per controparte e forma tecnica.

La Società adotta una attenta politica di acquisizione dei crediti, che ha storicamente garantito una durata dell'attivo (crediti verso clientela) contenuta (inferiore agli 80 giorni) e una correlata ridotta esigenza di *funding*, così come il costante monitoraggio delle scadenze dei crediti ceduti (in concorso con la tempestiva ed efficace gestione delle eventuali anomalie) ha consentito di contenere il livello di *default*, con benefici sul profilo di liquidità strutturale.

NOTA INTEGRATIVA

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	Da oltre 15 giorni fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>36.798.631</b>	<b>1.701.286</b>	<b>17.010.930</b>	<b>4.612.707</b>	<b>67.879.274</b>	<b>19.281.572</b>	<b>1.396.521</b>	<b>77.099</b>	<b>552</b>	<b>284</b>	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	36.798.631	1.701.286	17.010.930	4.612.707	67.879.274	19.281.572	1.396.521	77.099	552	284	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>3.978.037</b>	<b>175.627</b>	<b>50.286</b>	<b>286</b>	<b>122.667.312</b>	<b>67.692</b>	<b>136.262</b>	<b>572.818</b>	<b>427.740</b>	<b>930.273</b>	-
B.1 Debiti verso	3.978.037	175.627	50.286	286	122.667.312	67.692	136.262	572.818	427.740	930.273	-
- Banche	2.451.007	171.885	-	-	122.654.502	-	-	-	-	-	-
- Società finanziarie	-	-	-	286	-	-	-	21.577	-	-	-
- Clientela	1.527.030	3.742	50.286	-	12.810	67.692	136.262	551.241	427.740	930.273	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>13.778.999</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	13.778.999	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Si evidenzia che l'importo relativo alle "garanzie finanziarie rilasciate" si riferisce al saldo attivo dei conti correnti assoggettati al pegno di cui si è già fatto cenno nella "Parte D - ALTRE INFORMAZIONI".

L'importo è al lordo degli accantonamenti totali.

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

**4.1 - Il Patrimonio dell'Impresa**

**4.1.1 Informazioni di natura qualitativa**

**La nozione di patrimonio utilizzata**

Al 31.12.2019, il patrimonio netto di Generalfinance S.p.A. differisce dai Fondi Propri per l'importo complessivo di Euro 4.539.490 riferito per Euro 352.086 alle immobilizzazioni immateriali e per Euro 4.187.404 all'utile generato nell'esercizio 2019. Il patrimonio netto complessivo è pari a euro 19.359.656 considerando in tale voce, l'utile generato nell'esercizio 2019.

**La natura dei requisiti patrimoniali esterni minimi obbligatori e le relative modalità di monitoraggio**

Generalfinance è tenuta al rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori, ai sensi della normativa prudenziale, con riferimento al rischio di credito e al rischio operativo. Il rischio di mercato, secondo la definizione fornita dalla normativa prudenziale, non è presente nell'attività di Generalfinance, poiché la Società non detiene un portafoglio di negoziazione di vigilanza. Il rischio non rileva quindi ai fini della determinazione dei requisiti minimi obbligatori.

Anche il rischio di cambio, secondo la definizione fornita dalla normativa prudenziale, non è rilevante nell'attività di Generalfinance.

La società svolge una costante analisi dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito e al rischio operativo.

Le modalità di controllo del rischio di credito e la relativa reportistica di supporto sono descritti nelle procedure operative aziendali in materia di:

- Delibera e rinnovo operazioni di factoring;
- Valutazione debitori;
- Gestione della relazione ordinaria con la clientela;
- Gestione crediti ad andamento anomalo.

La presenza dei requisiti operativi strumentali alla traslazione del rischio sul debitore nell'ambito di esposizioni pro solvendo o pro soluto non iscritto è garantita dalle procedure.

Il presidio del rischio operativo è affidato principalmente alle unità organizzative, ai controlli di linea e alla Funzione Unica di Controllo.



NOTA INTEGRATIVA

**4.1.2 Informazioni di natura quantitativa**

**4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Capitale	3.275.758	3.275.758
2. Sovraprezzi di emissione	5.837.550	5.837.550
3. Riserve	-	-
- di utili	-	-
a) legale	471.414	325.246
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	5.683.258	4.367.741
- altre	-	-
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	-	-
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(95.728)	(48.617)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	4.187.404	2.923.371
<b>Totale</b>	<b>19.359.656</b>	<b>16.681.049</b>

**4.2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza**

**4.2.1 - Fondi propri**

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

**1. Patrimonio di base (TIER 1)**

L'ammontare del presente aggregato differisce dal valore del Patrimonio Netto per effetto della deduzione dell'importo riferito alle immobilizzazioni immateriali e all'utile generato nell'esercizio 2019.

**2. Patrimonio supplementare (TIER 2)**

Generalfinance non comprende, nella definizione di fondi propri, altre poste diverse da quelle rappresentative del patrimonio netto o patrimonio di base. Conseguentemente, Generalfinance non presenta voci da inserire nel patrimonio supplementare.

## NOTA INTEGRATIVA

### 4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>15.172.252</b>	<b>13.757.678</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio base	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)</b>	<b>15.172.252</b>	<b>13.757.678</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	352.086	820.856
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)</b>	<b>14.867.277</b>	<b>12.936.822</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)</b>	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)</b>	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)</b>	<b>14.820.166</b>	<b>12.936.822</b>

### 4.2.2 - Adeguatezza patrimoniale

#### 4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Generalfinance valuta l'adeguatezza dei fondi propri a sostegno delle attività correnti e prospettiche, coerentemente con la propria policy di contenimento del rischio.

Nel contesto del processo ICAAP, Generalfinance definisce le componenti del capitale complessivo (componenti patrimoniali a copertura del capitale interno, ossia del fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio) sulla base della metodologia prudenziale. Le componenti del capitale complessivo coincidono quindi con le poste del patrimonio netto e con quelle dei fondi propri.

La Società misura le seguenti tipologie di rischio: di credito, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse sul portafoglio bancario, di liquidità. A fronte delle prime quattro tipologie, la Società determina il capitale interno necessario per la copertura dei rischi generati dalle attività correnti e prospettiche. I rischi di primo pilastro sono misurati con criteri analoghi a quelli utilizzati per la determinazione dei requisiti prudenziali minimi obbligatori e, in particolare, il metodo standardizzato per il rischio di credito e il metodo base per il rischio operativo. Con riferimento ai rischi di secondo pilastro, Generalfinance utilizza i seguenti strumenti di misurazione quantitativa proposti nella Circolare di Banca d'Italia n. 288/15:

- per il rischio di concentrazione (per teste e per gruppi di clienti connessi), il metodo semplificato proposto nella Circolare di Banca d'Italia 288/15 al Titolo IV, Capitolo 14, Allegato B;
- per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, il metodo semplificato previsto dalla Circolare di Banca d'Italia 288/15 al Titolo IV, Capitolo 14, Allegato C;
- per il rischio di liquidità, il modello maturity ladder di misurazione del funding risk, previsto dalla Circolare di Banca d'Italia 288/15.

Gli altri rischi di secondo pilastro sono oggetto di valutazione qualitativa.

NOTA INTEGRATIVA

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
A. ATTIVITA' DI RISCHIO	-	-	-	-
A.1 Rischio di credito e di controparte	158.241.909	97.987.526	113.094.093	75.241.606
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA	-	-	-	-
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	6.785.646	4.514.496
B.2 Rischio per la prestazione dei servizi di pagamento	-	-	-	-
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica	-	-	-	-
B.4 Requisiti prudenziali specifici	-	-	1.795.130	1.505.535
B.5 Totale requisiti prudenziali	-	-	8.580.776	6.020.031
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	-	-	-	-
C.1 Attività di rischio ponderate	-	-	143.018.917	100.338.879
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)	-	-	10,4%	12,9%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	-	-	10,4%	12,9%

Le attività di rischio ponderate, espone nella voce C.1, utilizzate anche nel calcolo dei coefficienti riportati nelle voci C.2 e C.3, sono calcolate come il prodotto tra il totale requisito prudenziale (voce B.5) e 16,67 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari al 6%).

NOTA INTEGRATIVA

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci dell'attivo	31/12/2019	31/12/2018
10.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>4.187.404</b>	<b>2.923.371</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(47.111)	3.682
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>		
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190.	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(47.111)</b>	<b>3.682</b>
200.	<b>Redditività complessiva (Voce 10 + 190)</b>	<b>4.140.293</b>	<b>2.927.053</b>

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

La normativa nazionale, allo stato attuale, non fornisce alcuna definizione di "parti correlate"; l'art. 2427, co. 2, rimanda quindi a quanto previsto dalla prassi contabile internazionale. Il principio contabile di riferimento è lo IAS 24 la cui nuova versione, approvata dallo IASB il 4/11/2009, è stata omologata con il regolamento 19/07/2010, n.632. Tale versione definisce parte correlata una persona o un'entità correlata a quella che redige il bilancio. Non possono essere annoverate tra le parti correlate due entità per il solo fatto di avere in comune un amministratore o un altro dirigente con responsabilità strategiche.

## NOTA INTEGRATIVA

### 6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Al di fuori degli amministratori, non ci sono dirigenti con responsabilità strategica.

### 6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Si precisa che la società non vanta alcun credito nei confronti di amministratori e sindaci e che non sono state rilasciate garanzie a favore di amministratori e sindaci

### 6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel seguente prospetto si evidenziano gli importi relativi ai rapporti di natura patrimoniale ed economica intrattenuti con la società controllante GGH – Gruppo General Holding S.r.l., con la società MGH – Massimo Gianolli Holding S.r.l. (la quale, a sua volta, controlla GGH – Gruppo General Holding S.r.l.) nonché quelli intrattenuti nel corso del 2019 con le società Credito Valtellinese S.p.A., socio di minoranza di Generalfinance, SMT Holding S.r.l., La Collina dei Ciliegi S.r.l., Generalbroker S.r.l., Gianolli & Bellotti Immobiliare S.p.A. e Hospitality Milano S.r.l. e con Massimo Gianolli (al netto dei compensi corrisposti come Amministratore Delegato e compresi nell'importo più avanti indicato), Amministratore Delegato di Generalfinance, Armando Gianolli, Presidente di GGH – Gruppo General Holding S.r.l., ed Elisabetta Barbirato, moglie di Massimo Gianolli:

Valori in Euro	Attività	Passività	Costi	Ricavi
verso GGH – Gruppo General Holding S.r.l.	0	0	0	5.602
verso MGH – Massimo Gianolli Holding S.r.l.	908.928	1.428.595	0	600
verso Credito Valtellinese S.p.A.	4.252.754	40.244.031	582.321	0
verso SMT Holding S.r.l.	0	0	0	600
verso La Collina dei Ciliegi S.r.l.	1.754.540	83.682	286.809	123.482
verso Generalbroker S.r.l.	0	0	0	15.573
verso Gianolli & Bellotti Immobiliare S.p.A.	249.592	0	0	21.895
verso Hospitality Milano S.r.l.	4.093	0	169.654	6.766
verso Armando Gianolli	0	21.204	6.854	43
verso Massimo Gianolli	0	25.051	8.091	49
verso Elisabetta Barbirato	0	5.816	1.885	34
<b>Totale</b>	<b>7.169.907</b>	<b>41.808.379</b>	<b>1.055.614</b>	<b>174.644</b>

NB. Si precisa che i costi sono comprensivi di Iva indetraibile.

I crediti verso La Collina dei Ciliegi S.r.l. e Gianolli & Bellotti Immobiliare S.p.A. si riferiscono quasi esclusivamente all'anticipo di crediti commerciali ceduti con la clausola pro-solvendo.

I crediti verso MGH – Massimo Gianolli Holding S.r.l., nell'ambito dell'istituto del consolidato fiscale nazionale previsto dall'art. 117 del TUIR in capo a MGH – Consolidante, si riferiscono all'importo versato a titolo di acconto su quanto dovuto in applicazione dell'aliquota ordinaria Ires del 24% all'imponibile fiscale della Società.

I crediti verso il Credito Valtellinese S.p.A. si riferiscono a saldi attivi di conto corrente.

Le passività verso il Credito Valtellinese S.p.A. si riferiscono ai finanziamenti ricevuti sotto forma di finanziamento in pool e di mutuo chirografario.

Le passività verso La Collina dei Ciliegi S.r.l. si riferiscono ai servizi ricevuti e all'acquisto di omaggi per i clienti.

Il debito verso MGH - Massimo Gianolli Holding S.r.l., nell'ambito dell'istituto del consolidato fiscale nazionale previsto dall'art. 117 del TUIR in capo a MGH — Consolidante, corrisponde all'applicazione dell'aliquota ordinaria Ires del 24% all'imponibile fiscale di Generalfinance S.p.A.

Le passività verso Armando Gianolli, Massimo Gianolli ed Elisabetta Barbirato si riferiscono al debito iscritto in bilancio a seguito dell'adozione dell'IFRS 16.

I costi verso il Credito Valtellinese S.p.A. derivano dai finanziamenti onerosi sopra citati.

I costi verso La Collina dei Ciliegi S.r.l. si riferiscono a servizi ricevuti attinenti alla gestione delle pubbliche relazioni, della comunicazione e dell'organizzazione degli eventi istituzionali e all'acquisto di omaggi per i clienti.

I costi verso Hospitality Milano S.r.l. si riferiscono all'incarico di sponsorizzazione dell'area "Food & Wine Experience" allo stadio di San Siro - Milano, per l'intera durata della stagione calcistica.

I costi verso Armando Gianolli, Massimo Gianolli ed Elisabetta Barbirato si riferiscono all'ammortamento dei diritti d'uso sugli immobili in leasing e agli interessi passivi iscritti in bilancio in applicazione dell'IFRS 16.

I ricavi verso La Collina dei Ciliegi S.r.l. e Gianolli & Bellotti Immobiliare S.p.A. derivano prevalentemente dall'anticipazione dei crediti commerciali.

I ricavi verso Generalbroker S.r.l. si riferiscono ai canoni di locazione dell'ufficio di Biella, via Carso e al corrispettivo per l'uso di una serie di servizi comuni, riaddebitati in base ad opportuni e codificati criteri di utilizzo, per far beneficiare delle economie di scala che l'accentramento dei servizi consente.

## NOTA INTEGRATIVA

I ricavi verso GGH – Gruppo General Holding S.r.l. si riferiscono al corrispettivo per la fornitura di servizi di amministrazione e segreteria societaria.

I ricavi verso Hospitality Milano S.r.l. si riferiscono al corrispettivo per l'uso di postazioni di lavoro presso la sede sociale.

Tutti le operazioni con parti correlate sono state effettuate a condizioni di mercato.

### **Impresa capogruppo**

In conseguenza dell'avvenuta iscrizione nell'albo degli intermediari finanziari ex articolo 106 TUB e della contestuale costituzione del gruppo finanziario avente come capogruppo GGH - Gruppo General Holding s.r.l., Generalfinance è ora soggetta all'attività di direzione e coordinamento di quest'ultima la quale, a tal fine, ha opportunamente adeguato il proprio statuto, conformandolo alle prescrizioni previste dalla disciplina regolamentare di riferimento, in materia di gruppi finanziari (Circolare Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015).

Ai sensi dell'articolo 2497 bis C.C. si espongono, in calce al presente bilancio, i dati essenziali, espressi in euro, dell'ultimo bilancio approvato (31/12/2018) della controllante GGH – Gruppo General Holding S.r.l.

### **Sezione 7 – Leasing (locatario)**

Con riferimento all'informativa richiesta dall'IFRS 16, per le informazioni quantitative si rimanda a quanto già indicato nelle tabelle di nota integrativa, per le informazioni qualitative si rimanda al paragrafo "Effetti della prima applicazione del principio contabile IFRS 16".

### **Sezione 8 – Altri dettagli informativi**

#### **Informazioni sui compensi degli amministratori e dei sindaci**

Compenso amministratori: euro 447.769. L'importo che si riferisce principalmente al compenso dell'Amministratore Delegato, è comprensivo del costo della polizza R.C. professionale delle Assicurazioni Generali per euro 12.695.

Compenso sindaci: euro 26.000 oltre ad IVA, comprensivo del contributo previdenziale (euro 1.000).

#### **Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti e per servizi diversi dalla revisione (Art. 2427, n.16-bis Codice Civile)**

I compensi di competenza 2019 spettanti alla società di revisione per la revisione annuale dei conti e per lo svolgimento delle verifiche periodiche ammontano ad euro 33.000.

Gli onorari per gli altri servizi diversi dalla revisione riconosciuti alla società di revisione ammontano ad euro 5.000.

Il valore sopra espresso non include le spese e l'IVA.

Eccetto quanto sopra, non sono stati corrisposti ulteriori onorari alle società del network Deloitte.

Milano, 19 marzo 2020

In nome e per conto del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Massimo Gianolli

**in originale firmato**

NOTA INTEGRATIVA

BILANCIO DI GGH – GRUPPO GENERAL HOLDING S.r.l.

**STATO PATRIMONIALE**  
(valori in unità di euro)

<b>Voci dell'attivo</b>		<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2017</b>
10.	Cassa e disponibilità liquide	184	316
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4.932	4.932
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	4.932	4.932
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	619.166	2.267.759
	<i>a) crediti verso banche</i>	614.756	2.265.619
	<i>c) crediti verso clientela</i>	4.410	2.140
70.	Partecipazioni	15.889.058	15.889.058
80.	Attività materiali	83.130	53.327
100.	Attività fiscali	14.155	22.464
	<i>a) correnti</i>	0	726
	<i>b) anticipate</i>	14.155	21.738
120.	Altre attività	92.653	6.368
<b>Totale attivo</b>		<b>16.703.278</b>	<b>18.244.224</b>
<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2017</b>
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	26.088	753.067
	<i>a) debiti</i>	26.088	753.067
60.	Passività fiscali	11.395	0
	<i>a) correnti</i>	11.395	0
80.	Altre passività	357.933	605.861
110.	Capitale	100.000	100.000
140.	Sovrapprezzi di emissione	12.863.400	12.863.400
150.	Riserve	2.921.896	1.230.095
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	422.566	2.691.801
<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>		<b>16.703.278</b>	<b>18.244.224</b>

NOTA INTEGRATIVA

**CONTO ECONOMICO**  
(valori in unità di euro)

	<b>Voci</b>	<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2017</b>
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	573	1.504
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(12.905)	(33.089)
<b>30.</b>	<b>Margine d'interesse</b>	<b>(12.332)</b>	<b>(31.585)</b>
50.	Commissioni passive	(3.943)	(3.876)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>(3.943)</b>	<b>(3.876)</b>
70.	Dividendi e proventi simili	705.604	0
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>689.329</b>	<b>(35.461)</b>
<b>150.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>689.329</b>	<b>(35.461)</b>
160.	Spese amministrative	(307.256)	(442.151)
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>(211.620)</i>	<i>(54.430)</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(95.636)</i>	<i>(387.721)</i>
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(11.986)	(2.625)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	715	3.858
<b>210.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(318.527)</b>	<b>(440.918)</b>
220.	Utili (perdite) delle partecipazioni	0	3.175.818
<b>260.</b>	<b>Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>370.802</b>	<b>2.699.439</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	51.764	(7.638)
<b>280.</b>	<b>Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte</b>	<b>422.566</b>	<b>2.691.801</b>
<b>300.</b>	<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>422.566</b>	<b>2.691.801</b>





**GENERAL**  
**FINANCE**

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**

PAGINA VUOTA

**Relazione del Collegio Sindacale  
all'Assemblea dei Soci di Generalfinance S.p.A.  
sui risultati dell'esercizio sociale chiuso il 31/12/2019  
e sull'attività svolta ai sensi dell'art. 2429, comma 2, codice civile**

**Sintesi e risultati dell'attività di vigilanza**

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, in osservanza delle disposizioni dell'articolo 2403, primo comma, codice civile, in conformità alla normativa prevista dal D.L. n. 87/1992, dal provvedimento Banca d'Italia del 31 luglio 1992 e successive modificazioni e secondo i principi raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili.

In particolare, il Collegio Sindacale ha:

- vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto;
- partecipato alle Assemblee dei soci ed alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento;
- ottenuto periodicamente dagli amministratori e, in sede di partecipazione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società;
- svolto incontri con i rappresentanti della società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., incaricata della revisione legale del bilancio di esercizio;
- verificato l'indipendenza della società di revisione legale Deloitte & Touche S.p.A.

Le operazioni infragruppo e le operazioni straordinarie effettuate nell'esercizio risultano adeguatamente descritte nella relazione degli Amministratori e sono ragionevolmente rispondenti all'interesse della Società.

Il Collegio ha acquisito conoscenza ed ha vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, tramite la raccolta d'informazioni dai responsabili delle Direzioni operative e, a tale riguardo, non ha notizie di disfunzioni o anomalie verificatesi nell'esercizio stesso.

Il Collegio ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili e dall'esame, a campione, dei documenti aziendali.

Il Collegio dà atto che il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019, come quello dell'esercizio precedente, è stato redatto dagli amministratori secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed è predisposto secondo gli schemi e le istruzioni impartite dal Provvedimento Banca d'Italia del 9 dicembre 2016, considerando le ulteriori specifiche disposizioni in tema di determinazione delle partite deteriorate, contenute nella Circolare di Banca d'Italia n° 217 del 5 agosto 1996 e nei suoi successivi aggiornamenti.

Il sistema organizzativo, quello contabile e quello informativo, continuano ad essere sottoposti a un costante processo di verifica di congruità da parte delle funzioni aziendali preposte nonché dagli amministratori stessi, in ciò assistiti dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.

Relazione del collegio sindacale  
bilancio 2019

Con riguardo alle attività svolte nel corso dell'anno 2019 dalla Funzione Unica di Controllo, il Collegio ha preso atto delle attività poste in essere, dei report periodici prodotti e delle relazioni predisposte dal Dott. Leonardo Etro, Responsabile della medesima (nonché consigliere non operativo della Società). Il Collegio e la Funzione Unica di Controllo si sono riuniti il 26 giugno 2019 e il 26 settembre 2019.

Il Collegio ha, inoltre, vigilato sull'osservanza della normativa antiriciclaggio, la cui responsabilità è demandata al Consigliere non operativo, Dr. Alessio Poi.

Non si è reso necessario far ricorso alla deroga obbligatoria di cui all'art. 2423, quinto comma, codice civile e che al Collegio non sono pervenuti rilievi o osservazioni di sorta dalla società di revisione né sono pervenute denunce ex art 2408 c.c. ed esposti.

Il Collegio dà inoltre atto che il bilancio, predisposto dagli Amministratori, è costituito, nel rispetto di quanto prescritto dalla legge, da (i) stato patrimoniale, (ii) conto economico, (iii) prospetto della redditività complessiva; (iv) prospetto delle variazioni del patrimonio netto; (v) rendiconto finanziario e (vi) nota integrativa. Infine, il bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione degli Amministratori, che – per quanto a conoscenza del Collegio – illustra in maniera esaustiva l'attività svolta nell'esercizio e appare coerente con i dati posti in bilancio, nei prospetti e allegati. Nella detta relazione vengono illustrati in dettaglio i fatti più rilevanti e significativi dell'attività svolta nell'esercizio e i programmi di continuità aziendale.

La società di revisione Deloitte & Touche S.p.A ha emesso in data odierna la propria relazione. Il giudizio espresso sul bilancio d'esercizio è di conformità ai principi contabili in quanto fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria nonché dei risultati economici e dei flussi finanziari.

Anche il giudizio in merito alla Relazione sulla gestione è di conformità alle norme di legge.

Per quanto precede, il Collegio sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 nonché alla accettazione della proposta formulata dagli Amministratori in merito alla destinazione dell'utile di esercizio.

Milano, 23 marzo 2020.

Il Presidente del Collegio Sindacale

Paolo Lazzati



in originale firmato



**GENERAL**  
**FINANCE**

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE**

PAGINA VUOTA



Deloitte & Touche S.p.A.  
Via Tortona, 25  
20144 Milano  
Italia

Tel: +39 02 83322111  
Fax: +39 02 83322112  
www.deloitte.it

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE  
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39**

**Agli Azionisti di  
Generalfinance S.p.A.**

**RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO**

**Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Generalfinance S.p.A. (la "Società") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

**Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione Internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

**Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale Euro 10.328.220,00 I.v.  
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - REA Milano n. 1720239 | Partita IVA IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo [www.deloitte.com/about](http://www.deloitte.com/about).

© Deloitte & Touche S.p.A.





Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

**Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



**RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI**

***Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10***

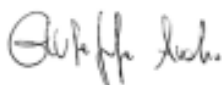
Gli Amministratori di Generalfinance S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Generalfinance S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Generalfinance S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Generalfinance S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



**Giuseppe Avolio**  
Director

Milano, 23 marzo 2020

in originale firmato

PAGINA VUOTA